



COMUNE DI RHO

***VERBALE
DI
CONSIGLIO COMUNALE***

***SEDUTA
DEL 13 APRILE 2015***

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 13 APRILE 2015

Ore 20.19

Presiede la seduta il Presidente, sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Segretario Generale, dott. Matteo Bottari.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Intanto iniziamo, anche se ne mancano parecchi, iniziamo perché il Consiglio Comunale era convocato alle ore 20.

Consigliere Lampugnani, Lei mi ha chiesto la parola per una comunicazione, prego.

Consigliere Lampugnani

Una commemorazione.

Presidente Isidoro

Una comunicazione ho detto, non commemorazione.

Consigliere Lampugnani

Mi scusi. Innanzitutto chiedo scusa se faccio fatica a parlare, ma ho avuto un piccolo intervento in bocca e ogni tanto inciampo.

Avete ricevuto tutti dagli uffici la lettera dell'ANPI, è quest'anno il 70° anno della Liberazione. L'ANPI Rho vorrebbe organizzare, oltre alla tradizionale sfilata mattutina, una serata in cui l'ANPI chiede di partecipare, ci saranno canti, giochi ecc., soprattutto, ci sarà anche la possibilità di mangiare in modo conviviale insieme.

Tengo a precisare che l'ANPI ha già raccolto tutti i soldi per poter fare questa cosa, ci sono degli sponsor. Chiedeva a noi come Consiglio Comunale, in forza del 70° anno della Liberazione e ispirandoci ai valori della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo, ha deciso di organizzare questo e ha chiesto al Consiglio Comunale e ai Consiglieri Comunali di devolvere il gettone di presenza a favore dell'ANPI e di questa manifestazione.

Io farò passare un foglio, coloro che vogliono devolvere il gettone di presenza sono pregati di firmarlo. Grazie.

Scusate, non mi dilungo perché, ripeto, ho dei problemi.

Presidente Isidoro

Grazie. Può spegnere il microfono Consigliere Lampugnani?
Igor ha chiesto la parola per una commemorazione, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Turconi)

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Oltolina.

Consigliere Oltolina

A nome del Gruppo del Partito Democratico, quando è giunta questa richiesta, come tutte le richieste l'abbiamo letta con attenzione e puntualità, se da una parte ci convinceva la straordinarietà del momento, cioè il 70° che sicuramente è data piena e quindi data particolarmente significativa, ci lasciava un po' perplessi questa richiesta, che era un po' legata ad un'idea per cui la devoluzione del gettone in una qualche maniera consentiva di veicolare poi questa festa con una sorta di cena libera tra i nostri concittadini. Non perché la cosa di per sé non abbia valore, ma credo che il gesto di devoluzione di un gettone di presenza, ancorché sia limitato nel valore, debba e possa avere un significato culturale e un significato politico; altrimenti ci troveremmo legittimamente con tutte le associazioni di Rho che chiedono costantemente questo tipo di cosa e non è percorribile se non altro.

A nome del P.D. mi sono allora permesso di chiamare al telefono direttamente Alfonso Airaghi, che è Presidente sottoscrittore di questo appello, di questa richiesta, di questa proposta. È stata una telefonata preziosa, importante, in cui ho colto due sfumature. La prima, che è quella che più mi e ci convince dal punto di vista politico, la voglia dell'ANPI di andare oltre. In una qualche maniera il tema della contrarietà e dell'opposizione al nazifascismo sempre più con il passare degli anni, e le parole di Alfonso Airaghi da questo punto di vista sono state preziose, va sempre di più salvaguardando questo cuore fondamentale verso l'idea di un'educazione alla pace, di un'educazione alla libertà e un'educazione alla democrazia.

Da questo punto di vista nelle sue parole io ascoltavo un po' la voglia di derubricare una serie di parole ideologiche, di parole legate a slogan che oramai hanno fatto il loro tempo, per andare verso un'idea che - ripeto - salvaguardando il cuore di quello che dicevo prima

rimane comunque un'idea da attualizzare in modo nuovo e in forme nuove. Questo mi è sembrato un modo di ragionare intelligente e moderno, capace di cogliere i tempi. Questo è il primo motivo per cui come Partito Democratico aderiremo alla sottoscrizione della devoluzione del gettone di presenza.

La seconda questione è legata a questo: io ho detto chiaramente ad Alfonso Airaghi che, insomma, questo tema della festa è bello, ma che forse questo gettone di presenza poteva essere maggiormente reso significativo, anche perché la maggior parte dei costi come ricordava il Consigliere Lampugnani sono già coperti; allora è emersa un po' l'idea, che però sarà da valutare poi in seconda battuta, in base anche ai soldi che si raccoglieranno con il gettone di presenza, l'idea invece di magari, però qui poi libero sfogo alle fantasie di ciascuno, magari in separata sede, l'idea invece di costruire e di far realizzare una targa a commemorazione di questo 70° anniversario. Poi da decidere se da applicare sulle pareti di questo Comune, presso la sede dell'ANPI, davanti a un luogo pubblico, presso una scuola, cercando anche qui di recuperare un oggetto, la targa, qualcosa di istituzionale, che faccia memoria di questo 70°.

Per queste ragioni, unite a questa idea di festa, che comunque c'è e deve esserci, Sabato molti dei presenti hanno partecipato, c'è stata un'iniziativa, "Passi nella memoria" a Rho, organizzata dal P.D., dal P.D. Metropolitan, ma poi con molti cittadini non solo di Rho, in cui oltre 150 persone hanno fatto il giro della città in alcuni luoghi storici della Resistenza, dove si sono carnalmente vissute le vicende della Resistenza e dell'opposizione al nazifascismo e alla chiusura del nazifascismo a Rho. Ecco, anche lì si è chiuso, non facendo festa ma ricordando che dopo quei momenti così complicati e anche luttuosi in alcuni passaggi poi la sera del 25 Aprile e del 26 Aprile fu davvero un momento di grande festa.

Credo che per tutta questa serie di motivi ci possano essere ragioni adeguate e sufficienti, oltre al fatto che l'ANPI è un ente morale, per giustificare la devoluzione di questa sera e così farà il Partito Democratico. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Grazie. Questa sera vorrei ricordare innanzitutto le

vittime della sparatoria avvenuta giovedì scorso al Tribunale di Milano. Il Giudice Ferdinando Ciampi, l'Avvocato Lorenzo Appiani e Giorgio Erba; ed esprimere solidarietà nei confronti delle parecchie centinaia di persone che hanno vissuto momenti di panico, perché la città è stata colpita al cuore, non solo in pieno centro ma soprattutto nel luogo deputato a garantire la giustizia ai cittadini; quindi dove ci si aspetta la massima sicurezza. Inoltre voglio ricordare un grande intellettuale e leader politico, una figura storica della Sinistra, apprezzata soprattutto per la sua lucidità e la coerenza, Giovanni Berlinguer.

Infine voglio ricordare le vittime di numerose stragi, di cui è arrivata notizia nelle scorse settimane, anche se in Italia i media erano più distratti da beghe interne. Mi riferisco a varie stragi avvenute in numerosi paesi, come il Kenia, dove sono stati sterminati circa 150 studenti, la Tunisia dove 22 turisti sono stati uccisi in un museo, l'Iraq e la Siria, dove le stragi sono numerose. In particolare prosegue la strage di palestinesi nel campo profughi di Yarmuk. Stragi tutte accomunate dall'insensatezza di un odio cieco e fanatico, che devasta indiscriminatamente chiunque gli capiti davanti, indipendentemente da quale popolo appartengano e da quale religione professino.

Appunto, per esprimere lo sgomento che si prova di fronte all'uccisione di persone inermi, senza motivo, a mio parere non ci sono parole migliori che quelle di Francesco Guccini nella canzone de "Il bambino nel vento", anche chiamata "Auschwitz", "lo chiedo come può un uomo uccidere un suo fratello, eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento. Ancora tuona il cannone, ancora non è contenta, di sangue, la bestia umana. Ancora ci porta il vento. lo chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare e il vento si poserà", perché questo vento prima o poi si dovrà finalmente posare. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Io chiedo un minuto di silenzio.

MINUTO DI SILENZIO

Presidente Isidoro

Bene, grazie. Passiamo al primo punto dell'O.d.G.

PUNTO N. 1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI N.C.D., SIG. KIRN GIOVANNI, SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO DELLE SOSTE E DEI PARCHEGGI.

Presidente Isidoro

Il Consigliere Kirn non lo vedo presente, andiamo avanti.
Punto n. 2.

PUNTO N. 2

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEL P.D., SIG. SIBILANI NICOLA, SU EXPO E LAVORO.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Sibilani.

Consigliere Sibilani

Grazie Presidente. Prima di passare a leggere il testo della mozione vorrei fare soltanto qualche considerazione, perché questa mozione riprende un po' il balletto dei numeri che è stato fatto su Expo, ma da un'altra prospettiva. Effettivamente si è parlato tanto di quanti visitatori ci si aspettava per Expo, di quanti biglietti sono stati venduti, delle percentuali di avanzamento dei lavori all'interno del cantiere; ma si è parlato pochissimo poi effettivamente di quanti posti di lavoro porterà l'Esposizione Universale all'interno del nostro territorio.

Oggi mancano meno di venti giorni all'inizio dell'Esposizione, forse questa mozione arriva un po' tardi, però paradossalmente potrebbe essere il momento migliore, perché Expo sta entrando adesso nel vivo, magari averla presentata prima sarebbe stata inutile una discussione su questo perché i tempi non erano effettivamente maturi.

Come dicevo, a quasi venti giorni dall'inizio dell'Esposizione noi sappiamo quanta forza lavoro stanno cercando le agenzie interinali e i numeri poi saranno ben

elencati, sono ben elencati all'interno della mozione; ma non abbiamo informazioni precise e dettagliate che ci vengono date dalla stessa società.

A noi è sembrato abbastanza incomprensibile questo, ci saremmo aspettati che per un evento particolare e problematico, come è stato e sarà Expo, ci fosse stata un po' più di chiarezza e trasparenza dalla stessa società. Come ci è sembrato anche inammissibile aver appaltato all'esterno la ricerca dei lavoratori, tagliando fuori dai giochi un'istituzione come AFOL. Forse un percorso di sinergia, di collaborazione tra AFOL ed Expo poteva sembrare uno sbocco del tutto naturale, un percorso naturale da seguire, invece così non è stato.

Secondo me però se Expo ha sbagliato a seguire questo percorso dall'altro AFOL non è stata in grado di proporsi e di poter competere con delle società private per poter rientrare all'interno di questo progetto. Se dobbiamo dirla tutta forse anche la politica non è stata in grado di capire quello che stava succedendo e ancora una volta di gestire al meglio la situazione. Stiamo parlando della Provincia e come ben sappiamo la Provincia, non Città Metropolitana, l'ex Provincia è socia di Expo, è istituzione di riferimento dell'AFOL.

Allora noi con questa mozione vogliamo chiedere che sia fatta chiarezza e che ci sia più trasparenza nella gestione dell'evento.

È stata chiesta chiarezza sulla gestione delle risorse a disposizione di Expo, è stata chiesta trasparenza in seguito per la gestione degli appalti. Qui voglio ricordare che due figure importantissime come Sala e Cantone sono lì per quello.

Noi con questa mozione vogliamo chiedere che sia fatta chiarezza e che sia più trasparente appunto la gestione dei lavoratori e anche cercare di capire come, con quali contratti questi lavoratori siano stati assunti da questa società.

Noi crediamo che appunto questa mozione possa essere lo strumento migliore che abbiamo, anche se poi Rho non è il punto di riferimento dell'opinione pubblica e della politica che conta a livello nazionale, ma è doveroso per noi poterne discutere.

Passo a leggere il testo della mozione. Mozione che ha come oggetto appunto: "Expo e lavoro".

"Visto il poco tempo che ormai ci separa dall'apertura di Expo 2015, circa 60 giorni" questo numero si riferisce evidentemente a quando questa mozione è stata presentata e protocollata, oggi mancano circa 17 giorni.

"Che il tema del lavoro rimane sempre e comunque una delle urgenze del nostro Paese, con un tasso di disoccupazione stimato al 12,9%, tasso e percentuale che

salgono vertiginosamente se ci si concentra sui giovani” in questo caso si arriva al 42%.

“Che l’Esposizione Universale si svolgerà in parte sul territorio del Comune di Rho.

Che la società Expo S.p.A. nel luglio 2013 ha sottoscritto un importante accordo con le Organizzazioni Sindacali nel quale si prevedeva una risposta equilibrata alle esigenze di flessibilità connesse all’evento espositivo, nel pieno rispetto delle norme legislative e contrattuali.

Che la stessa società Expo S.p.A. è stata creata con investimenti pubblici realizzati da istituzioni, Ministero dell’Economia e delle Finanze 40%, Comune di Milano il 20%, Regione Lombardia 20%, Provincia di Milano al 10%, oggi Città Metropolitana, Camera di Commercio di Milano al 10%.

Che le istituzioni hanno investito soldi pubblici ed hanno creato nei loro territori delle agenzie per la formazione, l’orientamento e il lavoro, AFOL appunto, che offrono servizi pubblici per cittadini e imprese al fine di prevenire e contrastare la disoccupazione, migliorare la qualità dell’occupazione, favorire la crescita del capitale umano e sostenere lo sviluppo locale.

Considerato che ad oggi non vi è un rapporto dettagliato da parte di Expo che renda precisamente l’idea di quanta forza lavoro dispone la stessa società, di quali contratti si sia servita per la loro assunzione e di come intenda dare a questi, o meglio a parte di questi, la possibilità di poter proseguire il loro percorso lavorativo nel dopo evento.

AFOL è un’istituzione creata direttamente dall’ex Provincia di Milano, a sua volta socia della stessa società Expo S.p.A. Nonostante la possibilità di poter usufruire del servizio di AFOL per la formazione e la ricerca del personale Expo abbia deciso di appaltare a società interinali la ricerca di personale.

I cittadini del nostro territorio si aspettano dei risultati sul fronte occupazionale anche da parte della stessa Expo, e che gli stessi pretendono chiarezza sulla gestione dei lavoratori e le risorse a disposizione.

Preso atto che dalle ricerche in rete vi sono molti annunci di lavoro riguardanti Expo, 5.000 da parte di Manpower, 500 da Adecco e 400 previste direttamente dai paesi partecipanti, nella realizzazione del sito e nelle opere ad esso connesse già molti lavoratori del nostro territorio sono stati assunti e che molte imprese hanno potuto offrire i loro servizi.

Il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di attivarsi nel più breve tempo possibile per chiedere ed ottenere da Expo S.p.A. informazioni precise sulla quantità di lavoratori di cui dispone ad oggi la società e

di quanti pensa di assumere in forma diretta ed indiretta, padiglioni nazionali, bandi di appalto, cluster, per lo svolgimento dell'evento.

Di richiedere informazioni da riferire successivamente a questo Consiglio Comunale presso la stessa società e presso le istituzioni competenti per capire come mai si sia deciso di appaltare all'esterno la ricerca del personale invece di valorizzare istituti pubblici come le AFOL.

Di informare il Consiglio Comunale circa tutte le attività previste dal Comune, dal Distretto del Rhodense, dal Patto dei Sindaci del Rhodense, per l'utilizzo di personale del territorio nelle varie attività lavorative di Expo." Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sibilani.
Consigliere Lemma, prego.

Consigliere Lemma

Grazie Presidente. Anche io come il Consigliere Sibilani sono preoccupato e sorpreso per questa deludente gestione di Expo, sia come istituzione che come territorio siamo fortemente coinvolti in questa Esposizione Universale. Se da una parte siamo orgogliosi di poter ospitare una manifestazione così prestigiosa dall'altra non si può non rendersi conto che i risultati ottenuti dal Comune di Rho nelle trattative con la società Expo sono di parecchio al di sotto delle aspettative. Ciò sotto diversi profili.

I cittadini rhodensi si aspettavano da questo evento un maggior coinvolgimento dal punto di vista lavorativo e dell'impiego, invece non sembra che l'evento abbia fino ad oggi portato lavoro e impiego per i nostri concittadini. I cittadini rhodensi si aspettavano una riduzione sul costo del biglietto, invece nulla è stato fatto.

Anche noi Consiglieri Comunali ci aspettavamo un maggior coinvolgimento da parte dei vertici Expo, quanto meno per una visita nel cantiere, anche perché più volte abbiamo trattato il tema Expo, senza per altro aver mai avuto riscontro sul vero impatto dell'evento sul nostro territorio.

L'Amministratore Delegato, sig. Giuseppe Sala, non solo ci ha snobbati, infatti la sera che avrebbe dovuto venire in Consiglio Comunale a parlare di Expo all'improvviso ha avuto una forte febbre, salvo poi essere guarito miracolosamente la sera stessa per potersi recare in un altro luogo.

Questo comportamento è stato irrispettoso sia verso il Sindaco che per tutti noi amministratori di questo Comune.

A fronte di ben poca considerazione dei vertici di Expo per il nostro territorio e per i rappresentanti politici di Rho i cittadini rhodensi saranno oggetto di gravi disagi in questi mesi, sia dal punto di vista viabilistico che logistico; senza dimenticare l'inquinamento atmosferico che tutti i mezzi hanno generato e continueranno a generare sia per l'allestimento che per il disallestimento, sia per lo spostamento di merci e persone.

Anche io quindi come il Consigliere Sibilani aspetterò le risposte, se mai arriveranno da parte di Expo, riguardo la mozione presentata questa sera. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lemma.
Assessore Negrini, prego.

Assessore Negrini

Grazie Presidente. Grazie anche a coloro che hanno presentato la mozione, che ci dà l'opportunità di fare una piccola analisi di quello che sta accadendo. Io mi limiterò agli aspetti di mia competenza e agli aspetti relativi al lavoro.

Prima di tutto parlare di lavoro in Expo e di lavoro per Expo è una cosa molto difficile. Voi sapete che i regolamenti di Expo consentono ai padiglioni, ai cluster, ai padiglioni nazionali, ai padiglioni delle aziende multinazionali, di agire all'interno di Expo in regime di extraterritorialità, il cui significato è: possono applicare i contratti e le norme quelle italiane, quelle del nostro Paese o quelle di altri Paesi.

Questo è dentro il regolamento della BIE di Expo e su questo noi abbiamo più volte chiesto un intervento da parte di Expo stessa. Ricordo a tutti voi che esiste un protocollo d'intesa tra Expo e il Sindacato dell'aprile dello scorso anno, nel quale Expo si impegnava a comunque formalizzare una lettera a tutti i paesi stranieri, a tutti i cluster, a tutte le aziende multinazionali, nella quale richiamava la necessità e l'urgenza di rispettare due cose, la prima la garanzia dei contratti di lavoro dal punto di vista degli orari; la seconda, la garanzia dei contratti di lavoro dal punto di vista del rispetto dei contratti collettivi nazionali italiani di lavoro.

Questo ad oggi è ancora un impegno che Expo ha fatto e il cui risultato è stato quello che Expo neanche ha mandato

la lettera individualmente a ogni padiglione, a ogni cluster, a ogni nazione, ma si è limitata a pubblicare questa specie di, come dire, invocazione sul proprio sito a disposizione di tutti coloro che ci lavoreranno dentro.

Ancora forse tre anni fa avevamo fatto un altro accordo, al quale io ero stato presente, tra il Comune di Milano, il Sindacato e le forze, le aziende che lavoravano dentro Expo, quindi vi parlo in questo momento dei lavori per la costruzione di Expo, nel quale abbiamo cercato di raggiungere due obiettivi. Il primo era la garanzia dei contratti di lavoro e delle norme di sicurezza per gli appaltatori; la seconda, la possibilità di inserire personale proveniente da cassa integrazione, da aziende in crisi, in particolare muratori ed operai edili.

Questo accordo è stato raggiunto con qualche difficoltà, è stato rispettato in particolare dalle grandi aziende appaltatrici. Non siamo riusciti a farlo rispettare invece da tutte le aziende subappaltatrici, che si sono però beccate più del 60% dei lavori in subappalto; quindi secondo me cosa è successo? È successo che nel tempo ai 2.000, 2.500, 4.000 lavoratori di Expo secondo me abbiamo tenuto sotto controllo la superficie, ma il fondo si è un po' comportato come ha voluto e forse come ha potuto.

Certamente l'alta percentuale di lavoratori stranieri, anche stranieri, non ha deposto e non depone certo a favore di contratti di lavoro e di ingaggio specchiati e corretti, e di orari di lavoro decenti e di condizioni certe.

L'altra cosa è che poi in questi ultimi mesi abbiamo assistito nei fatti ad una obbligatoria corsa a chiudere i lavori che evidentemente ha mandato in secondo piano tutti gli aspetti relativi agli orari e relativi ai contratti.

Da questo punto di vista giova però ricordare, ed è giusto ricordarlo adesso, che tutto questo nasce da un problema che non ha creato l'attuale Amministrazione del Comune di Milano, del Comune di Rho e di chi in questo momento nei nostri Comuni ha la responsabilità amministrativa. Noi abbiamo perso quattro anni, quattro anni dei sette anni dopo l'ottenimento di Expo a Milano, abbiamo perso quattro dei sette anni per i continui litigi sulle poltrone di persone che hanno nomi e cognomi; il Presidente della Regione Formigoni e l'allora Sindaco di Milano Moratti, che hanno litigato a spron battuto per quattro anni e ci hanno consegnato una situazione di fortissimo ritardo. Questo è giusto ricordarlo.

Siccome siamo a venti giorni da Expo mi pare che il Consiglio Comunale abbia particolare attenzione per quello che capiterà ad Expo e che potrà capitare ad Expo

per i nostri concittadini; quindi cosa ci capiterà dal 1° di Maggio dal punto di vista dell'occupazione.

Anche qui le informazioni non ci tranquillizzano tutte. Basta leggere cosa ha detto il Sindacato, cosa hanno detto mi pare tre giorni fa, c'era un articolo su Repubblica che titolava: Expo, far-west lavoro. Dopo i cantieri non c'è controllo sulle assunzioni; su appalti e concessioni relativi all'evento era stato deciso che si sarebbe garantita l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, con Expo a supervisionare tutto; e un accordo con i padiglioni stranieri che è ancora fermo al palo e che si è limitato sinora, come ho detto, a una generica lettera di intenti.

Bene ha fatto la mia collega Cristina Tajani, Assessore al Lavoro del Comune di Milano, a chiedere le assicurazioni ad Expo sinora non giunte. Con Cristina Tajani abbiamo discusso un po' di tempo fa, anche perché... Un po' di tempo fa, in realtà venerdì, anche perché Rho e Milano sono in AREXPO e non solo il Comune di Milano è in Expo, ci siamo impegnati a provare a fare l'unica cosa che possiamo fare noi, richiedere un ulteriore incontro alla responsabilità di Expo e chiedere ancora una volta che si rispetti questo impegno che era stato assunto lo scorso anno.

Non fa bene vedere un altro articolo sempre di Repubblica, poi ripreso anche dal Corriere della Sera, che si parli di 5.000 posti di lavoro in cluster e padiglioni con attualmente guerre tra agenzie con contratti pirata.

Come vi ho detto la situazione è molto complicata, perché ogni padiglione vive un regime di extraterritorialità, però noi abbiamo cercato di fare qualcosa.

Finora, ripeto, nessuno Stato ha sottoscritto il Patto sia per gli orari che per le retribuzioni minime, senza ancora sapere quali sono le percentuali di lavoratori somministrati o di lavoratori direttamente assunti dai paesi. Credo che a questo Consiglio Comunale non sfugga il problema della differenza tra chi assume in maniera diretta, quindi assume la responsabilità di questa assunzione, e chi assume attraverso un contratto di somministrazione che nei fatti butta tutto sulle agenzie la responsabilità della conduzione dei contratti.

Come non ci sfugge il fatto che alcune gare di appalto che sono molto importanti, è molto importante anche per il nostro territorio, quelle sulla sicurezza, quella sulle pulizie, sulla biglietteria, sulla sorveglianza dei flussi, o non siano stati ancora firmati, o siano stati firmati da soli dieci giorni. Come non sfugge a tutti il fatto che è sulle pagine di tutti i giornali che, faccio un esempio solo, sembra che il padiglione della ristorazione francese non sarà pronto al primo di maggio ma sarà pronto al

primo di giugno, quindi tutte le persone che lavoreranno al padiglione ristorazione francese verranno assunte dal primo di giugno e non dal primo di maggio.

La guerra tra le agenzie poi si è espressa senza esclusione di colpi e temiamo anche per la tipologia contrattuale che ne emergerà, soprattutto quando si tratterà dell'attività di somministrazione.

Avevamo chiesto ad Expo un impegno diretto, questo si è tramutato che addirittura Expo neanche le 700 persone che ha assunto le ha assunte direttamente, le ha assunte attraverso un contratto di fornitura attraverso Manpower. Non hanno fornito alcun aiuto all'identificazione delle postazioni libere, limitandosi a procedere alla pubblicazione delle gare di appalto, lasciando poi liberi i cluster, i padiglioni nazionali ed aziende di scegliere le modalità di selezione e di formazione e di assunzione del personale.

Allora cosa potevamo fare noi per dare qualche opportunità ai nostri concittadini? Come potevamo noi far vedere loro anche le possibilità e non solo i problemi legati all'arrivo di Expo e di 100/150.000 persone da maggio ad ottobre? Avremmo potuto dire, e molti Comuni l'hanno fatto, non si può fare niente, grazie ed arrivederci. Ecco, non è questa la posizione del Comune di Rho, non è questa la posizione mia, non è questa la posizione che il Sindaco mi ha chiesto di mantenere.

Allora, come ho detto, poco o nulla da Expo, ma non ci siamo per questo scoraggiati. Da novembre io sto incontrando tutte le agenzie interinali, tutte le grandi aziende di lavoro e somministrazione, i grandi gruppi che hanno vinto i bandi importanti, per capire come mettere a disposizione loro i talenti delle persone nel nostro territorio. Lettere, incontri, proposte, che hanno spesso avuto però il vuoto come risultato. Eppure anche la vicinanza con il luogo di lavoro, seppure semestrale, poteva e doveva ai miei occhi essere fonte di interesse per i committenti.

Qualcuno non ci ha nemmeno risposto, nonostante le insistenze; qualcuno si è nascosto dietro una pretesa uguaglianza verso tutti i cittadini, anche non italiani, aventi diritto a partecipare alle attività lavorative in Expo.

Qualcuno ha gentilmente declinato, forse voleva avere mano libera e non solo sulle assunzioni ma anche sulle modalità contrattuali. Qualcuno però ha per fortuna accettato, ha accettato di incontrarci, ha anzi provato a costruire con noi percorsi che favorissero almeno in piccola parte anche i nostri concittadini.

Quando parlo di concittadini non parlo soltanto dei cittadini rhodensi ma parlo dei cittadini del Distretto

Rhodense, del Distretto dei nostri nove Comuni; perché tutte queste attività che avendone io la possibilità ho condotto in maggior parte io, però sono state fatte in nome e per conto di tutti i nove Comuni del nostro Distretto.

È stato il caso di Cesvi, che ha vinto con noi due bandi di partenariato e che sta assumendo personale della zona per le attività di biglietteria, di sorveglianza, per posti bar, per posti di pulizia, per cameriere e che assumerà direttamente tutte le persone con regolare contratto nazionale di lavoro.

È stato in parte il caso di Manpower, che non solo pescherà tra le candidature della nostra zona, ma fornirà dal 20 al 30 aprile un'attività di formazione per 70 giovani tra i 18 e i 35 anni che li rende idonei all'impiego in Expo, e che è stata costruita e oso dire pagata dai Comuni del territorio.

È stato il caso di AFOL Nord Ovest, la struttura pubblica di lavoro che il Consigliere Sibilani ha richiamato, attendiamo davvero il riordino dell'Agenzia per il lavoro perché così avanti non si può andare, che ha partecipato per circa 50 posti sui 2.500 previsti, questo fa già dire la capacità di progettazione e di progettualità che AFOL non ha avuto comunque nei confronti di questa attività di Expo, perché è riuscita ad avere solamente qualche briciola delle attività di assunzione, di gestione e di formazione.

Forse anche noi non abbiamo saputo insistere sul ruolo del pubblico, lasciando ai privati e ai somministratori il banchetto sulle attività e sul lavoro. Questo ci deve fare un pochino riflettere, nel senso che se noi saremo fortunati riusciremo a trovare posto per forse 300 candidature spontanee e 200 candidature nostre, quindi 5/600 persone del territorio su un totale di forse 3.000 persone che verranno a lavorare lì.

Queste sono le cose che mi piaceva dire, nel senso che abbiamo cercato in tutti i modi di favorire le persone del nostro territorio, sappiamo che è un'attività che comincia e che finisce. Sappiamo che in particolare Cesvi, che è un'azienda di formazione, un'azienda cooperativa del settore delle cooperative, avrà attenzione anche al post Expo, però ci siamo mossi in una situazione ordinatoria e legislativa molto difficile, nella quale - ripeto per essere chiaro fino in fondo - ogni paese aveva la possibilità di agire come cavolo voleva per il fatto di poter agire in regime di extraterritorialità. Questo è stato certamente un errore.

I contatti che abbiamo avuto sono stati appunto, come vi dicevo, con Cesvi, con AFOL, con Manpower, con CIR, con Adecco e con altre aziende che hanno fatto associazioni

temporanee di imprese per poter vincere qualche bando; di questo, come dire, mi ha fatto piacere rendervi conto. Tenete conto anche di un'altra cosa, che poi tutte queste aziende ci stanno dicendo che poiché il gioco comincerà in realtà dal primo di maggio e per alcuni da dopo il primo di maggio noi stiamo costantemente lavorando attraverso il nostro centro in Centrho, dove abbiamo delle persone che si occupano specificatamente di indicare alle persone le postazioni di lavoro, le aiutano a compilare i curriculum, le aiutano a inserire i curriculum nei file fissati e fanno un po' di lavoro di formazione e di counseling per tutti, per tutti i nostri cittadini e per i cittadini degli altri Comuni del Distretto.

Dicevo, un'altra opportunità sarà quella che in questo periodo su circa 3.000 persone che verranno assunte potete immaginare che se soltanto il 3/4% di queste ha vinto il Superenalotto, si è sposato, ha trovato lavoro, ha fatto un'altra cosa, ci sono altri 150/200 posti di lavoro che verranno pronti immediatamente ad inizio di Expo, sui quali abbiamo l'impegno di queste aziende a guardare con particolare attenzione alle persone del nostro territorio. Questo è quello che siamo riusciti a fare, avremmo potuto e voluto riuscire a fare di più ma le condizioni sono state queste ed è giusto che il Consiglio Comunale lo sappia. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.
Consigliere Giudici, prego.

Consigliere Giudici

Grazie Presidente. Diciamo che questa mozione fa seriamente riflettere sia per le premesse, sia per le richieste fatte, sembra tranquillamente e a tutti gli effetti scritta da una mano che non fa parte della Maggioranza, soprattutto dove si chiede al Sindaco e alla Giunta di informare il Consiglio Comunale per l'utilizzo del personale del territorio nelle varie attività lavorative di Expo.

Io penso che sia una cosa nell'ordine naturale delle cose, che il Sindaco e la Giunta informino sia Lei che fa parte della Maggioranza, ma soprattutto questo Consiglio Comunale; quindi chiederlo anche attraverso una mozione mi sembra un qualcosa di eccessivo.

Detto questo, buon Consigliere Sibilani, in solitaria o a nome del P.D. poco ci cambia, poco ci importa, diciamo che questa mozione forse aveva più senso un anno fa, come molte iniziative e molte questioni legate ad Expo.

In Italia però si tende a chiudere gli occhi su tutto, a giustificare tutto. Sinceramente sono agghiaccianti le parole che ha fatto il Sindaco di Milano Pisapia, un parallelo con l'Expo di inizio 900, delle parole che fanno venire i brividi, per la serie prima o poi saremo pronti, pur mancando qualche ora all'inizio della Manifestazione Universale. Davvero una brutta parentesi anche questa.

Come premessa in questa mozione che abbiamo letto, abbiamo cercato di capire proprio anche lo spirito con il quale è stata scritta, viene indicato che il tema del lavoro rimane una delle urgenze del Paese Italia, con la preoccupazione del Consigliere Sibilani che ci dice che la disoccupazione è quasi al 13% e quella giovanile supera di gran lunga il 40. Vero, come dargli torto? Questi numeri e questi dati che ci fornisce, per i quali investe il Consiglio Comunale di Rho, sono davvero preoccupanti. Sicuramente meritano un'attenta riflessione, non solo collegata ad Expo, dove Rho in merito io penso che la sua partita non l'ha persa ma ha deciso di non giocarla, ma meritano comunque una considerazione a 360°.

Il Comune di Rho con Expo, diciamolo chiaramente, ha contato come il due di picche quando la briscola è fiori, senza ombra di dubbio, questo è un dato di fatto. Lunedì prossimo ne parleremo meglio di Expo in Consiglio Comunale, grazie alla Lega e grazie al Consigliere Borghetti, che hanno richiesto un Consiglio Comunale non tanto per parlare di Expo in generale ma - diciamolo chiaramente - per cercare di salvare il salvabile, di mettere la classica toppa all'italiana a poche ore dall'inizio di Expo 2015, che ci troveremo in casa e di cui allo stato attuale abbiamo solo degli effetti negativi. Per lo meno cerchiamo di salvaguardare la viabilità, è questo anche il senso del Consiglio Comunale che chiediamo. Cerchiamo un attimo di fare ordine sulle idee.

Detto questo il Consigliere Sibilani, sono arrivato qualche minuto in ritardo, magari mi correggerà se ne ha già parlato, avrei atteso, mi sarei aspettato delle riflessioni in merito anche al Jobs Act, anche un'analisi di queste... Non ha capito?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sibilani)

Consigliere Giudici

No, un'analisi sul Jobs Act e anche un'analisi, visto che è parte integrante delle premesse, sulle concause di questa disoccupazione; Lei dà dei numeri, però non cerca di analizzare e di capire quali sono le cause. Forse è colpa ancora del Centro Destra, dopo tre anni che guidate il Paese senza che ci siano state le elezioni.

Ci dica un po' di chi è la colpa di questa disoccupazione che coinvolge l'Italia e che vede dei Paesi emergenti avere un Pil nettamente migliore del nostro. È questa la preoccupazione. Parlo a tutti, la guardo perché è bello.

Poi, Consigliere, non si stupisca del fatto che ad oggi non c'è un rapporto dettagliato da parte di Expo che renda meglio l'idea di quanta forza lavoro dispone la stessa società, di quali contratti si sia servita per la loro assunzione e di come intenda occuparsi del post Expo.

Io ho ascoltato le parole dell'Assessore Negrini, a parte qualche analisi politica e citazione de La Repubblica qualche numero ce l'ha dato. Io mi aspetto anche da Lei, che ha scritto questa mozione, proprio qualche numero maggiore.

Soprattutto come Consiglieri Comunali di Rho non abbiamo avuto la possibilità di visitare il cantiere noi, che l'abbiamo sotto casa, quando sono potuti entrare tutti, e dico tutti, a fare sfilate, passerelle, pseudo tagli di nastro. Noi come Consiglieri Comunali che l'abbiamo sotto casa non siamo potuti entrare. Questa è una cosa vergognosa e nessuno mi sembra che abbia battuto i pugni sul tavolo per fare questa cosa.

È passata così inosservata, andava bene così e nessuno è entrato. Non sappiamo nulla.

Questa è una cosa che veramente grida vendetta, perché se dobbiamo fare le belle statue è un conto, come Consiglieri Comunali non essere potuti accedere al sito espositivo veramente è una mancanza di rispetto.

Doveva venirci a trovare Sala in Consiglio Comunale qualche mese fa, doveva venire inizialmente qualche ora, poi forse se eravamo fortunati potevamo fargli una domanda a gruppo, forse, però senza attendere la risposta, dico forse, poi quella serata è finita a tarallucci e vino. Non vorrei che questa mozione sia il seguito naturale di quella serata. Siamo venuti qua anche alle otto, altre cose di meglio da fare che prenderci in giro guardandoci negli occhi le abbiamo penso tutti.

Poi nella sua mozione prosegue dicendo che i cittadini del nostro territorio si aspettano dei risultati sul fronte occupazionale anche da parte di Expo, pretendendo chiarezza sulla gestione dei lavoratori. Giusto, però forse ha sbagliato il tempo dei verbi, diciamo che i cittadini si sarebbero aspettati dei risultati; è per quello che dicevo andava forse protocollata un po' di tempo prima questa mozione. A meno che il Comune di Rho decida di aprire un bando per assumere qualcuno, ma - Consigliere Sibilani - le favole accadono solo una volta nella vita. Qua la fidejussoria ce la siamo già giocata per pagare profumatamente un'addetta alla comunicazione che ad oggi non ci ha ancora comunicato nulla su Expo.

A tal proposito io mi auguro che al Consiglio Comunale di lunedì su Expo, oltre ad essere invitata, perché noi abbiamo protocollato la richiesta, noi facciamo gli inviti ma poi c'è il buonsenso, chiediamo che venga a partecipare anche questa addetta stampa al Consiglio Comunale.

Così come chiediamo anche al Capo della Polizia, Frisone, per capire direttamente, sinceramente siamo stanchi delle parole dell'Assessore Viscomi, delle parole e delle non parole, perché a volte parla il Sindaco e lui non parla. A noi le belle statuine non interessano, quindi o parliamo di viabilità, Assessore mi scusi, però sinceramente Lei su questo è del tutto assente. Non so neanche come fa a stare...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Viscomi)

Presidente Isidoro

Assessore...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Viscomi)

Consigliere Giudici

Io non ho detto che non sono state fatte le Commissioni...

Presidente Isidoro

Giudici... queste cose qua... C'è lunedì prossimo che si possono dire, dai!

Consigliere Giudici

Ho capito, io sono educato, parla una persona e rispondo.

Presidente Isidoro

Andiamo avanti.

Consigliere Giudici

Le Commissioni va bene, sono state fatte, però in Consiglio Comunale l'altra volta ha lasciato parlare il Sindaco. Nel senso, per un Assessore che ha la delega... lo non voglio fare il maestrino, però per un Assessore che ha la delega alla sicurezza forse ci stava una risposta. Avrà il tempo lunedì.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Viscomi)

Presidente Isidoro

Non perdiamo tempo inutilmente, Assessore, per cortesia, anche le provocazioni non devono essere accettate.

Consigliere Giudici

Si prepari bene.

Presidente Isidoro

Vada avanti Consigliere Giudici.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Viscomi)

Consigliere Giudici

Parliamone anche adesso, però dico si prepari bene...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Viscomi)

Presidente Isidoro

Dai. Consigliere Giudici, vada avanti.

Consigliere Giudici

Intervengo e... E' questo, la richiesta di invito, perché questa è la moda di questa Amministrazione, di esternalizzare, come vedremo dopo per la gestione ordinaria degli affitti delle case comunali con ALER. Anche sull'addetto stampa, qua si poteva chiedere benissimo a qualche dipendente comunale, o meglio, Sindaco Lei ha degli Assessori competenti, qualcuno poteva gestire la comunicazione, penso che ne fosse in grado. Sono Assessori molto bravi sia sui social network che altro, quindi qualcuno poteva gestire questo. Mi spiace che è andato via l'Assessore Orlandi ma sicuramente il Comune avrebbe risparmiato qualche centesimo e non solo centesimo. Si poteva mettere da parte per qualche mese qualche delega non dico inutile, per l'amor di Dio, qualche delega secondaria poteva essere messa da parte e... Ecco l'Assessore Orlandi. Stavo dicendo che probabilmente per risparmiare qualche centesimo si poteva avere il buonsenso di dare...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Giudici

Non sapevo dove fosse, magari era in bagno... Visto che è sempre attento l'Assessore Orlandi ai risparmi...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Giudici

No, infatti. Va benissimo.

Anche Lei Consigliere Sibilani poteva inserire una nota su questa cosa nella mozione, poteva avere anche nel testo... Un'altra sua constatazione generica diciamo, si dice che nella realizzazione del sito e delle opere già molti lavoratori sono stati assunti. Anche qui ci piacerebbe avere dati maggiori per dare alla mozione e alla discussione un maggior valore. Mi auguro quindi che ci dica qualcosa di più, sapere quindi la quantità precisa di lavoratori ad oggi assunti.

È un po' un'antitesi, da un lato ci dice che molti lavoratori sono stati assunti, nelle premesse, dall'altro chiede ad Expo quanti. È questo che non si capisce molto. Da un lato nella premessa dice molti lavoratori del nostro territorio sono stati assunti e molte imprese hanno potuto offrire i loro servizi, questo lo dice nel "Preso atto"; però alla fine chiede anche quanti ne sono stati assunti. È questo che è un po' in antitesi sinceramente. Beh, dopo avrà tempo di rispondere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Sibilani)

Consigliere Giudici

No, non capisco perché non ci arrivo. (Intervento fuori microfono) Volentieri.

Consigliere Giudici

Attendo risposta anche su questo. Per ora mi fermo qui.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giudici.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Grazie Presidente. Nell'intervento innanzitutto mi ha colpito una frase di questa mozione, dove dice siamo in ritardo. Io l'avevo previsto questo ritardo e comunque noi

lo sappiamo per vizio, per natura nostra proprio, che noi arriveremo sempre con ritardo; forse perché dobbiamo aspettare a vedere cose molto più lontane e allora pensiamo che magari c'è la possibilità che con il tempo, come si dice, maturano le nespole. Le nespole negli interessi io mi auguro della cittadinanza, questo ho notato che invece non è.

Io questa mozione la voto proprio per lo spirito di collaborazione della Maggioranza.

Mi suscitano varie perplessità. Innanzitutto io sono d'accordo che noi avremmo dovuto avere la partita in mano, mi riferisco all'Assessore insieme ad altri collaboratori, suoi collaboratori. Questo non è avvenuto. Noi abbiamo delle informazioni così dall'Assessore e poi naturalmente chiederei possibilmente se mi desse una risposta pubblicamente, così almeno la conosciamo anche tutti la situazione, non solo di... Signori, scusate, posso andare avanti oppure...? Non riesco...

Grazie. Quando dice Assessore Negrini "le varie agenzie interinali", ma io mi sono fatto, ho chiesto a qualche agenzia, dove dice noi non siamo stati neanche interpellati dal Comune, che bene o male avremmo pure potuto partecipare ecc.

Ho detto va beh, adesso chiarirò. Non ho avuto tempo, caro Assessore, in questi giorni e visto, ho colto l'occasione per chiederlo.

Quella per esempio, che è di fronte a casa tua, una filiale della forza lavoro, non mi risulta che sia stata interpellata, quindi come tale mi hanno chiesto se è possibile avere qualche informazione. Io dico: beh, adesso colgo l'occasione, visto che l'Assessore Negrini mi ha detto, ha detto in questo Consiglio che ha interpellato parecchie agenzie interinali per vedere se collochiamo nel nostro territorio di Rho del personale.

Poi altre informazioni sono quelle che per esempio tanta gente mi ha chiesto come era il modo per poter entrare nel sito e quant'altro. Io gli ho spiegato, per quelle che erano le mie conoscenze, anche attraverso la sua informazione, caro Assessore, come dovevano fare. Beh, dico, sinceramente, forse un signore ha avuto l'opportunità di dirmi, darmi una risposta. Signori miei, io non sono mica AFOL né l'Assessore qui a livello locale, quindi mi auguro che possiamo dare delle risposte ai cittadini di Rho, non dico del Rhodense ma almeno quelli di Rho, non quel minimo ma quel massimo di occupazione che c'è nella nostra città.

Io penso che a volte bisogna essere sinceri, onesti, innanzitutto con se stessi, perché se si dice la verità poi va avanti, non si ferma mai la verità. Invece le bugie, come si dice, hanno le gambe corte; per cui da parte mia

tante bugie sono state dette e noi abbiamo un pugno di mosche nelle mani in merito all'opportunità che abbiamo avuto sulla questione Expo.

Io non voglio avere, come si dice, giudicare l'operato degli altri, perché si dice che è facile giudicare, non è facile essere giusti, la dico spesso questa espressione, perché? Perché è vera. Però cerchiamo di essere un momentino più coscienti di quell'impegno preso per la città e per i cittadini di Rho, non a volte trovare degli escamotage o delle parole così, che non servono a niente. Io preferisco parlare con il cuore anche con i cittadini che ci hanno votato per governare questa città in maniera seria, saggia, pulita e vera; perché solo così si avrà un futuro diverso da come l'abbiamo trovato noi. Per il momento mi fermo, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Chi si aspettava qualcosa di diverso da Expo vuol dire che viveva nel mondo delle nuvole. Il tema dell'Expo è "Nutrire il pianeta", ma come nutrire il pianeta? Non voglio entrare nel merito, ci entreremo. Nutrire il pianeta con le multinazionali? È ovvio che quando si parla di multinazionali si fanno gli interessi delle multinazionali, non si fanno gli interessi delle persone, nella maggior parte dei casi.

A parte questo, che mi piacerebbe fare un Consiglio Comunale ad hoc su queste cose, su questo tema, tengo a ribadire quello che diceva l'Assessore Negrini prima, abbiamo perso quattro anni a decidere come dovevamo acquistare i terreni. In Comune di Milano e in Regione non c'eravamo noi, non c'era SEL, non so se c'era il P.D., non mi sembra, io parlo per il mio partito, non so se c'era l'I.d.V., noi non c'eravamo.

Più di una volta in questo Consiglio Comunale il sottoscritto - e non mi è sembrato, Consigliere Giudici, che dall'Opposizione si siano spellati le mani o abbiano pestato i pugni sul banco per dire andiamo a vedere, chiediamo il sito dell'Expo. Non mi sembra che si siano strappati i capelli quando Sala non è venuto, non mi sembra che Sala militi nella mia area politica.

Se poi vogliamo parlare del Jobs Act, guardi, possiamo parlarne per sette ore, sono pienamente informato su queste cose.

Ripeto, chi pensava qualcosa di diverso secondo me era un illuso. È stato fatto quello che si è potuto, forse si poteva fare di più, ma non si sarebbe ottenuto niente di più; perché il modo di lavorare, di scegliere il lavoro, sono queste le scelte che questa Nazione sta portando avanti. Non interessa il lavoro, la produzione, la realizzazione dell'uomo, interessa il profitto e per profitto capiamo che c'è anche lo sfruttamento del lavoro. Non so, forse si poteva fare, potevano spingere a fare determinate cose, il silenzio più assoluto.

Abbiamo costruito, abbiamo fatto una Commissione temporanea, quando ci siamo insediati, sull'Expo, mi piacerebbe sapere quante volte si è riunita. Mi piacerebbe sapere se ha fatto da pungolo a questa Maggioranza per trattare i temi del lavoro. Non mi sembra, si sono fatte cinque o sei Commissioni, si è parlato del sito, di questo e di quell'altro, di altri temi non si è parlato.

Perciò quando arrivano determinate critiche sono... è anche colpa della Minoranza, perché se avete voluto, perché non l'ho voluta io, sono state le Minoranze/Opposizioni che hanno voluto la Commissione Expo per vigilare e controllare, allora dove eravate quando era il momento di stimolare la Maggioranza, Sala e quant'altro, a delle cose diverse? Non mi è sembrato che la Commissione Expo abbia fatto un'audizione con Sala! A Milano l'ha fatta l'audizione con Sala!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Lampugnani

Ascolti, a me quello che Lei dice in questo momento non mi interessa assolutamente. Quando parlerà dirà come la pensa Lei. Di fatto le realtà sono queste.

Viste le proporzioni, allora perché l'avete voluta? Perché l'avete fatta viste le proporzioni? Perché come dice la Lega avete fatto spendere soldi a questa Amministrazione Comunale con il gettone di presenza per fare delle cose inconcludenti? Dovevate fare delle Commissioni in più e trattare anche di questi temi. Il tema del lavoro non è mai stato trattato in Commissione Expo! Non mi sembra, Assessore Negrini mi dica se sbaglio, che Lei abbia fatto un'audizione in Commissione Expo per trattare di questi temi. Mi sbaglio?

Allora, prendo atto di quello che ha detto l'Assessore, prendo atto della mozione di Sibilani, voteremo la mozione di Sibilani; ma sapendo dall'origine che stavamo parlando del sesso degli angeli, perché l'economia

italiana, europea, mondiale, è impostata in un altro modo.

Avete visto quante assunzioni ci sono state con il Jobs Act? 13. Dati ISTAT. Allora, probabilmente non leggete i giornali, probabilmente non leggete i dati dell'ISTAT, probabilmente quando voi siete al governo della città o dello Stato vi vanno bene... Vi vanno bene i dati ISTAT, probabilmente quando altri danno dei dati non vi vanno bene.

Tenete presente che io non sono al Governo, io vedo l'ISTAT e dice: su tutte le assunzioni che sono state fatte queste sono state fatte per regolarizzare dei contratti, poi se andiamo a vedere faremo anche dei ragionamenti sui costi economici e su tutta quella roba qui che continuerà a pagare la collettività, le assunzioni di fatto secondo l'ISTAT, tolta la deprecarizzazione di quelli che avevano tutti quei contratti strani, poi ne parleremo tra tre anni cosa succederà, 13 sono stati assunti.

Comunque, a prescindere da questo, se pensavate che l'Expo portasse qualcosa di diverso con queste logiche e con questa economia siete proprio degli illusi. Questo l'ho detto prima, lo dirò adesso e lo dirò anche dopo, perché la logica è altra. La logica è altra. Chi ha i soldi fa i padiglioni e fa le cose.

Voglio vedere lo sforzo che è stato fatto da terzi settori tipo Cascina Triulza, tipo l'Expo dei Popoli, che hanno fatto due scelte completamente diverse, uno di stare in Expo e l'altro di stare all'esterno di Expo, perché? Perché le logiche sono completamente diverse e, ripeto e poi mi taccio, se pensavate a qualcosa di diverso eravate, siete e sarete degli illusi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Io invito i Consiglieri a non entrare nelle polemiche ecc. Noi siamo qua a criticare anche il discorso di Expo, non è che ci dobbiamo criticare tra di noi. Invito tutti i Consiglieri a mantenersi all'O.d.G. della mozione presentata, perché a me non piace che un Consigliere fa un intervento e si attacca con l'altro Consigliere. Evitiamo il dibattito a due, così forse il Consiglio Comunale si svolge anche un po' meglio.

Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Grazie, grazie Presidente. Appunto per permettere di svolgere un po' meglio il dibattito vi farò la citazione di una canzone di Jannacci, che era quella del prete

Liprando ben visto dai poveri cristi, che andò contro l'Arcivescovo Grossolano. Questa cosa mi porta molto in sintonia con quello che ha detto Oscar, perché veramente quando si dà colpa a questo, a quello e a quell'altro, non si tiene conto invece che il pianeta viene nutrito... si nutrono le multinazionali. Nel senso che chi ha il grano continua ad averlo e gli altri no.

Per quanto riguarda la mozione del mio compagno Nicola, la mozione tendeva a capire come mai AFOL avesse soltanto quella piccola compartecipazione, cioè avesse potuto portare solo così pochi posti di lavoro. Devo dire che dopo la relazione di Negrini io ho capito grandissime cose, quindi bisognerà un attimino stare attenti la prossima volta quando verrà la prossima volta AFOL a portare tutte le sue segnalazioni, il costo, mica costo, quello che conviene e quello che non conviene; perché poi dopo il nostro ruolo di amministratori è quello di cercare di risparmiare, caro Giudici. Meno male che abbiamo uno come il nostro Orlandi che risparmia, capito? Questo è estremamente importante. Scusa un attimino, scusa un attimo, poi entro nel merito.

Effettivamente il fatto che noi siamo arrivati così a 17 giorni, 16 giorni dall'inizio di questa grande manifestazione, che complessivamente chiudiamo gli occhi, teniamo conto di tutte le premesse, ma diamogli la speranza che possa portare qualche cosa attualmente e in futuro per la nostra città; però siamo arrivati in ritardo per le lotte di potere condotte da, come diceva l'Assessore Negrini, dal precedente Presidente della Lombardia e dal precedente Sindaco di Milano. Queste cose sono assolutamente innegabili.

È chiaro che queste cose ci hanno fatto perdere ben quattro anni, dove non sono state fatte le varie ed adeguate programmazioni. Tieni presenti poi tutte le varie infiltrazioni mafiose e tutte queste cose, sono le cose che ci hanno portato a questo. Non è la solita pezza all'italiana, questa è una cosa ancora peggiore. Se non ricordo male il P.D. non eletto, governatore, è un anno e mezzo, prima eravate voi che comandavate, quindi dovete chiedervi anche voi, o quanto meno siete correi di questa situazione, capito? Non è una condizione che uno dice: io sono di qui, è colpa tua. È una colpa generalizzata.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Grazie. Io considero questa mozione propositiva e condivisibile nello spirito. Qualcuno ha detto che è stata forse un po' tardiva, che sarebbe dovuta essere presentata prima, però effettivamente bisogna dare atto al Consigliere Sibilani che nessun altro aveva pensato di presentarla prima, di presentare prima una mozione di questo tipo.

Pone effettivamente un problema, una questione importantissima, forse una delle più importanti legate all'Expo, che è quella dell'occupazione. Se i dati danno l'occupazione a quasi al 13%, quella giovanile oltre il 42 e forse ancora un po' di più secondo altri dati, è chiaro che per il nostro territorio Expo era l'occasione che attendevamo da anni per poter risolvere in parte il problema occupazionale. È stata probabilmente in buona parte un'occasione persa. Persa per come è stata gestita, per come sono già stati gestiti gli appalti, come è già stato detto, gli appalti e i subappalti, e per come non c'è stato abbastanza controllo sui padiglioni stranieri, nel senso che non si è riusciti tuttora ancora ad ottenere dai padiglioni stranieri di accettare le condizioni di lavoro e la contrattualistica italiana; perché si sono utilizzate in maniera eccessiva le agenzie di somministrazione.

Mi sembra giusto, come chiede la mozione, chiedere ad Expo conto di quanti lavorano, hanno lavorato finora e lavoreranno in Expo durante l'esposizione, quanti del nostro territorio, quindi quanti sono i residenti del nostro territorio, non solo di Rho ma del Rhodense, perché ragioniamo giustamente come Distretto.

È giusto chiedere conto anche di quali contratti sono applicati e di quali retribuzioni vengono erogate ai lavoratori. È giusto chiedere anche maggiore controllo sul lavoro nero. È giusto anche chiedersi quanto sia presente il lavoro nero.

Effettivamente è stato ricordato che a noi Consiglieri non è stata data neanche la possibilità di visitare i cantieri, ovviamente visitando i cantieri non avremmo scoperto il lavoro nero, però sarebbe comunque stato un segno di attenzione e di rispetto nei nostri confronti poter visitare i cantieri. Ringrazio comunque l'Assessore che ha elencato quello che ha tentato di fare, i risultati che è riuscito ad ottenere. L'avevo già sentito perché ci ha raccontato gradualmente la sua evoluzione all'interno del partito. Ha già raccontato venerdì scorso in una serata che abbiamo fatto sull'Expo, però era giusto che venisse esposto anche al Consiglio Comunale.

È giusto chiedere anche un maggior impiego di AFOL nel reclutamento e nella formazione dei lavoratori.

D'altra parte è un'occasione già in parte persa, non solo per l'utilizzo delle agenzie di somministrazione, per il sistema di extraterritorialità in cui lavorano i padiglioni stranieri, non solo per il lavoro nero, per gli scandali negli appalti, in particolare nei subappalti più che negli appalti; ma è in buona parte persa anche perché Expo ha deciso di utilizzare in maniera eccessiva e per certi versi indiscriminata il volontariato. Si parla di circa 18.500 volontari, anche per mansioni non considerabili come attività spontanea e gratuita in base alla legge 266 del 1991 art. 2 comma 1, quello che ho trovato; perché in base all'accordo sindacale del Luglio 2013 tra Expo e Sindacati le mansioni previste sono in buona parte corrispondenti con quella che è l'assistenza fieristica e quindi quello che dovrebbe essere lavoro retribuito.

Non voglio dire che mi scandalizzo per l'utilizzo del volontariato in sé, perché se fossi uno studente delle superiori potrei accettare in certi termini un'esperienza di volontariato, che fa anche curriculum, in cambio magari di un percorso formativo, non solo la formazione per le due settimane di lavoro ma magari un breve percorso formativo in più; come ad esempio lavoro per il padiglione tedesco due settimane e poi ricevo un corso di formazione di lingua tedesca.

D'altra parte gli studenti delle superiori non si "comprano" facilmente con un tablet, anche perché non è proprio l'offerta giusta visto che molte delle scuole superiori hanno già aderito a progetti di utilizzo del tablet; quindi nelle scuole già i tablet vengono utilizzati. Già se fossi uno studente universitario oltre ad un percorso di formazione vorrei anche un minimo di rimborso spese in cambio, quindi non sarebbe più volontariato ma una sorta di stage rimborsato. Se una persona ha terminato il suo percorso di studi è giusto che possa lavorare ed essere retribuita regolarmente.

Detto questo, in gran parte probabilmente Expo dal punto di vista del lavoro è già un'occasione persa. L'Amministrazione ha cercato di fare quello che ha potuto fare. Se effettivamente c'è ancora tempo per fare qualcosa di meglio, qualcosa di più, siamo fiduciosi, mai dire mai. Chiaramente non voglio essere pessimista.

In ogni caso, anche se può essere considerata tardiva, ben venga il contenuto di questa mozione e quindi il mio parere è assolutamente favorevole.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Turconi.
Assessore Negrini, prego.

Assessore Negrini

Mi spiace reintervenire, pensavo che la cosa si fosse conclusa dopo i primi tre interventi, ma mi sono clamorosamente sbagliato, come spesso mi capita.

Innanzitutto io vorrei fare una precisazione, che è questa: proviamo a dire questo, che è un'occasione persa diciamolo al primo di novembre. Cominciamo a dirlo al primo di novembre, perché mi pare che stiamo tutti già mettendo il carro davanti ai buoi e forse è un'occasione un po' più seria che non cominciare a dire questo.

Come seconda cosa mi spiace dover dare alcune risposte, però vorrei ricordare al Consigliere Giudici che la Regione Lombardia, quindi il suo Presidente, sono soci di Expo al 40%, quindi avrebbero tutte le possibilità e le opportunità per essere particolarmente, come dire, spingere in maniera particolare che questa cosa venisse fatta. Noi non lo siamo, magari se il Consigliere Giudici manda una bella comunicazione al suo Presidente ha più possibilità di me di fare qualcosa. Non mi risulta che sinora lo abbia fatto, né lui né nessuno dei Consiglieri della Lega Lombarda a Rho.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giudici)

Assessore Negrini

No, l'ha fatto... lo aspetto sempre con attenzione, leggo con attenzione quello che Lei scrive e quello che Lei dice, mi lasci parlare, magari qualche volta un po' di cortesia la usi anche Lei. Glielo ricordo ancora adesso, la Regione Lombardia governata da un Governatore della Lega Lombarda ha il 40% di Expo. Il 40% di Expo! Può fare tutto quello che vuole per costringere Expo a fare delle cose. Sul lavoro non ha fatto niente! Okay?

Ricordo a tutti però, ripeto, che sulle valutazioni finali facciamole al primo di novembre.

Io ho cercato di dare indicazione delle cose che sta facendo il Comune di Rho, non mi sono assunto meriti e cose per quello che comunque è accaduto in Expo. 12 milioni di Euro di lavoro ad aziende della zona del Rhodense, persone del Rhodense assunte autonomamente da queste aziende e che quando la preparazione di Expo sarà finita chiederemo ad AFOL che le ha registrate tutte quante sono state queste qua.

Quindi un pochino stiamo attenti, perché io non ho voluto e non voglio - ripeto - assumermi responsabilità ma neanche meriti per cose che non ho fatto e che non ha fatto questa Amministrazione.

Al Consigliere Guglielmo dico, non so se fosse rivolto a me, io non sono uso mentire, per cui io non intendo mentire mai, non so a chi si riferisse su aspetti di questo tipo, certamente credo e spero non a me perché io ho sempre cercato di dire le cose come stanno. Preferisco stare zitto piuttosto che dire una cosa che non conosco bene. A lui dico: io ho parlato di tutti gli interventi fatti sulle aziende di formazione, di selezione e di somministrazione, quelle aziende che hanno vinto bandi Expo e che quindi hanno titolo ad intervenire; non a tutte le aziende di formazione e somministrazione presenti a Rho che magari non hanno vinto nessun bando e per le quali non avrei nessun titolo ad andare a chiedere delle cose.

A tutti voi dico anche questo, non è vero che poi noi non diamo informazioni, il sito comunale da ormai 20 giorni pubblica settimanalmente, con una ripresa ogni tre giorni di queste cose, le postazioni libere e le modalità per le iscrizioni alle postazioni libere. Lo fa il nostro sito comunale e il nostro sito comunale lo gira ai siti degli altri otto Comuni del Distretto, perché noi abbiamo qualche possibilità in più. Questo è anche grazie all'attività della comunicazione che in questo ci ha dato una mano, come ci ha dato una mano l'Ufficio IAT che abbiamo al Centrho.

Questo volevo dire. Poi è chiaro che ognuno di noi potrà e può avere tutte le sensibilità diverse, io non nascondo di aver avuto le mie, non nascondo che ero uno di quelli che avrebbe preferito che addirittura l'Expo la facessero a Smirne, però l'Expo l'abbiamo qui e adesso usiamola. Adesso sfruttiamola. Adesso cerchiamo di fare in modo che possa essere una cosa positiva per il nostro territorio. Guardate che alcune cose positive si vedono già, alcune positive si vedono già, per esempio andate a cercare una casa in affitto a Rho in questo periodo, a Rho e nelle zone circvicine.

Ripeto, con tutto quello che è giusto che noi si faccia una valutazione ampia su Expo, e io non sono titolato a farla, la faccio solo per il lavoro, però vi prego davvero, i bilanci facciamoli al primo di novembre. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.
Consigliere Margjoni, prego.

Consigliere Margjoni

Scusate, il mio intervento non sarà di spessore, però volevo ricordare che da sempre Expo è stato un format, è

un format, è un format universale, noi dobbiamo anzi ringraziare il terzo settore che per la prima volta ha portato all'interno di Expo il mondo, ha portato l'Expo a riflettere su temi che sono dei temi importanti. È davvero la prima volta per un'Esposizione Universale che il terzo settore, che la Caritas Internazionale, che il Vaticano è all'interno dell'Expo, quindi facendo riflettere il mondo, portando il mondo, obbligando in qualche modo a riflettere su dei temi importanti.

Questo è un grande merito dell'Italia, è un grande merito di Milano. Milano ha lavorato, sta lavorando e ha prodotto la Carta di Milano, che è la "Carta Costituzionale" dell'Expo e che verrà portata all'attenzione dell'Expo nel 2020; quindi obbligando comunque la prossima Esposizione Universale a portare dei temi importanti anche in quell'occasione.

Poi è vero che la Commissione Expo di cui faccio parte e sono membro non ha portato effettivamente dei progetti concreti, ma perché siamo davvero... Già il Comune, però noi nella Commissione siamo davvero piccoli di fronte a tale Esposizione Internazionale.

Vorrei però ricordare che siamo stati forse gli unici a portare Sala nella prima Commissione Expo che abbiamo organizzato a Rho, informando la cittadinanza. Era la prima Commissione rispetto ai primi progetti di Expo.

Cerchiamo davvero di prendere il meglio in questo momento perché il mondo sarà qui e quindi noi avremo l'occasione diretta di poter conoscere il mondo diversamente da altre Regioni dell'Italia o comunque da altri Paesi.

È l'unica riflessione che volevo portare all'attenzione di tutti in questo momento.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.
Consigliere Oltolina, prego.

Consigliere Oltolina

Per dichiarazione di voto. Innanzitutto vorrei ricordare al Capogruppo della Lega e al Capogruppo di SEL, Giudici e Lampugnani, che non esiste una mozione Sibilani. Sibilani ha firmato, magari un po' ingenuamente ha firmato da solo ma la verità è che qui lavoriamo e quindi non è che tutti hanno sempre tempo di passare di qui a firmare le cose.

Vorrei ricordare a tutti che esiste una mozione del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, non esiste una mozione Sibilani, come non è mai esistita una mozione o un

O.d.G. di un singolo Consigliere del Gruppo del Partito Democratico.

Il Partito Democratico ha le sue regole, ha le sue strutture, ha la condivisione con il suo partito e quando si portano le cose in Consiglio Comunale è perché c'è un'adeguata e ampia condivisione non solo nel Gruppo ma anche con la sfera più politica del partito.

Questo lo dico perché a volte guidare un Gruppo numeroso è un po' faticoso e impegnativo, ma è anche molto gratificante e prezioso. Il pregio di questa situazione è la possibilità di avere all'interno del Gruppo più sensibilità, ognuna delle quali porta avanti chi il tema del lavoro, chi il tema del terzo settore, chi altri temi; questo rende vivace e spero anche qualificato per questo Consiglio Comunale il contributo del nostro partito.

È ovvio che a maggior ragione per quanto appena detto il nostro voto sarà a favore, ma sarà a favore sull'incipit del ragionamento. Io non lo so se è tardi, tardissimo, giusto o troppo presto, sicuramente non troppo presto, ma questa è una partita che se si sta giocando da tempo, si giocherà in modo fortissimo in queste settimane e in questi mesi.

L'Assessore Scarfone potrebbe raccontarci, io spero che lo faremo il prossimo mese, anche ad Expo già cominciata, non è un problema, la molteplicità di iniziative culturali legate al tempo libero e alla ricreazione ecc. che vengono dalla società civile, ma che si sono attivate in questo ultimo mese, mese e mezzo. Perché? Perché saremo fatti così noi Italiani, non lo so, ma tendenzialmente arriviamo sempre verso la fine.

Questo vale su una pluralità di questioni.

Per cui io convengo con l'Assessore Negrini quando dice "i conti facciamoli a fine ottobre o inizio novembre", non condivido con l'Assessore Negrini quasi l'auspicio che vicesse Smirne. Io e il Gruppo del Partito Democratico siamo assolutamente contenti, gioiosi, felici che sia Milano e l'Italia ad aver vinto questa partita, che adesso ci giochiamo, con tutte le fatiche e le contraddizioni che ci sono e ci saranno, che ci sono e ci saranno.

Vorrei portare due esempi che lancio e poi mi taccio, per il prossimo Consiglio Comunale che spero non sia un Consiglio Comunale fatto con l'intestino ma magari con altre parti del corpo. Il primo è questo suggerimento, visto che si pensa sempre che Rho sia il centro del mondo, non è esattamente così, è il mondo che viene in questa zona, ma Rho non è il centro del mondo. Vorrei ricordare a tutti che geograficamente parlando solo e soltanto il 7% del territorio di Expo è territorio di Rho. Quindi quando immaginiamo che tutti debbano tutto a noi altri di Rho facciamoci qualche pensierino e mettiamo in piedi

qualche scala di proporzionalità; perché se a noi è dato tutto, dai biglietti gratis a qualunque altra cosa verrà fuori settimana prossima, a chi ha il 97% poi ci spiegheranno che cosa accadrà.

Altra questione, e chiudo davvero, io ieri per la verità non da solo ho avuto il piacere di correre la maratona, 42 km e 195, che sono diventati circa 43 km, tutti all'interno del territorio di Milano, fino a Molino Dorino ecc. Beh, tutti quelli che si lamentano sempre di tutto cominciano a stufarmi pesantemente. A me è capitato di fare questa esperienza e quindi girare Milano per 42 km di corsa, beh, vi posso assicurare che correndo hai modo di guardarti in giro tanto e tutto questo "schifio", tutto questo disastro, tutte queste tragedie annunciate, che in parte ci saranno perché poi basta chiudere due vie per far passare 5.000 cretini che corrono, le tragedie, litigate agli incroci, di quelle cose abbiamo visto ieri mentre correvamo che metà bastavano.

Vivaddio il mondo va avanti, per un paio d'ore la gente si è arrabbiata e il tutto è proseguito. Se ci guardiamo intorno queste città stanno cambiando e stanno cambiando in meglio.

Io ritorno al punto chiave, l'O.d.G. e la mozione è sul lavoro ed è sul continuare a tenere attenti e focalizzati su questa cosa. Anche qui con la serenità, non è come è stato dieci anni fa per la Fiera, non lo dice nessuna legge che debbano essere i cittadini di Rho ad essere assunti negli appalti e nelle imprese. Non è così. Non è così perché questo è un mondo globalizzato e continuare ad immaginare di essere all'interno del feudo non paga. Lo vedremo settimana prossima, quando vedremo i Comuni limitrofi che attuano le ZTL per non far passare le macchine e per scaricarle sugli altri Comuni, noi ci incavoleremo con questi Comuni.

Allora qui settimana prossima poi ce le diciamo chiare tutte su queste robe qua.

Scusate, io mi fermo. Andiamo tranquilli con la mozione e approvazione di questa.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Consigliere Kirn, prego.

Consigliere Kirn

Brevissimo, anche perché ci sarà al 20 un Consiglio Comunale in cui parlare di questi temi, però alcune cose permettetemi di dirle perché sono state dette tantissime cose secondo me errate.

Innanzitutto volevo ringraziare la Consigliera Margjoni, il Consigliere Capogruppo Oltolina e l'Assessore Negrini, perché veramente quando ho sentito iniziare i discorsi che si facevano in questo Consiglio Comunale ho detto: ma noi in che mondo viviamo? Noi Rhodensi, veramente, come diceva adesso Oltolina, noi veramente chi pensiamo di essere? Perché bisogna avere il senso della proporzione delle cose. Expo, ha ragione Negrini a dire parliamone dopo il primo novembre per dare un giudizio, perché Expo porta già adesso, già adesso un sacco di benefici per il nostro territorio. Poi certo, se vogliamo vedere che la strada è sporca di fango, che c'è un po' di coda, è come uno che esce da casa sua, gli stanno costruendo una cosa bellissima davanti a casa, gli sporcano il marciapiede, dice "caspita" e si ferma a guardare il marciapiede. Secondo me questa è ottusità, proprio ottusità, non che io sia particolarmente illuminato, però leggiamo, capiamo cosa sta succedendo sul nostro territorio. Già solo a prescindere Expo quanti soldi ci ha portato? Quanti milioni di Euro ha dato a Rho, a prescindere, senza nessun posto di occupazione, senza... Avevamo un campo. Così come la Fiera, la Fiera di Rho, c'era una raffineria da bonificare, ricordiamocelo, piena di... E' inutile che Lampugnani sospiri, è così. Voi avete votato contro all'epoca, adesso non voglio tirare fuori una cosa vecchia, ma all'epoca...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Kirn

All'epoca se non c'eravamo noi dell'Opposizione e c'era una Giunta di Centro Sinistra la Fiera non si sarebbe fatta.

Io penso che questo metodo di ragionare, che guarda il proprio ombelichino, che non va mai bene qualcosa, alla fine ci porti sfiga; perché a furia di dire che tutto è brutto la sfiga se la tira addosso. Rho, permettetemi, sta facendo una brutta fine. Lo vediamo tutti come sta cambiando Rho, ma non sto dicendo che è colpa di un'Amministrazione piuttosto che di un'altra, il mondo sta cambiando e se noi restiamo nel feudo, come diceva Oltolina, finiremo ad essere una periferia degradata di Milano, punto, fine.

Un po' di positività, Cristoforo! Ci viene qua Expo, dicevamo prima gli affitti, ma poi pensate cosa può essere il post Expo, come possibilità per il nostro territorio di occupazione. Lì sì che sarà occupazione, perché l'occupazione di sei mesi, scusi Consigliere prima diceva che pensava che Expo risolvesse i nostri problemi

occupazionali, ma anche lì, il senso delle proporzioni ci vuole. Come si fa a pensare che Expo risolva i nostri problemi occupazionali?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Guglielmo)

Consigliere Kirn

No, invece l'ha detto. Poi multinazionali in Expo e basta. Io ho un mio amico, il mio testimone di nozze, che è figlio della famiglia Agostoni di Lecco, suo nonno ha fondato la I... S.p.A. che fa il cioccolato, la I... non è una multinazionale, è una fabbrica di Lecco... E' stata invitata ad Expo, avrà un suo... No, non voglio fare lo spot, ritiro i nomi, cancellate i nomi dal verbale, non mi interessa. È stata invitata ad Expo come azienda che fa cioccolato di livello ecc., adesso... che fa cioccolato, diciamo così, anche perché non hanno bisogno queste aziende della nostra pubblicità qua, in questo Consiglio Comunale, adesso parliamoci chiaro.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Kirn

Okay, togliete i nomi, non mi interessa. Comunque lo faccio volentieri perché sono convinto di quello che dico, non è che mi paga nessuno, chi se ne frega. Ultima cosa, poi ne parleremo, le ultime due cose. Lampugnani ci dice che la Commissione Expo non ha fatto, non avete detto, non avete fatto. Scusi, anche lì il senso delle proporzioni, noi siamo in Minoranza, abbiamo dovuto convocare la Commissione Expo senno' da voi che siete in Amministrazione non ci venivano dati neanche i più basilari dati; poi dite a noi che non abbiamo fatto una lotta per il lavoro ecc.? Dove viviamo? Qua si capovolge la realtà completamente.

Chiudo dicendo, chiedendo alla Lega, vediamo il 20 cosa succederà, dice: noi abbiamo convocato questo Consiglio Comunale, tra l'altro convocato da due forze di Minoranza e non da tutte, per loro scelta, dicendo che faremo questo Consiglio Comunale per mettere una pezza sulla tragedia che è Expo a Rho.

Io sono proprio curioso di vedere lunedì qual è questa pezza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Kirn.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Brevemente, perché la discussione è stata lunga. Sinceramente ho trovato così, un po' sconcertante questo strisciante pessimismo dei primi interventi su Expo e sul tema del lavoro, che poi invece gli ultimi interventi hanno un po' raddrizzato.

Io non parlerò di tutte le cose di Expo, di milioni che Expo ha dato al territorio, tutte le occasioni che già abbiamo colto, c'è il Consiglio Comunale settimana prossima e avremo modo di rendicontarli.

Questa mozione a me sembra che avesse un obiettivo, cioè quello di chiedere ad Expo di rendere il conto delle sue politiche del lavoro, come mai ha "estromesso" AFOL da questa partita, quali sono i numeri delle assunzioni che Expo ha fatto con particolare riferimento al nostro territorio; quali poi sono anche le attività che questa Amministrazione ha fatto su questo tema, delle quali ha riferito l'Assessore Negrini.

Dopo di che la discussione è virata, Rho è assente, a Rho siamo rimasti con un pugno di mosche in mano. Do una notizia, Rho non è socia di Expo, forse nessuno lo sapeva, Rho non sceglie le politiche del lavoro di Expo 2015 S.p.A. Qui addirittura si è quasi sostenuto che doveva essere il Sindaco del Comune di Rho ad andare dallo Stato cinese a imporre il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del suo padiglione. Non è così. Queste cose vengono decise a livello nazionale e dai soci di Expo.

Noi avevamo un altro compito invece, visto che siamo un territorio privilegiato, perché abbiamo Expo qui e Expo ha portato e porterà lavoro, perché diceva bene l'Assessore Negrini, la partita grossa delle assunzioni è quella di servizi durante i sei mesi di Expo. Adesso ci sono già state le assunzioni per le imprese, per le forniture, l'indotto. Noi queste partite ce le siamo giocate tutte, forse siamo stati uno dei pochi Comuni come capofila anche dei Comuni del Rhodense a fare politiche attive sul tema del lavoro a Rho per Expo. Qualche risultato l'abbiamo portato. Certo, non abbiamo abbassato, annullato la disoccupazione del territorio del Rhodense, questo non era pensabile, ma posti di lavoro, assunzioni ce ne sono state. Le imprese hanno lavorato.

Noi abbiamo fatto un progetto come Patto dei Sindaci, il progetto "Crescita del Nord Ovest", a chiamare, ad aprire canali, creare collegamenti, firmare protocolli per le imprese che volevano giocarsi la partita di Expo. Questo era il nostro compito. Le imprese che hanno voluto hanno giocato questa partita, chi l'ha vinta, chi l'ha persa, chi l'ha vinta ha portato a casa lavoro.

Oggi, oggi se andate ad una riunione per i lavori di completamento della zona Risorgimento ha vinto, quell'appalto da Expo l'ha preso un'azienda di Pregnana Milanese.

Le nostre aziende se hanno voluto giocarsi quella partita l'hanno fatto. Il nostro compito era agevolare, non tanto nelle gare, negli appalti diretti con Expo perché lì ci sono gare pubbliche ecc.; quanto invece in tutte le collaborazioni, subappalti, la fornitura di servizi, cose che abbiamo fatto.

Così come per il tema delle assunzioni, l'Assessore Negrini l'ha detto, abbiamo fatto accordi, abbiamo fatto convegni, c'era qualche centinaio di nostri cittadini che si sono proposti per Expo; vedremo i risultati quali saranno.

Perché dobbiamo essere così pessimisti quando invece abbiamo un'occasione d'oro e che ci stiamo giocando?

Quali sono i suggerimenti della Minoranza, al di là delle convocazioni di Expo, per migliorare queste politiche del lavoro? Io non ho sentito. Ho sentito solo questo sentimento disfattista, "Rho non conta niente, il due di picche quando è briscola è fiori", tutte queste cose. Poi mettiamo anche in fila magari i numeri, i risultati. Quando è finito tiriamo la linea. Noi possiamo dire quello che abbiamo fatto, quali sono le nostre responsabilità, che non sono - ribadisco - quelle delle scelte delle politiche del lavoro che ha fatto Expo.

Cosa possiamo fare? Questo è l'obiettivo della mozione, chiedere ad Expo di renderci i conti e chiedere come mai hai scelto questa strada. Magari poi lo possiamo chiedere a tutti gli altri soci di Expo come mai AFOL è stato estromesso.

Qui veramente noi in una situazione generale, come diceva, cito l'amico compagno Forloni, Jannacci, c'era una canzone che diceva "Qui lavoro non ce n'è". Qui invece Expo comunque lavoro ne ha portato. Siamo noi ad essere impegnati, come ha relazionato Negrini, a facilitare queste assunzioni. Prendiamo tutti i curriculum, aiutiamo tutti i cittadini a fare i curriculum e a mandarli ad Expo nei canali giusti perché si sa dove avvengono le assunzioni.

Il tema vero allora della mozione era la qualità del lavoro, il lavoro precario, d'accordo Expo è un evento a termine e quindi non si poteva avere assunzioni tutte a tempo indeterminato. Perché hai scelto le agenzie di lavoro interinale e non hai scelto canali di collocamento pubblici? Qui le agenzie interinali che sono a Rho noi non le possiamo andare a contattare se non hanno vinto l'appalto di Expo, perché quello non è un veicolo per indirizzare i contratti di lavoro Expo.

La mozione va benissimo perché è diretta a Expo, ad avere risposte da Expo.

Per quanto di nostra competenza l'Assessore Negrini ha già riferito. Comunque il testo della mozione è di riferire in maniera più puntualmente, recupereremo tutti i dati che non è facile da avere, perché quando si tratta di lavori che passano attraverso le agenzie di lavoro interinale, contratti di somministrazione, avere tutti i dati e sapere esattamente quanti cittadini di Rho e del Rhodense sono stati assunti e con quale tipo di contratto non è una cosa semplicissima. Però stiamo chiedendo questi dati perché è giusto rendicontare ed è giusto anche capire effettivamente, numeri alla mano però e non a sensazioni pessimistiche, cosa Expo ha portato alla nostra città in termini di lavoro.

Nessun altro territorio in questo momento ha investimenti così importanti che producono posti di lavoro come Expo. Un miliardo e tre di lavori sulla piastra, 300 milioni di lavoro di Paesi degli sponsor privati, un miliardo di lavori e servizi da parte dei Paesi ospitati, più tutti gli altri lavori connessi ai miliardi di opere di infrastrutture qui sul nostro territorio, che hanno portato lavoro.

Prendiamo consapevolezza di questo, dopo di che è giusto mettere anche i numeri in fila.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Lampugnani, secondo intervento.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Per fatto personale.

Innanzitutto forse Kirn non era in Consiglio Comunale e se lo era era alquanto distratto, per quanto riguarda la Fiera il Consigliere Comunale ha votato favorevole, anche se poi mi sono pentito. Quando Rifondazione Comunista, di cui io non facevo parte, ha fatto una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio e al Sindaco io ho presentato le dimissioni per non far cadere la Giunta Cavicchioli. Questo per ricordarglielo, forse Lei non c'era. Perciò non attribuisca...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Kirn)

Consigliere Lampugnani

Non attribuisca a me delle cose che non sono vere! Si documenti prima di parlare!

Io ero Presidente del Consiglio e ho dato le dimissioni per questo motivo, punto.

Questo è un fatto personale. La prossima volta per cortesia prima di parlare a vanvera, perché io alla mia dignità personale ci tengo, si documenti. Se parliamo di politica dica quello che vuole, se parliamo di persone ci tengo a fare delle precisazioni. Primo.

Secondo, nel mio intervento non ho parlato mai di Rho, ho parlato sempre delle politiche del lavoro, di questo tipo di Stato, di questo tipo di capitalismo, di questo tipo di realtà che c'è in Italia, che c'è in Europa e che c'è nel mondo. Ho parlato di terzo settore dicendo che Cascina Triulza ha fatto una scelta ed è all'interno dell'Expo. Dell'Expo dei Popoli che ha fatto un'altra scelta ed è all'esterno dell'Expo, dando merito sia a Cascina Triulza sia all'Expo dei Popoli di aver fatto delle scelte in difformità; ma per far capire che forse l'Expo e "nutrire il pianeta", come avevo detto all'inizio, sono altre scelte per quanto mi riguarda, per come la vediamo noi. Punto.

Mi è sembrato di dire queste cose. Non ho parlato di Rho, anzi ho ringraziato l'Assessore Negrini per il lavoro che ha fatto. Ho detto: se ci tenevate tanto a parlare di Rho c'era una Commissione Expo di cui il Presidente era uno dell'Opposizione, aveva tutti i titoli per convocare quando voleva la Commissione per interpellare questo, codesto e quello. Non l'ha fatto. Sto parlando di lavoro, non sto parlando di coso. L'Assessore Negrini mi ha confermato quando... L'Assessore Negrini mi ha confermato quando Lei non... Sto parlando della Commissione Expo e sto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tagliabue)

Consigliere Lampugnani

Ascolti, può fare il suo intervento dopo e mi lascia finire di parlare? Santa Madonna che devo essere sempre interrotto!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tagliabue)

Consigliere Lampugnani

No, quando parla Lei io sto zitto, non l'ho mai interrotta. Quando parla Lei non l'ho mai interrotta! Punto!

Lei non era presente quando io ho parlato della Commissione Expo dicendo che il Presidente di Maggioranza avrebbe potuto convocarla tutti i giorni, visto l'intervento che aveva fatto Giudici prima. Lei non era presente, perciò mi scusi, sta parlando a sproposito.

Visto che ho interpellato l'Assessore e l'Assessore mi ha detto che non è mai stata convocata la Commissione Expo per parlare di lavoro. O l'Assessore mente, e due minuti fa ha detto che lui non è uso mentire, altrimenti io non capisco più niente.

Comunque, a prescindere da questo, io ho fatto un ragionamento sulle politiche del lavoro, non su Rho, perché mi rendo conto... Allora, noi non abbiamo mai potuto entrare in Expo, condivido quello che diceva il Sindaco, perché noi non siamo nessuno. Il Consigliere Cappato dei Radicali in Consiglio Comunale a Rho, a Milano scusate, Milano detiene il 20%, è dovuto andare in tribunale, il tribunale gli ha dato ragione ed Expo gli ha dato le carte che cercava.

Noi, se anche avessimo voluto farlo, non avremmo potuto farlo perché non è una nostra controllata, non essendo una nostra controllata noi non possiamo chiedere assolutamente niente. Cosa che poteva fare la Regione Lombardia, cosa che poteva fare il Comune di Milano. Noi non avremmo mai potuto farlo.

Quando parleremo di AREXPO, che siamo soci all'1%, chiederemo i documenti e in forza dell'aver l'1% e l'essere una società controllata anche da noi potremo chiedere tutti i documenti che vorremo; poi se ce li daranno sarà un altro discorso. Grazie.

Mi interessava soprattutto per il fatto personale.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Io non avrei voluto intervenire sull'argomento, ma ci sono stato tirato.

Condivido quello che ha detto il Sindaco, noi con Expo non siamo soci, non siamo niente, non avevamo possibilità di agire. Noi siamo soci di AREXPO, quindi discuteremo come diceva Lampugnani successivamente per la destinazione di quello che succederà dopo.

Per quanto riguarda una nota che faccio personalmente, la Lega fa personalmente alla Giunta, è quella della mancanza di promozione sul territorio, almeno ad oggi, ad oggi non si vede in giro niente, però sarà argomento che discuteremo nel prossimo Consiglio Comunale, non voglio uscire dalla discussione dell'argomento.

Sono stato tirato in ballo per il discorso della Commissione. La Commissione più volte ha chiesto di promuovere delle iniziative, di fare incontri per cercare

di far collaborare tutte le attività del Rhodense, le associazioni del Rhodense, i commercianti del Rhodense, le ditte del Rhodense. E' stato chiesto alla Maggioranza se si potevano convocare addirittura le ditte e le società individuali per fare delle audizioni su che cosa promuovere sul territorio. Purtroppo ci è sempre stato dato il due di picche.

Per questo la Commissione questo non l'ha potuto fare.

La Commissione poi è stata diretta, indirizzata praticamente solo ed esclusivamente sul sapere che cosa stava facendo Expo. Che serviva o meno è tutto discutibile, di quello che la Commissione Expo veniva messa a conoscenza sapevamo benissimo tutti dai giornali. È vero, la Commissione è stata fatta, è stata la Commissione che ha lavorato, però è stata una Commissione che come tante Commissioni del Comune di Rho aveva di fatto poca consistenza, in quanto nelle decisioni di Expo non poteva entrare e alcune richieste ci sono state negate dalla Maggioranza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.

Non c'è nessuno iscritto a parlare, possiamo mettere in votazione.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Bisio, Borghetti, Caputo, Cecchetti
CONSIGLIERI ASTENUTI	7	Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Lemma, Pellegrini, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Isidoro

La mozione è approvata.

Visto che per le due ore, come eravamo rimasti d'accordo in Conferenza dei Capigruppo, mancano venti minuti, passiamo all'O.d.G. punto 3.

PUNTO N. 3

**ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA SEL, P.D. E IDV
VOLTO A SOLLECITARE REGIONE LOMBARDIA AD ASSUMERE
GLI OPPORTUNI PROVVEDIMENTI AL FINE DI GARANTIRE
ADEGUATA ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI
TEMPORANEAMENTE PRESENTI NEL TERRITORIO
LOMBARDO.**

Presidente Isidoro

Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Grazie Presidente.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

“Premesso che l’art. 32 della Costituzione della Repubblica Italiana cita testualmente al primo comma che “la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e l’interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti”.

Considerato che l’art. 1 del Decreto Legislativo del 30 Dicembre 92 n. 502 recante: Riordino della disciplina in materia sanitaria, in attuazione dell’art. 1 della Legge del 23 Ottobre 92, 421, ribadisce, in coerenza con il dettato costituzionale predetto, che la tutela della salute come diritto fondamentale dell’individuo e interesse della collettività è garantita nel rispetto e dignità della libertà della persona umana attraverso il Servizio Sanitario Nazionale.

Considerato altresì che il Decreto Legislativo 25 Luglio dell’88, 286, recante: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, prevede espressamente all’art. 35 che: “Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale non in regola con le norme relative all’ingresso e al soggiorno sono assicurati nei presidi pubblici accreditati le cure ambulatoriali/ospedaliere urgenti e comunque essenziali, nonché continuative per malattie e infortunio, e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.”

Visto che il DPR del 31 Agosto 99 n. 394, recante: Norme di attuazione del sopra citato Decreto Legislativo 286 dell'88, il quale ha delegato alle Regioni italiane, all'organizzazione dei servizi sanitari per gli stranieri temporaneamente presenti, prevedendo all'art. 43 comma 8 che le Regioni individuano le modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative, che possono essere erogate nell'ambito della struttura della medicina del territorio, o nei presidi sanitari pubblici e privati accreditati, strutturati in forma poliambulatoriale od ospedaliera, eventualmente in collaborazione con organismi di volontariato aventi esperienza specifica.

Vista altresì la successiva circolare del Ministero della Sanità del 24 Marzo 2000 n. 5, con la quale sono state fornite alle Regioni ulteriori indicazioni applicative del Decreto Legislativo predetto, e il DPCM 29 Novembre 2001, che definisce livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale e ai sensi del Decreto Legislativo 502 del 92.

Vista anche la Risoluzione del Parlamento Europeo A70032/2011, con la quale il Parlamento Europeo invita gli Stati membri ad assicurare che i gruppi più vulnerabili, compresi migranti sprovvisti di documento, abbiano diritto e possano di fatto beneficiare della parità di accesso al Sistema Sanitario.

Atteso che l'applicazione della normativa predetta da parte delle Regioni ha fatto emergere sostanziali difformità nei percorsi di accesso ai servizi sanitari per gli stranieri temporaneamente presenti tra le Regioni che compongono il territorio nazionale, evidenziando in taluni ambiti regionali peculiari criticità di erogazione dei servizi sanitari per gli stranieri predetti, come evidenziato dall'indagine all'uopo promossa nel 2008 dal Tavolo interregionale immigrati e servizi sanitari, costituito nell'ambito del progetto "Promozione della salute della popolazione immigrata" promossa dal Ministero della Salute.

Considerato che a fronte del documento elaborato dal Tavolo predetto nel 2012, volto a garantire sul territorio nazionale una maggiore uniformità di erogazione dei servizi sanitari alla popolazione straniera, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito un apposito accordo in data 20 Dicembre 2012 sul documento recante "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e delle Province autonome".

Atteso che in Regione Lombardia, pure in vigore della normativa sopra indicata e a differenza di altre Regioni,

non sono state dettate disposizioni volte a garantire l'effettivo accesso ai servizi sanitari per gli stranieri temporaneamente presenti sul territorio regionale, e che quanto sancito dal recente accordo della Conferenza Stato - Regioni del Dicembre 2012 è stato recepito da Regione Lombardia parzialmente, solo per i minori di 14 anni ai quali viene ora garantito, dato l'accordo predetto, l'accesso agli ambulatori di pediatria, pur senza assegnazione di un pediatra di libera scelta.

Considerato che pertanto non avendo la Regione Lombardia recepito l'accordo predetto il servizio sanitario, agli stranieri temporaneamente presenti di età superiore a 14 anni viene erogato esclusivamente attraverso il pronto soccorso delle aziende ospedaliere, con ciò snaturando i principi dettati dalla normativa in materia del richiamato accordo, ingenerando tra l'altro un ingiustificato incremento dei costi di assistenza che gravano su tutta la collettività, e un disservizio per l'utenza tutta che accede ai presidi di pronto soccorso per cure urgenti.

Considerato altresì che Regione Lombardia a differenza che in altre Regioni nemmeno sono state attivate le forme di collaborazione con gli organismi di volontariato, finalizzate a garantire le cure essenziali e continuative agli stranieri temporaneamente presenti, benché specificatamente previste dall'art. 43 comma 8 del richiamato DPR 394/1999; e benché tali collaborazioni abbiano costituito positivi modelli di efficienza e di efficace erogazione dei servizi sanitari in altre Regioni.

Considerato inoltre che nel territorio del nord ovest di Milano, Abbiatense, Magentino, Castanese, Legnanese e Rhodense, la popolazione straniera censita a tutto il 2011 risulta pari a circa l'8% della popolazione complessiva, ma che includendo anche gli stranieri temporaneamente presenti detta percentuale può stimarsi intorno al 12%. Che pertanto l'ottimale organizzazione dei servizi sanitari in favore di tale fetta di popolazione si presenta come essenziale, anche per non gravare il pronto soccorso e le aziende ospedaliere di servizi ai quali non sono deputate a scapito dell'utenza in condizioni di effettiva urgenza.

Ritenuto pertanto di sollecitare la Regione Lombardia a recepire integralmente, sulla scorta di quanto già effettuato da gran parte delle Regioni Italiane, le indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio lombardo, come contenuta nell'accordo siglato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 20 Dicembre 2012, che si allega per stralcio alla presente.

Sollecita la Regione Lombardia:

- A recepire integralmente l'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 20 Dicembre 2012 e le indicazioni per la corretta applicazione della vigente normativa in materia di assistenza sanitaria alla popolazione straniera ivi contenuta, per quanto concerne l'assistenza sanitaria da garantire agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio lombardo;

- A dettare, in attuazione e nel rispetto della normativa nazionale, precise misure per l'organizzazione dei servizi sanitari efficienti ed efficaci in favore degli stranieri temporaneamente presenti nel territorio regionale, individuando specifiche modalità per garantire agli stessi le cure essenziali e continuative attraverso l'accesso alle strutture di medicina del territorio; al fine di garantire che dette cure non vengano più erogate esclusivamente tramite il pronto soccorso delle aziende ospedaliere.

- A dettare precise misure organizzative affinché il rilascio dell'apposito tesserino per l'accesso ai servizi sanitari da parte degli stranieri temporaneamente presenti, codice STP, possa aver luogo presso le ASL o presso gli sportelli delle aziende ospedaliere, sgravando il pronto soccorso delle aziende ospedaliere deputate ai servizi d'urgenza dal rilascio di tale codice.

- A prevedere a termini di legge specifiche norme di collaborazione sulla scorta delle positive esperienze da tempo maturate in altre Regioni con gli organismi di volontariato, avendo specifica esperienza di organizzazione di efficienti ed efficaci servizi sanitari in favore degli stranieri temporaneamente presenti sul territorio lombardo, segnalando la disponibilità accordata per tale forma di collaborazione da parte di Emergency, organizzazione Onlus dal 2006, proficuamente attiva anche sul territorio nazionale attraverso convenzioni stipulate con gli enti pubblici, finalizzate a garantire l'assistenza sanitaria ai migranti.

Firmato SEL, Partito Democratico e I.d.V.

Mi taccio. Mi riservo di fare degli interventi dopo, se è il caso.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Pellegrini, prego.

Consigliere Pellegrini

Ascoltando quest'O.d.G. sembra che viviamo in un'altra realtà probabilmente. Da come presentate i servizi socio sanitari lombardi sembra che evidentemente, dalla lettura del vostro O.d.G., Regione Lombardia non abbia mai

gestito il tema e la questione degli immigrati temporaneamente presenti. Cosa che così non è. Noto anche delle scorrettezze nella gestione di questo O.d.G., innanzitutto un conto è rispettare una normativa nazionale, un conto è aderire ad un accordo, che non è obbligatorio. Da quello che si evince dal vostro O.d.G. sembra che Regione Lombardia non rispetti neppure la normativa nazionale; cosa che così non è, in quanto Regione Lombardia ha perfettamente recepito la normativa nazionale, stiamo parlando del Decreto Legislativo 286, ex art. 35, cioè tutti i servizi che l'art. 85 del Decreto Legislativo 286 Regione Lombardia li ha attivati. Faccio l'elenchino, così evito di perdere tempo. Ci sono le cure ambulatoriali urgenti, le cure essenziali, quindi prestazioni diagnostiche terapeutiche, cure essenziali relative a patologie pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che potrebbero deteriorare. Interventi di medicina preventiva, cioè tutela sociale della gravidanza e della maternità, vaccinazioni, tutela del minore, profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive. Assistenza farmaceutica, assistenza protesica. Io direi che quasi tutti, siamo addirittura al rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Stiamo parlando di stranieri temporaneamente presenti, cioè irregolari, perché c'è poi tutta un'altra categoria di stranieri che hanno tutta una serie di altre tutele. Voglio inoltre ricordare, questo è importante ricordarlo, che l'accesso alle strutture sanitarie del clandestino, perché stiamo parlando di clandestini, non può contemplare alcun tipo di segnalazione ad organi istituzionali. Salvo in casi in cui la stessa si rende obbligatoria, a parità di condizione con i cittadini italiani. Cioè se il clandestino va a farsi curare per quelle cure che io ho appena elencato non può essere denunciato; a meno che non ci siano le condizioni che comportano la denuncia anche per i cittadini italiani. Altra questione secondo me scorretta in questo O.d.G. è il riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica 394 del '99. Questo Decreto del Presidente della Repubblica delega, delega alle Regioni Italiane l'organizzazione dei servizi sanitari per gli stranieri temporaneamente presenti, prevedendo che le Regioni individuino le modalità più opportune nelle strutture che ritengono più opportune, quindi la Regione Lombardia evidentemente ha ritenuto opportuna la struttura del pronto soccorso, quindi non vedo neanche come il Decreto del Presidente della Repubblica sia stato disatteso; perché tra le strutture che il Decreto prevedeva c'erano anche i P.S. Non è vera poi un'altra questione che voi invece riferite nell'O.d.G., non è vero che Regione

Lombardia non ha invitato le ASL, con indicazioni precise, ad attivare forme di collaborazione già con la Circolare del 3 febbraio del 2009, e recentissimamente con una Circolare del 2014, ad attivare anche le associazioni no profit, ovviamente che fossero attrezzate a svolgere azioni di assistenza sanitaria.

Ci sono tutta una serie di - io mi permetto di dire - falsità, cose non vere in questo O.d.G., quindi è giusto rilevarle, altrimenti andiamo a votare una cosa che non è vera proprio nella sua premessa.

Il recepimento formale poi dell'accordo, che è quello che voi chiedete, innanzitutto dite quasi tutte le Regioni, no, non è così, perché hanno recepito formalmente l'accordo, per altro in forme diverse, in forme diverse, otto Regioni. L'Emilia Romagna, che è una Regione che notoriamente non è così governata dal Centro Destra, ma anche il Piemonte recentissimamente, hanno recepito parte dell'accordo del 2012 che, ripeto, non è obbligatorio recepire, solo, solo per la parte relativa ai minori di 14 anni. Cosa che per altro ha appena fatto anche Regione Lombardia. Quindi Regione Lombardia, vivaddio, come tutte le Regioni Italiane, vivaddio, ha ancora la libertà di gestire come meglio crede i suoi servizi socio sanitari.

Per quanto riguarda poi il recepimento parziale dell'accordo 2012 a cui avete fatto riferimento, Regione Lombardia ha recepito - come ho appena detto - la parte relativa alla cura dei minori, senza contemplare il pediatra di libera scelta. Questo non è normato, non c'è nessuna normativa nazionale né che impone alle Regioni di dare ai minori temporaneamente presenti sul territorio il pediatra di libera scelta, tanto meno quello di dare agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio il medico di medicina generale.

Io credo, qui poi ho tutte le circolari di Regione Lombardia che sono anche chiarissime, per altro per i minori c'è anche l'accesso gratuito a tutte le strutture ambulatoriali, esattamente come per i bambini italiani. Proprio per questo motivo, per questo motivo, proprio perché Regione Lombardia ha rispettato e rispetta perfettamente la normativa nazionale, proprio perché l'accordo non è vincolante dal punto di vista della sottoscrizione e proprio perché Regione Lombardia recentissimamente, senza averlo sottoscritto formalmente, ha attivato una parte rilevante dell'accordo, il nostro voto sarà contrario.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Pellegrini.
Chi c'è adesso? Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

È un discorso molto-molto complesso, che però viene affrontato probabilmente da due posizioni ideologiche distanti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pellegrini)

Consigliere Forloni

Aspetta Carolina, scusa un attimo, scusa un minuto, lasciami finire di parlare. Scusa un attimo.

Io che sono tutto il giorno a contatto con la realtà dell'Abbatense ecc. mi rendo conto che probabilmente il problema va affrontato non semplicemente con delle normative, ma con dei progetti un pochino più complessi. Discutendo tra i vari colleghi sulla possibilità dell'accesso, tenendo presente che noi la 833 la dobbiamo difendere con i denti e non ce la dobbiamo far portare via, se invece andiamo avanti con queste spese probabilmente la 833 tra un po' non ci sarà più perché non sarà più possibile sostenere il costo. D'altra parte però è evidente che queste persone temporaneamente presenti sul nostro territorio hanno diritto umanamente anche loro ad accedere a tutti i servizi.

Una cosa che era venuta fuori da una discussione fatta tra vari colleghi, qui un tavolo, era quella di vedere se era possibile a livello regionale, parlo a livello regionale, ma poi magari la cosa può passare anche, di chiedere ai Paesi di provenienza la stipula di un'assicurazione. Una cosa di questo genere potrebbe in qualche modo ridurre questa esagerazione di spese, perché al di là della percentuale, se poteste venire ai nostri pronto soccorso capita di vedere persone effettivamente bisognose, ma che affluiscono al pronto soccorso, un numero che va dai 20, 30, 40 accessi al pronto soccorso almeno una volta all'anno. Questa cosa è chiaro che può portare a delle spese esagerate.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pellegrini)

Consigliere Forloni

Esatto.

Direi che il modo per uscire da questa... Tu prima ti sei un pochino inalberata ma sicuramente c'è una modalità un po' diversa di interpretare la cosa, da una parte forse un eccesso di buonismo, dall'altra un minor diciamo... una minore transigenza, ecco, usiamo questo termine.

D'altra parte però il problema va affrontato, altrimenti, cari Consiglieri, se non affrontiamo in maniera organica il problema di queste persone nel nostro territorio noi nel giro massimo di 7/8 anni non potremo più avere il diritto alla 833, la legge che noi abbiamo strappato con i denti e che dobbiamo a tutti i costi difendere.

C'è poi un altro aspetto che è importante, secondo me è molto importante che l'STP non venga dato soltanto dall'ospedale, dal pronto soccorso e dai consultori, che l'STP possa essere affidato anche al medico di base, in modo tale da vedere se è possibile contenere gli accessi ai pronto soccorso che inevitabilmente con l'introduzione della medicina difensiva, l'esecuzione di 200.000 accertamenti sia strumentali che emato-chimici, porta alla lievitazione del costo sanitario. Questa è una cosa che deve essere affrontata a livello regionale, ma soprattutto a livello nazionale.

La cosa dell'introduzione dell'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini, usiamo il termine che non mi piace, i cittadini extracomunitari oppure soggetti temporaneamente presenti nel nostro territorio, deve essere la cosa che ci deve guidare; altrimenti non andremo più da nessuna parte. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Voglio ricordare che due ore sono trascorse, di quello che... Andiamo avanti fin quando finiamo.

Chi c'è adesso? Non vedo nessuno. Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Vi risparmio tutta la parte iniziale che ci è stata letta dal Consigliere Lampugnani, veniamo subito al concreto della mozione presentata dalla Maggioranza.

Come ha già sottolineato il Consigliere Pellegrini vi sono sicuramente delle inesattezze in questa mozione. Cominciamo ad analizzarle una per una. "Considerato pertanto che non avendo Regione Lombardia recepito l'accordo predetto il servizio sanitario agli stranieri temporaneamente presenti di età superiore ai 15 anni viene erogato esclusivamente attraverso il pronto soccorso delle aziende ospedaliere, con ciò snaturando i principi dettati dalla normativa in maniera del richiamato accordo, ingenerando tra l'altro" sottolineo quello che viene dopo, "un ingiustificato incremento dei costi di assistenza che gravano su tutta la collettività, e un disservizio per l'utenza tutta che accede ai presidi ed al

pronto soccorso per cure urgenti”. Lo riprenderemo più avanti questo discorso qua.

Si afferma che Regione Lombardia non ha dettato disposizioni volte a garantire l’effettivo accesso ai servizi sanitari degli stranieri, l’affermazione non corrisponde al vero.

Secondo la mozione la scelta di fare accedere gli stranieri irregolari al servizio nazionale solo attraverso il pronto soccorso snaturi i principi dettati dalla normativa in materia, si tratta di un’opinione degli scriventi.

Il compito di organizzare l’accesso al servizio ai servizi sanitari nazionali per gli stranieri spetta alle Regioni in autonomia, diverse altre Regioni hanno fatto la stessa scelta di Regione Lombardia.

Andiamo avanti. “Considerato altresì che Regione Lombardia” questo è quello che dite voi, “a differenza che in altre Regioni nemmeno sono state attivate quelle forme di collaborazione con gli organismi di volontariato, finalizzate a garantire le cure essenziali e continuative agli stranieri temporaneamente presenti, benché specificatamente previste dall’art. 3, comma 8, del richiamato DPR” quel che è, “e benché tali collaborazioni abbiano costituito positivi modelli di efficienza e di efficace erogazione dei servizi sanitari in altre Regioni.” La mozione non tiene conto o ignora gli atti da tempo deliberati dalla Regione Lombardia in materia, precisamente la Circolare Regionale n. 38/95 a cui ha fatto riferimento il Consigliere Pellegrini del 3 febbraio 2009, che applica la DGR 8501 del 21.11.2008, “Le regole di governo per il 2009”, la quale fornisce indicazioni proprio per attivare iniziative anche con la collaborazione delle associazioni del volontariato.

Vediamo un pochino cosa dice questa Circolare. “Da molti anni vari cittadini stranieri non comunitari sono presenti sul nostro territorio nazionale, pur non essendo in regola con le norme relative all’ingresso e al soggiorno in Italia, secondo le vigenti leggi si possono annoverare tra i cosiddetti clandestini. Comunque tali persone possono accedere alle prestazioni sanitarie tramite il tesserino codice STP, Straniero Temporaneamente Presente.

L’assegnazione del codice STP avviene in sede di prima erogazione dell’assistenza presso specifici luoghi di cura, pronto soccorso, consultori e ASL.

Le conseguenti prestazioni all’accesso della struttura sanitaria vengono effettuate assegnando un codice regionale a sigla ATP, che viene inserito in alternativa al codice fiscale.

Queste persone, irregolari, in pratica stranieri non comunitari non regolarmente presenti sul territorio nazionale, alle quali si possono aggiungere nomadi,

persone senza fissa dimora ecc., sono assicurate nelle strutture pubbliche e private accreditate dal Servizio Sanitario Nazionale prestazioni sanitarie che si richiamano a bisogni d'urgenza e di sanità pubblica." Il Consigliere Pellegrini li ha elencati abbastanza velocemente, io ci tengo a dettagliarli invece.

Tali prestazioni sono riassumibili nelle seguenti: cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative, per malattie o infortunio. Interventi di medicina preventiva e prestazioni di cura ad esse correlate, a salvaguardia della salute individuale e collettiva, precisamente tutela della gravidanza e della maternità, tutela della salute del minore, vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di prevenzione collettiva autorizzata dalle Regioni, interventi di profilassi internazionale; profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive ed eventuali bonifiche dei relativi focolai.

Per cure urgenti ed essenziali si devono intendere le cure che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona. Tra queste anche le prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita; complicanze ... o aggravamenti.

Per cure continuative si intendono quelle tese ad assicurare all'infermo il ciclo terapeutico e riabilitativo completo riguardo alla possibile risoluzione dell'evento morboso. Andiamo avanti.

Tutto questo è quanto garantisce Regione Lombardia in materia di sanità agli stranieri temporaneamente presenti, e scusate se è poco.

Forse il problema è un altro, nella mozione si sostiene che "Nel territorio del nord ovest di Milano, Abbiatense, Magentino, Castanese, Legnanese e Rhodense, la popolazione straniera censita a tutto il 2011 risulta pari a circa l'8% della popolazione complessiva, ma che includendo anche gli stranieri temporaneamente presenti detta percentuale può stimarsi intorno al 12%; che pertanto l'ottimale organizzazione dei servizi sanitari in favore di tale fetta di popolazione si profila come essenziale, anche per non gravare i pronti soccorsi". Ritorniamo al discorso di prima, "delle aziende ospedaliere e dei servizi ai quali non sono deputati, a scapito dell'utenza in condizioni di effettiva urgenza."

Nella mozione si dice che il passaggio dei cittadini stranieri solo attraverso il pronto soccorso sarebbe costoso e darebbe luogo a disagi ed inutili intasamenti del pronto soccorso. Vediamo allora di quanto sono

intasati i pronto soccorso. Questi dati arrivano dall'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia, non sono inventati.

L'analisi dei dati del pronto soccorso forniti dall'Assessorato alla Salute dice che gli stranieri, STP, hanno rappresentato lo 0,13% delle prestazioni erogate in pronto soccorso nel 2011, lo 0,12 nel 2012 e lo 0,09% nel 2013. Pertanto la loro incidenza risulta totalmente irrilevante rispetto alle prestazioni erogate dai P.S.

Al di là dei numeri la nuova riforma sanitaria della Regione Lombardia, che dovrebbe entrare in funzione entro l'anno in corso, prevede la delocalizzazione di alcune attività attualmente di pertinenza degli ospedali, con l'introduzione dei POT, che sarebbe Presidi Ospedalieri Territoriali, e dei PRESST, Presidi Ospedalieri Socio Assistenziali Territoriali, che serviranno appunto a decentrare parte dell'assistenza sanitaria riservando agli ospedali hub l'assistenza e la cura dell'urgenza e delle criticità, ai POT invece, che attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale ... di libera scelta faranno da filtro per i casi meno gravi e per le cronicità.

La mozione continua dicendo: "Ritenuto pertanto di sollecitare Regione Lombardia a recepire integralmente, sulla scorta di quanto già effettuato da gran parte delle Regioni Italiane, le indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio lombardo, come contenuta nell'accordo siglato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 20 dicembre, che si allega ... Si afferma che Regione Lombardia non ha recepito l'accordo della Conferenza Stato-Regioni". L'accordo non ha bisogno di essere recepito, vale a prescindere da qualunque specifico atto di recepimento regionale. Andiamo avanti.

Un altro dei vostri passaggi è: "A dettare, in attuazione della normativa..." Va beh, qui mi ripeterei per cui niente.

Si parla, nella mozione, si dice: "A dettare precise misure organizzative affinché il rilascio dell'apposito tesserino per l'accesso ai servizi sanitari da parte degli stranieri temporaneamente presenti" il famoso STP, "possa aver luogo presso le ASL o presso gli sportelli delle aziende ospedaliere, sgravando il pronto soccorso delle aziende ospedaliere deputate ai servizi d'urgenza dal rilascio di ..." Si sostiene l'idea che in Lombardia il codice STP, questa è la risposta dell'Assessorato alla Salute, viene assegnato con procedura difforme rispetto alle altre Regioni, in particolare che esso non viene assegnato dalle ASL ma solo dalle strutture di erogazione. La notizia è errata. Anche le ASL sono titolate ad emettere il codice

STP. Se qualcuno non lo fa è bene che venga segnalato all'organo di competenza perché ciò non corrisponde alle indicazioni fornite dalla Dirigenza Generale della Salute della Regione Lombardia.

Poi si continua dicendo, una delle altre richieste vostre della mozione è: "Di prevedere a termini di legge specifiche norme di collaborazione sulla scorta delle positive esperienze da tempo maturate in altre Regioni con gli organismi di volontariato, avendo specifica esperienza per l'organizzazione di efficienti ed efficaci servizi sanitari in favore degli stranieri temporaneamente presenti nel territorio lombardo.

Segnalando la disponibilità accordata per tali forme di collaborazione da parte di Emergency, nel 2006, proficuamente attiva anche sul territorio nazionale attraverso convenzioni stipulate con gli enti pubblici, finalizzate a garantire l'assistenza sanitaria ai migranti."

Allora, la risposta è: si sostiene che il comportamento inadeguato delle ASL per l'emissione del codice STP impedirebbe ad Emergency di aprire in Lombardia, come fatto in altre Regioni, un proprio punto. In Lombardia ricordo che per aprire un punto di erogazione di prestazioni sanitarie occorre passare attraverso la procedura di accreditamento e successivo convenzionamento. Il problema non è quindi l'emissione del codice STP, ma di essere autorizzati a svolgere un'attività sanitaria.

Per tali motivi noi voteremo contro tale mozione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Consigliere Margjoni, prego.

Consigliere Margjoni

Vorrei intervenire rispetto alla mozione precisando che il diritto alla salute secondo la legge italiana è garantito anche per i cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno, tramite l'erogazione del codice Straniero Temporaneamente Presente, appunto questo sulla carta.

Noi vogliamo sottolineare invece la mancanza, perché sulla carta è effettivamente prevista questa tutela, ma da indagini che sono state svolte sul campo rispetto al grado di salute del nostro territorio si è riscontrata una situazione sconcertante. Cosa che vogliamo anche noi in questo caso sottolineare, dico noi come P.D. rispetto alla mozione, una prassi disomogenea, una parziale disapplicazione della normativa, un'erogazione e una gestione del codice STP inefficiente, inefficace, con la

conseguente grave esclusione del godimento sostanzialmente del diritto alla salute per moltissimi cittadini stranieri irregolari bisognosi di cure.

Infatti si osservano comportamenti che variano da quelli del tutto corretti a quelli di strutture sanitarie che negano anche un'assistenza sanitaria minima. A questo si accompagna soprattutto una frequente mancanza di informazione sia degli operatori sanitari che dei cittadini stranieri. Emergono quindi storie esemplari, seppur statisticamente non significative, che testimoniano appunto le difficoltà che i cittadini stranieri incontrano nell'accesso ai servizi sanitari.

Quindi possiamo dire che i cittadini stranieri irregolari che necessitano di queste cure soffrono di questa doppia malattia, quella organica e quella anche derivante dal mancato accesso alle cure.

Sostanzialmente, non per quanto riguarda la normativa, effettivamente anche a livello europeo l'Italia si pone su una posizione che possiamo dire migliore rispetto agli Stati Europei, questo bisogna dirlo; perché se il 78% delle persone in linea del tutto teorica avrebbe diritto ad una copertura sanitaria per quanto riguarda gli altri Paesi, in Italia è previsto un accesso pressoché totale del 99,3%; però chi ne usufruisce è il 55,2% appunto per mancanza di informazione.

È importante, è importante comunque l'accesso alle cure, perché crediamo che il livello di accesso alle cure per i cittadini stranieri possa essere inteso appunto come un termometro del grado di accoglienza e di civiltà di un territorio. Così come previsto all'art. 2 della Costituzione, dove la Repubblica riconosce e garantisce i diritti individuali dell'uomo e tutela - all'art. 32 - la salute come fondamentale diritto dell'individuo e dell'interesse della comunità; perché interessa a noi come comunità che ci sia questo accesso alle cure ai cittadini, seppure per quanto riguarda lo stato giuridico irregolari.

È quindi un diritto a prescindere dallo stato giuridico, è un bene primario, universale, che in quanto tale deve essere garantito e tutelato pubblicamente proprio per l'interesse di una comunità; perché l'assenza di cure mette in pericolo non soltanto le persone interessate ma l'intera comunità.

Ecco la riflessione, oltre all'impegno della Regione Lombardia per quanto riguarda l'accordo Stato-Regioni, è importante che la Regione garantisca, le Regioni e in particolare la Regione Lombardia garantisca sostanzialmente questo accesso alle cure, questo accesso alle cure per quanto riguarda le persone che ne hanno bisogno, a partire dalle donne, a partire dai bambini,

anche di quelli che per quanto riguarda molte malattie, infatti vengono dati degli esempi dall'associazione NAGA, dove ci sono molti cittadini che magari non hanno neanche le informazioni e quindi poi per paura in quanto sono irregolari di poter effettuare i vari test per quanto riguarda l'HIV o altre malattie, che sono delle malattie importanti, che bisogna tutelare. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.
Consigliere Forloni, secondo intervento.

Consigliere Forloni

Mi scusi Presidente, cercherò di essere breve.
Consigliere Giussani, noi lo sappiamo che siamo in una Regione importante, forse la Regione più importante d'Italia, con un Pil che è il vanto della vostra cosa, lo sappiamo. Ci mancherebbe altro che in una Regione... Ci mancherebbe altro che in una Regione come la nostra l'STP non venga erogato, è chiaro. Lo sappiamo.
Lei però cita delle cose che sono assolutamente non perfettamente reali, perché Lei dovrebbe venire a lavorare con me un giorno e si accorgerebbe dello 0,13 e dello 0,12... Mi scusi, poi ribadisce eventualmente. Sono delle cose, delle fandonie.
La seconda cosa che assolutamente il Piano regionale non ha neanche minimamente sfiorato è la prevenzione, perché poi dopo è facile sentire argomentazioni come quella della mia compagna Consigliere Eliona, che scivolano dal sistema sanitario al sistema così generalizzato. Invece noi cerchiamo di parlare della sanità, quindi è assolutamente necessario, come dicevo prima alla Carolina, che venga un attimino rivalutata la modalità di somministrazione dell'STP, dove uno deve avere diritto, uno non deve avere diritto, uno deve sapere. Poi cercare di trovare accordi con i Paesi di origine affinché ogni cittadino che ha giustamente diritto alla salute venga tutelato da un accordo assicurativo; perché, ripeto, altrimenti per noi tutti non ci sarà più nessuna possibilità di fare cure, diventeremo un sistema all'americana. Questo vorrebbe dire ritornare indietro. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Grazie. Io intervengo per dichiarazione di voto, però non essendo addetto ai lavori naturalmente non sono in grado di poter dare o dire in maniera dettagliata se essere diciamo in grado di legiferare o meno una situazione così, che noi coscientemente abbiamo usato per poter presentare questa mozione.

Quindi un segnale di grande civiltà, a prescindere dalle leggi e mica leggi da fare, la salute a mio avviso non ha colore, va solo tutelata, va solo portata a termine su qualsiasi fronte venga messa.

Dopo di che ognuno si prenda la propria responsabilità in maniera coscienziosa per presentare e dare un segnale veramente di grande civiltà nella nostra città. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo.
Prego Assessore Negrini.

Assessore Negrini

Spiace dover rispondere, provare a rispondere alle indicazioni di alcuni Consiglieri che attualmente non sono in aula. Io non ho la competenza legislativa del Consigliere Pellegrini e del Consigliere Giussani, la metto giù più semplice, era quello che noi volevamo dire con questa mozione.

Con questa mozione volevamo dire alla Regione Lombardia che sarebbe stato più utile, più civile e più intelligente recepire in maniera totale le indicazioni della legge nazionale. La Regione Lombardia non era obbligata a farlo, noi chiediamo alla Regione Lombardia invece proprio di farlo e di recepirlo integralmente.

Recependo integralmente queste cose qui, tra l'altro avrei invitato molto volentieri i bravissimi Consiglieri Pellegrini e Giussani a venire il 4 dicembre quando c'è stata l'assemblea con un numero rilevante di Sindaci, anche del Centro Destra, non soltanto del Centro Sinistra, alla presentazione di questa cosa, e alla presentazione che poi Emergency ha fatto delle difficoltà che anche in Lombardia molti degli adulti non residenti incontrano nel poter adire alle cure mediche.

L'obiettivo che noi avevamo era un obiettivo molto semplice, era un obiettivo che era - ripeto - condiviso da tutti i Comuni dell'ASL 1, Abbiatense, Legnanese, Magentino, Corsichese, che hanno tutti provato a cercare, anche Amministrazioni Comunali di Centro Destra, l'Amministrazione di Pogliano, il Sindaco di Robecco che è

un Sindaco di Centro Destra, che è stato il motore di tutta questa iniziativa, proprio per cercare di dare una risposta intelligente a due questioni.

La prima, chiedere alla Regione Lombardia di recepire integralmente, perché è nelle sue possibilità di non farlo completamente, ma era nelle sue possibilità anche di farlo completamente, di recepire integralmente la normativa nazionale. Cosa che Regione Lombardia...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pellegrini)

Assessore Negrini

Io non l'ho interrotta. Consigliere Pellegrini, io non la interrompo mai, mi faccia... Poi dica tutto quello che vuole. Brava, dai, faccia la brava ogni tanto! Le stronzate le dice Lei, io potrei dire delle inesattezze ma non dico stronzate. Le stronzate le dice Lei. Ne ha citate alcune, per cui faccia il favore, faccia il favore!

Stavamo dicendo, noi volevamo una cosa molto più semplice, la cosa più semplice era, ribadisco, a) chiedere alla Regione Lombardia di recepire integralmente la normativa nazionale, come hanno fatto anche altre Regioni. b) di aiutare la Regione Lombardia e i pronto soccorso, ricordo che a queste due assemblee, una fatta a Rho il 4 dicembre, una fatta a Robecco il 9 gennaio 2015 alla presenza di molti Sindaci, molti Assessori e per esempio del Direttore Sanitario dell'ospedale di Magenta, abbiamo proprio determinato questo, cioè la possibilità che se l'STP venisse data nelle forme che noi stiamo suggerendo ci sarebbe minore lavoro e ci sarebbero minori costi per i pronto soccorso.

Questo era esattamente quello che volevamo, che anche i medici di medicina generale potessero fare questo lavoro, che è possibile farlo perché la legge nazionale lo consente.

Volevamo queste due cose molto semplici, nell'interesse dei pronto soccorso e delle ASL e anche naturalmente delle persone adulte, perché qui viene citato in maniera chiara, delle persone adulte temporaneamente presenti sul territorio nazionale. Questo era.

Lo volevamo fare, questo è un altro punto che mi spiace non sia stato colto, non era casuale che tutte queste associazioni lo volessero fare adesso, perché? Perché siamo in presenza di una cosa che avete discusso, che abbiamo discusso insieme fino a cinque minuti fa, che è l'Expo, che potrebbe portare qui un po' più di stranieri temporaneamente presenti rispetto al normale.

Ecco, questo volevamo fare, in maniera molto semplice. Sono contento che voi siate così bravi nell'elencazione

delle normative, ma noi più che le normative volevamo riprendere questo spirito, cara Regione Lombardia... Poi scusi, questa me l'ha tirata fuori, che non sei neanche capace di determinare una legislazione sanitaria lombarda e che la stai rimandando di mese in mese per i disaccordi tra la maggioranza ... Lombardia, che stai rimandando di mese in mese, che non è ancora stata approvata e qui mi chiudo, però me l'ha tirata fuori Lei, quindi, insomma, ognuno si prende le sue responsabilità. Ognuno si prende le sue responsabilità.

Ripeto, volevamo fare queste due cose molto semplici, poter garantire agli stranieri temporaneamente presenti adulti la possibilità di essere meglio curati anche dai medici curanti, in maniera molto semplice e molto chiara. Devo dire oltretutto che tutto questo è stato fatto non tanto su spinta di questi Comuni, ma in particolare su spinta delle associazioni e del volontariato, in particolare di Emergency che ha steso questa proposta. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Scrutatori, vediamo chi facciamo stasera? Lemma, Guglielmo, Valassina, tutti e tre là.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bisio, Borghetti, Caputo, Cecchetti, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	6	Colombo, Giudici, Giussani, Lemma, Pellegrini, Rovelli

Presidente Isidoro

O.d.G. approvato.

Passiamo al punto n. 6.

PUNTO N. 6

**APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL
4 MARZO 2015.**

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20		
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bisio, Caputo, Kirn	Borghetti, Cecchetti,
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Lemma, Rovelli	Pellegrini,
CONSIGLIERI VOTANTI	17		
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16		
CONSIGLIERI CONTRARI	1	Colombo	

Presidente Isidoro

Verbale approvato.
Passiamo al punto n. 7.

PUNTO N. 7

**ACQUISIZIONE AL DEMANIO-STRADE COMUNALE DI AREE
INTERESSANTI VIA GRANDI E VIALE DE GASPERI/DI
VITTORIO, ESPROPRIATE DA SOCIETÀ EXPO 2015 S.P.A. IN
ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI PREDISPOSIZIONE DEL
SITO DI IMPIANTO EXPO.**

Presidente Isidoro

Prego signor Sindaco.

Sindaco

Questa è una proposta abbastanza semplice, si chiede al Consiglio Comunale di approvare l'acquisizione al demanio stradale comunale delle aree espropriate da Expo per

realizzare le infrastrutture propedeutiche alla realizzazione del sito.

Stiamo parlando della Via Grandi che era stata inizialmente consegnata a Expo per essere riqualificata. Expo ha fatto anche degli espropri per realizzare poi la pista ciclabile. Ha ultimato quella strada sul nostro territorio e ce la restituisce e noi l'acquisiamo con questa delibera al nostro patrimonio comunale, costi interamente a carico di Expo per i lavori.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Passiamo in votazione. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20		
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bisio, Caputo, Kirn	Borghetti, Cecchetti,
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Lemma, Rovelli	Pellegrini,
CONSIGLIERI VOTANTI	17		
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17		

Presidente Isidoro

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20		
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bisio, Caputo, Kirn	Borghetti, Cecchetti,
CONSIGLIERI ASTENUTI	3	Lemma, Rovelli	Pellegrini,
CONSIGLIERI VOTANTI	17		
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	17		

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.

Prego Vice.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Vice Presidente, Sig. Stefano Giussani.

Vice Presidente Giussani

Passiamo al punto 8 all'O.d.G.

PUNTO N. 8

**REALIZZAZIONE CON CAPITALE PRIVATO
DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI CORSO EUROPA IN
LUOGO DEL NUOVO CIMITERO PARCO - APPROVAZIONE
ATTO AGGIUNTIVO E NUOVO PIANO ECONOMICO
FINANZIARIO.**

Vice Presidente Giussani

Assessore prego.

Assessore Forloni

Finalmente mettiamo in approvazione il nuovo Piano Finanziario e le nuove strategie del project financing che regola il funzionamento dei cimiteri a Rho.

Faccio un breve riassunto e non voglio tediarevi più di tanto, dei vari passaggi che sono avvenuti dal 2007 ad oggi, a quando il primo contratto di project financing è stato firmato. Vi ricordo che prevedeva in quel contesto la realizzazione del cimitero-parco e nel contesto del cimitero-parco era previsto un forno per la cremazione delle salme.

Successivamente questa seconda ipotesi è stata prima scoraggiata e poi anche a noi personalmente riferito completamente annullata dal punto di vista della Regione, che avendo fatto un Piano Regolatore diciamo dei forni e degli impianti di questo genere in Lombardia ha escluso la possibilità che uno di questi impianti venisse realizzato a Rho.

Questa scelta, che era stata già acquisita dall'Amministrazione precedente, ha prodotto evidentemente una variazione importante nel Piano Finanziario perché la presenza dell'impianto di cremazione costituiva elemento che poteva dare risorse significative alla gestione complessiva dei cimiteri.

Dal 2009 c'è stata una proposta differente di Piano Finanziario, che la Giunta di allora ha approvato in sede

tecnica in maniera in qualche modo intermedia, per evitare di subire delle sanzioni, perché in una relazione tra l'Amministrazione e la società che gestiva la gestione dei cimiteri era stato fatto un accordo per cui ci sarebbe dovuta essere un'approvazione o diniego del progetto di lì a sei mesi; quindi sostanzialmente ci fu questa approvazione detta in sede tecnica.

Noi quando ci siamo insediati nel 2011 siamo stati investiti immediatamente di questo problema, perché ovviamente la società aveva urgenza di chiudere in qualche modo e di capire esattamente quali erano le intenzioni della nostra Amministrazione, rispetto a un tema che era rimasto sospeso sostanzialmente per quattro anni. Per prima cosa abbiamo effettivamente verificato che non c'era nessuno spazio per poter realizzare l'impianto di cremazione. Per seconda ci siamo accorti che in realtà la pianificazione sull'utilizzo e la necessità dei cimiteri, che prevedeva appunto un nuovo cimitero-parco, per altro come sottolineava scherzosamente Oltolina la proposta del cimitero-parco era stata fatta da me e dall'Assessore Brenna nel '95, quindi giusto una ventina di anni fa; perché pensavamo che questo progetto potesse servire sia ovviamente allo scopo principale di un cimitero, ma anche fornire alla città uno spazio interessante anche se cimiteriale.

In realtà, apro una parentesi su questo percorso, dopo l'idea e l'approvazione di un progetto preliminare poco è stato fatto dalle Amministrazioni successive per creare effettivamente questo spazio. Non sono state acquisite le aree, non sono state piantumate, quindi era difficile in tempi brevi realizzare un cimitero-parco secondo le intenzioni, almeno quelle iniziali.

Comunque ci siamo accorti ragionando che il cimitero-parco era ancora all'ordine del giorno nel 2011, ci siamo accorti che, ragionando con la società, in realtà il rischio era che nel 2027 si arrivasse a non avere più necessità diretta di spazi per il cimitero nel capoluogo; quindi abbiamo ragionato con il dire: forse non è il caso di intraprendere, visto che nessun atto era stato ancora fatto in maniera conclusiva, intraprendere questo percorso che avrebbe portato il cimitero per diversi anni ad essere un cantiere, perché ovviamente un cimitero all'inizio non può che essere un cantiere, e quando avrebbe raggiunto la fisionomia di un cimitero adeguato sarebbe diventato concorrenziale con il cimitero capoluogo, creando di fatto un sesto cimitero di cui non si sente effettivamente il bisogno.

Quindi abbiamo adottato una misura diversa, che è stata quella di ampliare il cimitero capoluogo strettamente della necessità che occorresse per ovviamente dare la

giusta sepoltura ai nostri morti, ma senza esagerare nell'infrastruttura; soprattutto rendendosi conto che dal punto di vista dell'atteggiamento che la cittadinanza ha rispetto a come tumulare, cremare o comunque dare sepoltura ai morti, sia cambiata nel tempo. Per esempio il dato sulla cremazione ha raggiunto percentuali estremamente significative, cosa che 10/15 anni fa non era.

Alla fine abbiamo scelto di non fare il cimitero-parco, di adeguarci con un allargamento del cimitero capoluogo, in forma modulare, in maniera che rispondesse esattamente alle esigenze senza creare appunto infrastrutture eccessive.

Su questa base abbiamo fatto una proposta al Consiglio Comunale di indirizzo, che è stata approvata nel dicembre 2013, ci siamo poi mossi in questo senso.

Quindi, oltre alla logistica che non favoriva la creazione di un nuovo cimitero, c'era poi un altro problema che è emerso nel valutare questo contratto di project financing, l'assenza di una voce importante che riguardava le manutenzioni dei cimiteri attuali, non di quelli che sarebbero stati realizzati.

Anche da questo punto di vista il non creare un nuovo cimitero consentiva di avere a disposizione qualche risorsa utile alle manutenzioni straordinarie.

Nel 2013 in forma anticipata abbiamo già fatto interventi per circa 300.000 Euro, 297.500 mi sembra la cifra esatta. Altri 600.000 sono previsti per quest'anno.

Sulla base di questi interventi noi volevamo raggiungere almeno un inizio di interventi tali che si rendesse percepibile il fatto che ci facciamo carico della manutenzione dei cimiteri, che sono un problema annoso che abbiamo sotto gli occhi da molto tempo, finalmente almeno in parte siamo riusciti a metterci mano e ci metteremo mano quest'anno.

Un altro tema che abbiamo affrontato, che è stato oggetto di almeno un paio di interpellanze in Consiglio Comunale, è quello invece della gestione ordinaria del cimitero. Noi abbiamo verificato che c'era di fatto un formulario, un capitolato molto preciso sui compiti della società. L'Amministrazione precedente ha voluto fortemente questo capitolato dove era precisato qualsiasi dettaglio relativo alla gestione. Il taglio dell'erba, la pulizia, il tipo di passaggi che dovevano essere fatti per garantire lo stato dei manufatti. Accanto a questo preciso formulario però non c'era nessuna sanzione per eventuali mancanze.

Allora abbiamo posto rimedio con appunto un ulteriore addendum a questo capitolato, che precisava in caso di mancanza sia dal punto di vista direttamente della

gestione ordinaria, sia degli interventi di manutenzione ordinaria, sia degli interventi di manutenzione straordinaria.

È chiaro che sugli interventi di manutenzione straordinaria un controllo preciso da parte dell'Amministrazione è relativamente semplice, anche se sembrerebbe più complicato in realtà la manutenzione straordinaria siccome fa riferimento a un progetto preciso, a una temporaneità di intervento, può essere ricondotto facilmente a una verifica.

Invece, ma questo lo abbiamo constatato e ci è stato più volte segnalato anche dai Consiglieri Comunali, in particolare il Consigliere Falcone, il tema della gestione del giorno per giorno è un tema che invece è rimasto piuttosto scoperto nella sua in qualche modo semplicità, ma che in realtà si è dimostrato molto complicato tener fede agli impegni.

È chiaro che l'aver inserito delle sanzioni non risolve in maniera definitiva questo problema, non è che inserendo delle sanzioni ovviamente c'è un comportamento immediatamente corretto da parte della società responsabile; però se non altro si inseriscono dei disincentivi a fare male le cose e degli incentivi a farle bene. Per altro ho chiesto agli uffici che in questo periodo ci sia un'attenzione e un report settimanale di come stanno andando le cose. Io continuo ad avere segnalazioni di interventi o fatti male o non fatti, quindi da ora inizieremo effettivamente ad adottare quanto nel capitolato è precisato.

Il nostro obiettivo è quello appunto di destinare un po' di risorse alle ristrutturazioni e agli interventi di manutenzione. L'altro obiettivo è di migliorare complessivamente la gestione dei cimiteri.

Siamo in una situazione particolare, perché pochi Comuni hanno cinque cimiteri, quindi di volta in volta il tema si propone. Purtroppo il project financing è uno strumento che ha delle sue limitazioni, quindi anche dal punto di vista delle manutenzioni straordinarie abbiamo realizzato che non è lo strumento migliore per mettere a disposizione delle risorse. Anche perché riteniamo che non sia giusto in qualche modo aumentare a cifre eccessivamente elevate l'acquisto dei colombari piuttosto che di altri servizi e far pagare alle utenze di questo periodo tutto quanto doveva essere fatto in passato.

Anche per una questione di equità abbiamo previsto un aumento del 5% nel 2017, del 10% quando sarà realizzata la nuova ala del cimitero, ma oltre questo abbiamo deciso di non andare.

Per ora le risorse a disposizione sono quelle che vi ho detto, eventuali interventi di manutenzione straordinaria

potranno essere fatti, ma a questo punto è inutile passare attraverso il project financing, conviene nel momento che ci sono delle risorse a disposizione intervenire direttamente.

Alla fine gli oneri per l'Amministrazione sono inferiori rispetto a quelli che pagheremmo attraverso il project financing, che vi ricordo è uno strumento utile per la realizzazione di nuove opere, lo è meno per gestire opere già presenti.

Noi, avendo liberato un po' di risorse, possiamo utilizzare questo strumento per gli interventi di manutenzione straordinaria, ma in termini generali è uno strumento che fatica ad essere utilizzato con questi obiettivi.

Il risultato finale è che avremo di fatto, in realtà, più di 1 milione di Euro, perché abbiamo applicato lo sconto del 25%, cioè a fronte di 600.000 Euro di lavori ne avremo 750, perché siccome vengono realizzati dalle imprese della società abbiamo già di default introdotto il 25% di sconto sulle attività.

Ultima cosa che voglio dire, sempre perché di fatto abbiamo lavorato molto, i tecnici, abbiamo fatto molti incontri per cercare di trovare la quadra, purtroppo il project financing non prevede un rischio di impresa da parte della controparte; anzi, prevede la certezza di una rendita rispetto all'intervento fatto. È un modello così, dobbiamo prendere atto che ha i suoi vantaggi, perché in maniera tranquilla il Ragioniere Capo ha firmato questa delibera perché non ci sono oneri diretti per il Comune, però evidentemente ci dobbiamo occupare del complesso degli interventi, non solo di quelli che sono a carico direttamente dell'Amministrazione.

Dicevo che l'ultimo passaggio che abbiamo cercato di portare a casa è stato il fatto che, siccome la società che fa questi interventi andrà a procurarsi il denaro per fare questi interventi in banca, siccome erano previsti i costi del 2007 e anche del 2008 comunque a un costo del denaro molto superiore a quello attuale, abbiamo deciso che condivideremo gli eventuali sconti rispetto all'ipotesi prevista nel project financing; per dire banalmente, se il costo del denaro oggi è al 3% rispetto al 7% calcolato ci sarà una divisione delle minori spese a vantaggio sia del Comune che della società.

Questo perché abbiamo cercato veramente di ridurre al minimo gli oneri per tutti, sebbene noi direttamente come dicevo non siamo coinvolti.

È stato un lavoro lungo, che è derivato anche dal fatto che abbiamo approvato ormai un anno fa il Regolamento, il Piano Regolatore dei Cimiteri. Questo Piano Regolatore dei Cimiteri ha previsto anche dei buoni interventi di sistemazione, anche per le attività delle maestranze.

Insomma, con questa delibera dovremmo riuscire a chiudere, con però l'impegno preciso, ricordando una cosa che dice spesso Oltolina e che dal punto di vista della gestione...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Oltolina)

Assessore Forloni

Aspetta, non l'ho ancora detta, stai tranquillo. Non ti preoccupare, non ti toccare, stai tranquillo.

Dicevo semplicemente, siccome il tema delle gestioni è effettivamente il tema che accanto alle manutenzioni è importante, io vorrò mettere alla prova anche questi sei mesi per verificare effettivamente i miglioramenti.

Mi è capitato spesso di dire che mentre su altri interventi ricevo lamentele, ricevo anche encomi per il lavoro fatto, non da me ma ovviamente da chi ne ha la responsabilità, per i cimiteri non ho mai ricevuto grandi lodi; quindi vorrei in questi sei mesi tenere veramente sotto controllo l'aspetto relativo alla gestione del giorno dopo giorno, per far sì che le cose migliorino.

Questo significa, lo dico chiaramente, dedicare un po' di risorse umane a questo lavoro, che è giusto evidentemente che sia, vuol dire sottrarre ad altri. Credo che ne valga la pena perché lo sforzo fatto in questo ambito è stato tanto, credo che dobbiamo portare a casa i risultati. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Assessore Forloni.
La parola al Consigliere Guglielmo.

Consigliere Guglielmo

Assessore, io c'ero purtroppo a sua volta quando fu firmato quel benedetto contratto con la vecchia gestione. Fu tanto... Tu facesti tanto per poter riuscire a fare questo progetto e mi sono reso conto dopo vent'anni ci viene a dire: ci siamo sbagliati, dobbiamo correggere il tiro perché il project financing non è più efficiente, efficace e quant'altro.

Sono errori che si pagano e io lo so. Li dobbiamo pagare noi, non noi ma li pagano i cittadini, perché caro Forloni, quando hai firmato, e tu allora eri non con SEL ma con i Verdi, volevi a tutti i costi questa cosa. Io mi ricordo le discussioni che ci furono all'interno con Paola Pessina nelle varie riunioni ecc. Insomma, questo fatto qua, dopo tutti questi anni, mi dispiace approvarlo, mi dispiace

sentirti dire queste cose, che poi non sono chiari neanche gli accordi che hai fatto con l'azienda che ha preso questo appalto. Non mi è chiaro. Anche perché mi sono documentato e non ho potuto portarti qui, però poi chiariremo questa situazione.

Poi mi auguro che questi errori, caro Assessore, non ne possano venire più, perché ripeto, non dipende da noi per fare gli errori, ma paga chi? Non pago io, paghiamo tutti per questi piccoli o grandi errori che siano.

Questo non mi sta bene. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Guglielmo.
La parola al Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Grazie. Proprio due parole e poi mi taccio.
Io ero fortemente critico allora al project financing per come era stato strutturato e per tutti i contenuti. Oggi ne portiamo la conseguenza. L'unica cosa che devo dire, Consigliere Guglielmo, forse non si è informato bene, non era l'Assessore Forloni, ma era l'Assessore Brancati, con la Giunta Pessina l'Assessore Forloni non era né in Giunta né in coso. No, stava dicendo che lui ha spinto... Come?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Guglielmo)

Consigliere Lampugnani

Sì, ma a parte quello lui non c'entrava niente, non era né in Giunta né in Consiglio Comunale. Poi il concetto era del cimitero-parco. Io ero fortemente critico con il cimitero-parco, non per il cimitero-parco in sé, ma come sarebbe nato e sviluppato quel cimitero-parco.

A prescindere da questo oramai dobbiamo raccogliere i cocci, raccogliamo i cocci e andiamo fino in fondo.
Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Lampugnani.
Vedo ancora il Consigliere Guglielmo, per secondo intervento?

Consigliere Guglielmo

Sì, per un fatto personale. Innanzitutto io, il Presidente mi sembra che è stato chiaro, caro Lampugnani,

Consigliere, di non perdere tempo a chiarirci le nostre posizioni o meno. Io mi sono espresso in merito a quello che ha detto Forloni, vent'anni fa abbiamo fatto questo. Oh, è registrato se non erro.

Quindi se avete fatto questo adesso non dobbiamo rimpiangere ma dobbiamo dire semplicemente mea culpa. Né più né meno, ho voluto chiarire questo perché a me dà fastidio lo sperpero, lo spreco! Non so se sono stato chiaro. Adesso se ti è chiara questa è la mia posizione, dopo di che ho già detto che voterò. Ciao.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Guglielmo.
La parola al Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Io non voglio entrare nel merito del "io c'ero, io non c'ero, cimitero-parco o non cimitero-parco", quello che è stato è stato e quello che sarà, sarà.

Voglio entrare però nel merito del Piano Finanziario presentato. Un Piano Economico che prevede un aumento del 5% del costo dei colombari sia quest'anno che l'anno prossimo. Un aumento superiore agli aumenti ISTAT, a tutto quanto, mi sembra eccessivo.

Faccio presente a chi non lo sa, un colombario a Rho costa 11.000 Euro oggi, di quelli nuovi.

No, quelli a 90 anni costano 11.000 Euro e a 5 anni costano 5.600 Euro. Quindi aumentare del 5% costantemente i costi sulle spalle dei cittadini mi sembra eccessivo. Poi in questo Piano Economico è sparito, misteriosamente vedo che è sparito l'investimento della realizzazione dei nuovi magazzini comunali, che teoricamente dovevano... Che dovrebbero essere spostati nell'area acquisita dietro la stazione, dovevano essere realizzati nel precedente Piano Economico Finanziario da chi avrebbe realizzato l'ampliamento del cimitero.

Mi sembra di non averlo visto. Scusatemi, probabilmente ho visto male, spero di essere smentito.

(Intervento fuori microfono del Sindaco)

Consigliere Colombo

Infatti.

Dato che quell'area che la precedente Giunta voleva spostare il magazzino a costo praticamente zero, del solo spostamento in un'area acquisita gratuitamente nelle opere di quando è stata realizzata l'alta velocità, era

stata ceduta gratuitamente al Comune con i capannoni già edificati, voleva portare là il magazzino, questa Amministrazione Comunale ha scelto di venderla ad un prezzo tra l'altro basso, un prezzo basso al tempo in cui è stata venduta. Se la vendevi oggi non prendevi più niente, ma al tempo in cui è stata venduta era basso, secondo me la superficie e la superficie coperta in cui si trovava. Non essendoci più questi soldi l'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di realizzare i famosi nuovi magazzini, probabilmente spendendo più di quello che ha incassato.

Ritengo che la scelta sia stata una scelta sbagliata.

Poi non ho capito, avevo chiesto a Forloni in Commissione in merito del cambiamento che c'è stato al mese di dicembre delle concessioni cimiteriali dai 40 anni ai 90 anni. Forloni mi ha risposto che erano delle vecchie concessioni in essere, che erano andate a terminare. Mi sono informato meglio, in realtà sono state trasformate dai 30, dai 40 ai 90 anni delle concessioni sull'ultimo lotto, sul lotto 13, il padiglione DE del lotto 13, quello nuovo, dove quello nella convenzione era quarantennale, misteriosamente a dicembre è diventato di 90 anni. Non perché mi interessino particolarmente i 40 o i 90, ma c'è stata gente che in acquisto dei colombari nella prima parte del lotto 13 gli era stato detto che la convenzione era di 40 anni, quando avrebbero tranquillamente richiesto e volevano la novantennale.

Vorrei chiedere perché a dicembre è avvenuto misteriosamente questo.

Questo cambiamento ha comportato un aumento delle entrate da parte della società che ha costruito questo.

Per queste motivazioni noi ci asterremo sul punto in O.d.G. Grazie.

Vice Presidente Giussani

Grazie Consigliere Colombo.

La parola al Consigliere Oltolina.

Consigliere Oltolina

Per dichiarazione di voto anche. A me non sono piaciute alcune battute di alcuni precedenti interventi, perché quando si evoca sperpero di denaro, irrazionalità nelle scelte, ambiguità nei comportamenti, o si è molto precisi, molto precisi e molto chiari sulle cifre, i fatti e gli accadimenti, sennò le espressioni generiche rischiano di evocare quel tipo di ambiguità che non serve a niente e a nessuno.

Allora proviamo a mettere qualche puntino sulle i.

Se c'è un problema o una questione di tipo strategico su questi vent'anni di cimitero sta nell'aver scelto lo strumento del project financing, che tipicamente, ma ne abbiamo parlato in Commissione, è uno strumento finanziario funzionale alla costruzione di nuove opere; trattasi di ospedali, trattasi di scuole, trattasi di altre realtà con un risvolto evidentemente economico, quindi le scuole meno sicuramente, ma che prevedono un investimento da parte di un privato in sinergia nel nostro caso con la dinamica pubblica, ma partendo da zero, quindi con nessun onere precedente.

Forse questo si può dire, che siccome la dinamica dei cimiteri attiene invece ad un progresso, perché volendo o non volendo non si muore solo nell'ultima settimana ma da qualche milione di anni, queste vicende qui nascono molto prima. Per cui non esiste un momento T-0 in cui prima non ci sono i cimiteri e quindi non c'è una manutenzione ordinaria e straordinaria pregressa, e poi c'è un tempo T-1 dove tutto comincia. Che è tipico ad esempio invece di un ospedale nuovo, ex novo totalmente, dove non ci sono costi a monte precedenti ma c'è tutto un guardare in avanti.

Qui forse c'è dal punto di vista strategico delle scelte la vera fatica rispetto a questi venti anni, ma non le cose successive. Vent'anni fa l'intuizione del cimitero-parco, piacente o non piacente, era un'intuizione che aveva una sua logica di scenografia e una sua logica complessiva. Oggi questa roba qui non è più in questi termini, o comunque non potrebbe più un Comune farsi carico di questa cosa qui. D'altronde lo sappiamo benissimo che, stante le finanze medie delle Amministrazioni Comunali di qualunque colore, oggi nessuno è più in grado di fare opere di rilevante valore economico, sopportandone per intero il carico.

Vorrei ricordare e rassicurare anche i colleghi della Minoranza che quest'anno si riconferma il fatto che la Diana De Silva verrà distrutta, tirata giù perché partirà la costruzione del cinema-teatro, noi sappiamo che il cinema-teatro lo costruiamo grazie agli oneri di urbanizzazione di quell'intervento lì. Si può essere d'accordo o non d'accordo, ma questa cosa avviene in questa logica di scambio degli oneri. Diversamente non saremmo stati in grado. Forse lì il project financing avrebbe avuto un significato.

Questa cosa mi sono permesso di dirla se non rischiamo veramente di equivocare e usare maldestramente le parole.

Io mi fermo a due o tre considerazioni. Il tema della gestione rimane un tema rilevante. L'Assessore Forloni diceva bene, noi, ed è abbastanza atipico, abbiamo sul

nostro territorio non uno, non due, non tre, bensì cinque cimiteri, non è una condizione ordinaria e non è scontato e banale stare dietro a tutto, sia in termini di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Anche la Giunta Zucchetti aveva lavorato, inizialmente in modo criticissimo rispetto al project financing, e a tutto quello che sembrava evocare dietro, poi pian piano aveva capito che cosa poteva fare e dove poteva intervenire e che cosa non poteva fare e dove non poteva intervenire. Tanto è vero che aveva cercato di lavorare sul capitolato e su queste cose qui.

Credo che il passo avanti che si è fatto in questo passaggio è certamente quello di aver introdotto il principio delle sanzioni, che, Vivaddio, è una buona regola di amministrazione pubblica e privata, quando le cose non funzionano si devono e si possono sanzionare.

Speriamo che questa cosa avvenga poi nei fatti, però le parole dell'Assessore mi sembravano determinate rispetto ai prossimi sei mesi e al prosieguo di questa nuova fase.

Rispetto agli aumenti, gli aumenti non piacciono mai. Ha ragione il Consigliere Colombo a indicare che il 5% è sicuramente più dell'inflazione. Ci siamo posti questo problema, l'abbiamo verificato e l'abbiamo verificato in un'analisi - usiamo i termini un po' di marketing - di benchmark con le realtà simili alle nostre della Provincia di Milano e dei Comuni limitrofi.

Ora, può essere entusiasmante o non entusiasmante andare a fare il benchmark dei colombari, però nella vita ci sta anche questo e questo aumento, ha ragione il Consigliere, più alto dell'inflazione, tende però ad equiparare in linea di massima con quello che è il dato dell'area territoriale.

Ricordandoci poi, ma non voglio entrare perché entriamo in dettagli troppo tecnici, che in realtà l'aumento e la tariffazione cambia e si modifica anche a seconda del cimitero cittadino in base all'area e alla zona.

Un'ultima cosa che vorrei richiamare, anche qui il Consigliere Colombo coglie giusto quando dice "ma, avevamo parlato del magazzino e adesso non se ne parla più". Non se ne parla più nel senso che è stato tolto dal Piano Finanziario, ma è stato tolto a giusta ragione, tenere dentro i costi dello spostamento del magazzino comunale nel Piano Finanziario del cimitero avrebbe voluto dire, ancorché da lì ci passiamo tutti, avrebbe voluto dire caricare su chi nei prossimi anni avrebbe usufruito dell'acquisto di colombari e dintorni il costo di un'opera e di uno spostamento di un qualcosa che invece va a beneficio dell'intera collettività, a prescindere dal momento che conosciamo.

Allora è stata una scelta, non è stata una casualità, è stata una scelta toglierlo, riducendo così i costi del Piano Finanziario, perché diversamente adesso me lo sto inventando, quel 5% lì avrebbe potuto essere un 7, adesso sto inventando il numero, quindi riducendo al minimo per razionalizzare dall'altra parte.

È chiaro che poi questa Amministrazione, la prossima Amministrazione dovrà farsi carico con i soldi della collettività di gestire lo spostamento del magazzino. Spostamento del magazzino sul quale mi pare, adesso non ricordo i voti in Consiglio Comunale, ma credo tutti ne condividiamo lo spirito, di spostare il magazzino comunale da quella zona lì che è vocata ad area cimiteriale in altra zona.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Consigliere Oltolina

Chiudo, chiudo dicendo che può sembrare sempre insufficiente, ma se andiamo a vedere l'esiguità, se non la pressoché nullità di investimenti focalizzati e finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei nostri cimiteri dell'ultimo decennio almeno, quindi metto dentro tutti almeno evitiamo equivoci, lo sforzo che si sta facendo quest'anno dei 300.000 prima e dei 600.000 pronti in una qualche maniera a partire e a decollare da questo punto di vista, danno però la cifra dell'attenzione con cui l'Amministrazione ha lavorato intorno a questo tema.

È stato un lavoro lungo, forse fin troppo lungo, ma finalmente arriviamo al capolinea. Andiamo in approvazione, anche perché l'approvazione di questo consente la formale approvazione del Piano Finanziario e quindi l'avvio della ricerca dei denari da parte della società e l'immediata attivazione di queste cose.

Credo, Assessore Forloni, due cose, uno: il ringraziamento del Partito Democratico, perché Lei è stato dietro a lungo su questo tema, l'affascina, oramai abbiamo capito che è un tema che l'affascina. È un tema faticoso e a nostro giudizio viene a casa un buon risultato.

La seconda cosa, le chiediamo a nome dell'Amministrazione e della Maggioranza, comunque del Partito Democratico per quello che noi rappresentiamo, veramente una capacità ferrea, ma veramente ferrea, sul tema del controllo. Se c'è controllo c'è educazione. Se c'è educazione c'è la possibilità di avere dei cimiteri dignitosi, perché poi la qualità dei cimiteri, come la

qualità dei parchi, la fanno i manutentori e la fanno anche i nostri concittadini e ciascuno di noi. Se ognuno fa il suo pezzo e il pubblico insieme alla società che gestisce è ferma e precisa sulle regole, ma anche sulla capacità di intervenire velocemente, beh, a me pare di poter dire, a noi pare di poter dire che c'è solo da migliorare e quindi sicuramente andremo in questo senso. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Grazie Presidente. Io... No, questo è il terzo intervento. Parlo perché certe parole si usano ma chi le esprime non dimentica che le ha espresse, quindi caro Consigliere Oltolina io non devo avere insegnamenti da nessuno, perché se ogni volta che parlo devi usare la morale, nel senso che io sono o non sono in grado di parlare o di esprimere pensiero politico nei confronti di quello che è avvenuto tanti anni fa, oppure che si sta mettendo in pratica adesso. Ti pregherei di usare i termini di tua competenza, non i miei, te ne prego. Lo dico con franchezza, nonostante io abbia precisato che oramai la frittata è fatta. Se io devo essere onesto fino in fondo dico quello che penso, non penso che qualcuno mi venga a dire: tu devi dire questo al posto di quest'altro. Io dico quello che penso perché questo è nella mia indole. Perciò o ti sta bene, o non ti sta bene, caro Oltolina, pensa al tuo P.D. e io penso al mio I.d.V. Okay? Detto questo gradirei poi, non mi sembra che devi fare tu l'avvocato di Forloni, penso che sarà pure in grado di darmi una risposta e dirmi esattamente come stanno le cose, anche se io non faccio illazioni ma dico semplicemente quello che, sapendo certe situazioni, non vado a toccare. Comunque me li porto la prossima volta i documenti e mi incontrerò finalmente con l'Assessore, dove dico vent'anni fa avevi detto questo, adesso a me questo non corrisponde. Mi dà una spiegazione, dopo di che mi dichiaro soddisfatto. Okay? Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo.
Consigliere Giussani, prego.

Consigliere Giussani

Grazie. Ho sentito dire nell'intervento dell'Assessore Forloni che quest'anno saranno a disposizione dell'Amministrazione 600.000 Euro per la manutenzione dei cimiteri. Allora faccio una domanda ufficiale da lucernatese, chiedo se in questi 600.000 Euro è compresa anche la manutenzione del cimitero di Lucernate e se sì, spero proprio, quando inizieranno i lavori.

Poi, riprendendo il discorso dei controlli, non c'entra niente con questo tema però è riportato dal Consigliere Oltolina, sono d'accordo con lui, i controlli vanno fatti, ma vanno fatti su tutti i lavori che vengono svolti a Rho.

In questi giorni a Lucernate hanno sconvolto e disasttrato la piazzetta che è costata un bel po' di soldi per quanto riguarda il contratto di quartiere a Lucernate. Hanno messo giù i cavi penso di Fastweb, Telecom, non so chi altri, sono cresciuti dei cubetti di porfido, veramente hanno fatto un lavoro schifoso, si può dire? Per cui spero che qualcuno ponga rimedio a questa situazione qua e gliela faccia rimettere come era prima. Già tre anni fa avevano fatto un lavoro del genere, anche lì li hanno tirati su, probabilmente chi ha messo giù quelle robe lì faceva il panettiere prima di fare quel lavoro lì.

Veramente è una cosa obbrobriosa. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Giussani.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

La risposta è sì ad entrambe le cose. In questa settimana mi vedrò per iniziare i lavori di manutenzione straordinaria e il cimitero di Lucernate deve ancora aver finito il lavoro precedente. Purtroppo lì, come vi ho già spiegato, c'è stata un'interruzione dei lavori di cui abbiamo insistito non venisse fatta, però a un certo punto la società, la casa madre della società, sto parlando del cimitero, ha deciso di aspettare l'approvazione di questo Piano Finanziario prima di continuare i lavori, nonostante fosse una cosa del tutto illogica, sono stati sospesi. Quindi è la prima cosa che verrà fatta questa.

Poi gran parte degli altri fondi saranno destinati al cimitero capoluogo.

Il discorso riguarda appunto un intervento complessivo di 750.000 Euro, questo è il pacchetto che riusciamo a mettere in campo.

Per tornare alle cose che diceva Guglielmo, io chiarisco, nel senso che lui per certi versi ha ragione, per certi versi ha confuso due elementi.

Innanzitutto sicuramente io sono stato uno dei fautori del cimitero-parco nel '95, ma non... nella sua idea. Abbiamo fatto un concorso di idee e c'è stato un progetto che è stato vinto per realizzare il cimitero-parco.

Il percorso però di un cimitero-parco, secondo logica uno lo comprende, evidentemente nel cimitero-parco prevale l'aspetto parco nei tempi di realizzazione. Quindi i tempi di realizzazione avrebbero previsto l'acquisizione delle aree, la sua delimitazione, la piantumazione e poi diciamo da ultimo sarebbe dovuta venire la parte del cimitero.

Purtroppo questa cosa finita la prima Amministrazione Cavicchioli per vari motivi, ma non ultimo quello a cui faceva riferimento Oltolina, l'aspetto economico, perché l'investimento per quanto diluito nel tempo era un investimento impegnativo.

Comunque questo aspetto, altri aspetti critici rispetto al progetto iniziale hanno fatto sì che non venisse realizzato.

Tenendo conto che comunque già in quell'ipotesi iniziale c'era anche l'impianto di cremazione che costituiva, come dicevo, un elemento che poteva dare risorse economiche.

Si è arrivati al 2007 senza che venisse fatto nulla, quindi noi non abbiamo sprecato risorse per quanto riguarda il nuovo cimitero, non siamo dovuti tornare indietro su niente perché non è stato fatto nulla; quindi né acquisito le aree, né fatti interventi.

Nel 2007 l'Amministrazione di allora ha pensato di utilizzare lo strumento del project financing per raggiungere l'obiettivo di realizzare il cimitero-parco, sempre tenendo presente l'idea che ci fosse il forno per la cremazione delle salme.

Questa è la situazione, quindi cimitero-parco come ipotesi iniziale, perseguita a lungo, si è arrivati al 2007 con il project financing. Il project financing, come sottolineava Oltolina, effettivamente è uno strumento utile per quello che deve essere fatto di nuovo se dà evidentemente dei ritorni economici. Sul gestire il vecchio è meno utile.

Quindi cosa è successo? Essendoci tolto il forno che dava appunto risorse, il progetto ha cominciato a richiedere delle modifiche importanti. La prima ipotesi è stata presentata alla Giunta nel 2009 come dicevo prima. La Giunta di allora non l'ha mai portata in Consiglio Comunale, non si è mai discusso di questo in Consiglio Comunale; ma come dicevo prima è stata approvata in

forma tecnica quella nuova ipotesi, che però non ha poi dato seguito a nulla. La Giunta precedente dal 2009 al 2011 non ha fatto più niente, tant'è che appunto la società che gestiva i cimiteri appena ci siamo insediati mi ha subito contattato per capire che cosa volevamo fare.

Allora, per prima cosa abbiamo verificato che effettivamente il forno non si potesse fare. Non contenti delle cose precedenti siamo andati a verificarlo in Regione. In Regione avevano appena finito un Piano Regolatore Regionale dei forni di cremazione e ci hanno detto: non se ne parla neanche, se volete vi diamo un forno per cremare tutte le casse zincate della Lombardia. Il che voleva dire un presidio tremendo. Abbiamo detto: va beh, stavamo scherzando, quindi acquisendo quel dato. In quel momento però, mentre facevamo la discussione su come sviluppare il nuovo Piano Finanziario, come realizzare il cimitero, è venuto fuori questo discorso, che le necessità terminavano nel 2027, come vi spiegavo prima. A quel punto l'idea di fare un cimitero che partiva nel 2013, nel 2014 e che poi sarebbe diventato realizzato in maniera completa 15/20 anni dopo, e a quel punto ridiventava disponibile il cimitero capoluogo, era un'incongruenza; quindi abbiamo deciso, anche perché questo ci dava un po' di risorse, più di quelle che poi purtroppo abbiamo verificato, utili alle manutenzioni, abbiamo rinunciato a quell'idea; questo è stato il percorso.

Dal punto di vista della gestione del cimitero l'idea di non realizzarlo è stata di pochi anni fa, l'idea di fare il project financing è stata nel 2007, effettivamente l'idea di fare un cimitero-parco, ma perché in quel momento il cimitero-parco era la risposta ad un cimitero; si diceva: bisogna fare il cimitero, noi abbiamo proposto di fare il cimitero-parco. Stabilito che non era più necessario un cimitero abbiamo finito di fare anche il cimitero-parco.

Questo facendo risparmiare, non facendo spendere soldi alla cittadinanza, perché nonostante tutte le intenzioni e se ne sia parlato fino al 2011 non è stata spesa una lira, a parte il progetto iniziale, per il cimitero-parco. Questo per chiarezza su tutti i fronti.

Poi, per venire alle cose che diceva Colombo, innanzitutto il discorso 90 e 40 anni non mi è del tutto chiaro e non mi risulta. In ogni caso io ho preso già un impegno con gli uffici, voglio rivedere il Regolamento puntualmente. Sono accaduti un paio di episodi, nel senso che hai detto tu ma anche nel senso contrario, di gente che voleva 40 anni e gli hanno offerto 90 anni, poi sono ritornati a 40 anni.

L'idea generale è che il novantennale sia da eliminare come possibilità, perché noi dobbiamo avere un turnover

adeguato che consenta... Questa cosa la sistemiamo e passerà in Consiglio Comunale il Regolamento che chiarirà questo punto qui, quindi questo aspetto.

Il discorso del magazzino è quello che già faceva Oltolina, perché effettivamente ci siamo posti lo stesso problema che sollevavi tu. Il project financing non consente di ricevere delle finanze per interventi straordinari se non sono previsti, perché questo fa pesare il costo del denaro all'interno del progetto in maniera eccessiva; per cui per ottenere 400.000 Euro che ci servivano per sistemare il magazzino, grosso modo, avremmo dovuto spenderne 800.000 all'interno del project financing. Non solo, ma poi facendoli pagare, come si diceva prima, a coloro che acquistano i colombari, perché altri motivi di risorse non ce ne sono.

Quindi per limitare gli aumenti da un lato e per far sì che effettivamente si faccia carico l'intera comunità di un investimento lo abbiamo tolto, perché il quadro complessivo... Quindi da una parte non abbiamo voluto eliminare interventi di manutenzione straordinaria eccezionalmente necessari, dall'altro non abbiamo voluto appesantire ulteriormente il Piano Finanziario con interventi in più che avrebbero voluto dire appunto alla fine un costo per la comunità superiore a quello di un investimento classico che potevamo fare; perché lo strumento project financing non consente questo tipo di approccio.

Alla fine abbiamo cercato di fare una mediazione tra le diverse esigenze arrivando a questo risultato. Questo è l'obiettivo che crediamo di aver raggiunto.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.
Prego signor Sindaco.

Sindaco

Brevemente, per esprimere la mia soddisfazione per il raggiungimento di questo risultato. Un tema sentitissimo e importante, che oggettivamente era aperto da troppo tempo. Alcune scelte, le scelte che abbiamo fatto scontano decisioni del passato, ma su questo è inutile ritornarci sopra, lo sappiamo.

Parte di queste scelte il Consiglio Comunale le aveva già ratificate approvando il Piano Cimiteriale da un punto di vista urbanistico, quindi rinuncia al cimitero-parco e ampliamento del cimitero capoluogo esistente. Del resto si tratta di un'operazione secondo me sensatissima e di razionalizzazione, abbiamo già cinque cimiteri in città,

non sentivamo l'esigenza di un sesto cimitero potendo ampliare il primo.

Anche questo Piano Economico Finanziario, che non è stato facile riequilibrare alla luce del fatto che era tarato sul nuovo cimitero-parco, contiene delle scelte, è evidente. Alcune le ha colte subito Colombo dicendo: dove sono i 400.000 Euro dello spostamento del magazzino.

Lì la scelta era tra lasciare quell'investimento e liberare più risorse per le manutenzioni, no, lasciare quell'investimento ma aumentare le tariffe. Già si è lamentato del 5%, se avessimo dovuto coprire i 400.000 di investimento ... all'interno del meccanismo del project financing gli aumenti sarebbero stati più consistenti.

Si potevano liberare più risorse per le manutenzioni? Anche lì lo sconto da pagare era quello di ulteriori aumenti, quindi una scelta di contenimento degli aumenti e contestualmente di liberare delle risorse sufficienti per garantire un'adeguata manutenzione ai nostri cimiteri.

È colta l'osservazione dei controlli maggiori, l'ha colta bene l'Assessore Forloni, che non avrà solo il Sindaco che glielo ricorderà ma una schiera di Consiglieri Comunali. Penso che questo suggerimento sia stato colto anche magari da qualcuno presente in sala, interessato alla partita.

L'altra cosa che bisogna migliorare è la sicurezza dei nostri cimiteri. Abbiamo già attivato un servizio di vigilanza notturna perché ci sono stati ahimè dei problemi di furti. Dovremo trovare assieme alla società anche dei meccanismi per migliorare la sicurezza e scongiurare il fenomeno dei furti all'interno del cimitero, che è veramente una cosa che grida vendetta al cospetto di Dio, come si dice. Sono atti immorali e che lasciano il segno un po' a tutti.

Quindi bene questo atto, un'altra partita chiusa, secondo me una delle più importanti.

Presidente Isidoro

Grazie signor Sindaco.
Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Come al solito sarò brevissimo nella mia risposta. Io non sostengo che non abbiate fatto bene a estrapolare il costo della realizzazione, puntualizzo, la realizzazione del nuovo magazzino, spero che nei 400.000 Euro ci sia realizzazione e spostamento del nuovo magazzino, perché tutti quanti avete parlato di spostamento, la cosa mi

faceva paura, se costava 400.000 Euro spostarlo. Spero che sia realizzazione e spostamento.

Il fatto è che il discorso che doveva realizzarlo l'azienda che gestisce i cimiteri l'avete fatto voi. Voi nel Consiglio Comunale scorso, quando era stato approvato l'altro Piano di investimento, relativo alla costruzione dell'altro lotto del cimitero. Non l'ho inventato io, l'avete fatto voi.

Allora, una volta dite facciamo così e il Consiglio Comunale dell'anno dopo dite... Anche l'altra volta era chiaro che non fosse remunerativo, che non si potesse fare questo intervento, andava a gravare la realizzazione del magazzino solo sui costi del cimitero. Era logica l'operazione, però l'avete detto voi. Io non sono stato a sollevare questo discorso. Io ho preso atto e dopo aver preso atto oggi prendo atto del giusto cambiamento, per l'amor di Dio, ma che c'è stato questo cambiamento e che la cittadinanza si subirà i suoi bei 400.000 Euro per spostare il magazzino a fronte di aver venduto qualcosa che le sarebbe costato zero. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Intanto nomino il nuovo scrutatore, Cecchetti. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Borghetti, Caputo, Lemma, Pellegrini
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Borghetti, Caputo, Lemma, Pellegrini
CONSIGLIERI ASTENUTI	6	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Passiamo al punto n. 9.

PUNTO N. 9

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Come sapete abbiamo già approfondito in Commissione la tematica, tutti i Comuni sono chiamati ad adottare il Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipate.

Questo Piano, stando alla lettura letterale della norma, dovrebbe essere firmato dal Sindaco, invece la nostra scelta è stata quella di portare in Consiglio Comunale prima della firma del Sindaco questo Piano per mettere tutti i Consiglieri a conoscenza.

Il Piano ripercorre velocemente tutte le partecipazioni che ha il Comune di Rho, di primo, di secondo e anche di terzo livello, tramite un'analisi dettagliata degli oggetti sociali e dei risultati economico/finanziari degli ultimi anni; va ad individuare se sussistono tutti i requisiti imposti dalla norma per il mantenimento delle partecipate e qualora ci fossero invece degli obiettivi che

l'Amministrazione intenda dare alle singole partecipazioni vengono evidenziate nell'ultima sezione del Piano.

Vi cito solamente le partecipate che contengono delle misure che non siano quelle del mantenimento della partecipazione, che sono NEV, Nuovenergie Vendita, tra l'altro già oggetto di un'indagine specifica della Corte dei Conti, dove valutiamo migliori ipotesi di valorizzazione della partecipazione previa valutazione di possibili aggregazioni societarie, perché è una delle linee diciamo risposte di intervento, come sapete NEV opera come un operatore commerciale nella libera concorrenza, nel libero mercato, nella vendita di gas e di energia elettrica, dove la grandezza specifica, quindi il volume di affari che ha la singola società è anche determinante rispetto alla possibilità di acquistare a un prezzo migliore la materia prima, cioè il gas, piuttosto che l'energia elettrica.

Così anche scriviamo per SMG, che deteniamo da poco come partecipata di secondo livello, in quanto essendo entrati in Gesem all'interno di Gesem c'è la società storica municipale del gas dei Comuni di Lainate ed Arese in particolare. Di conseguenza, anche per analogia, scriviamo la medesima cosa, nel senso che si andranno a cercare, si cercherà di valorizzare questo tipo di partecipazioni.

Scriviamo poi, non so quanti poi lo sappiano, che noi abbiamo una partecipazione nel CRAA, Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area Alfa Romeo, Consorzio dove noi abbiamo una quota piccolissima del 4%, che era stata costituito, questo Consorzio, quando l'allora Presidente Formigoni lanciò l'idea dell'idrogeno, polo dell'idrogeno nell'area Alfa Romeo, che poi non ebbe una prosecuzione concreta; per cui la società è stata poi posta in liquidazione.

Su AREXPO lo cito come mantenimento, non rispetta propriamente diciamo tutti i requisiti, ma è stato oggetto al momento della costituzione di un orientamento e di un parere della Corte dei Conti, che essendo una società di scopo, quindi destinata ad avere una durata limitata, si può configurare come società strumentale alla gestione del pre e del post evento Expo.

Infine, come partecipata di secondo livello, di cui deliberiamo lo scioglimento, la messa in liquidazione, sono due partecipate di secondo livello di CAP Holding, una è TASM Romania, che era stata una società creata non da lanomi, dalla nostra provenienza, ma da TAM, che era un'altra società che poi è andata a confluire in CAP Holding, che aveva come oggetto, come scopo quello di partecipare ad un bando di gestione del ciclo idrico

integrato in Romania. La cosa poi non è andata a buon fine per cui la società verrà posta in liquidazione.

L'altra invece è la Rocca Brivio Sforza, dove anche questa è all'interno di CAP Holding perché ha la sua storia ed è affluita in CAP Holding, anche questa verrà posta in liquidazione. Ultima nota diciamo di colore più che di sostanza, è l'unica partecipazione di terzo livello che ha il Comune di Rho, è nella Banca Centro Padana Credito Cooperativo, che è all'interno di CAP Holding e a sua volta è all'interno di Pavia Acque, che detiene questa piccola quota in questa Banca di Credito Cooperativo.

Vi ho riassunto per sommi capi, rimango a disposizione per domande, dubbi, perplessità.

Presidente Isidoro

Non vedo nessun intervento.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Borghetti, Caputo, Forloni, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	13	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.
Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Se i Consiglieri stessero in aula un attimino almeno così mettiamo le votazioni. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	17	
CONSIGLIERI ASSENTI	8	Bisio, Borghetti, Caputo, Fadonougbo, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn,
CONSIGLIERI VOTANTI	12	

CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	
-----------------------------------	-----------	--

Presidente Isidoro

Passiamo al punto 10.

PUNTO N. 10

RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI RHO E ALER MILANO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI E.R.P. DI PROPRIETA’ DEL COMUNE DI RHO: DURATA ANNI 4 (2015-2019).

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Con questa delibera segniamo un passaggio importante rispetto al tema della gestione del nostro patrimonio di case comunali. Voi sapete, ed era stata oggetto di dibattito proprio la decisione che avevamo preso a fine 2012 rispetto alla gestione amministrativa dei nostri immobili, avendo fatto un’analisi rispetto alla situazione esistente, soprattutto in termini di gestione degli incassi da parte degli inquilini, oltre a tutte le problematiche annesse e connesse.

Da questo punto di vista avevamo approvato a fine settembre la convenzione con inizio 1° gennaio. In realtà poi l’effettivo passaggio di tutti i contratti anche in essere che avevamo rispetto alla gestione delle case è avvenuto poi entro il 30 settembre, nel senso che si è iniziato dal 1° gennaio con l’emissione dei bollettini ecc., quindi diciamo con il 70% dei lavori; ma il Comune aveva giustamente in corso dei contratti, pensiamo a quelli di conduzione dell’energia termica e via dicendo, che dovevano arrivare a scadenza prima del passaggio di consegne.

Un ulteriore passaggio, poi vedremo nel dettaglio, è stato invece quello di inizio giugno 2014, dove la Giunta ha approvato per la prima volta un atto di indirizzo

strategico per il contrasto della morosità ERP, andando a stabilire determinate cose. Al 30 aprile, al 30 di questo mese finisce la convenzione e siamo chiamati oggi a decidere su quale sarà il proseguimento.

Riprendiamo da quello che è stato un passaggio chiave di questi anni di amministrazione. La delibera del 3 giugno 2014 segna un cambio di rotta rispetto alla precedente modalità di gestione della morosità, per la prima volta sono stati individuati dei criteri oggettivi per quando uno si definisce effettivamente moroso, e a seguito della definizione di moroso, escludendo i casi sociali che seguono una loro via e diciamo sono seguiti in concertazione poi tra l'Ufficio Patrimonio, ALER e il settore dei Servizi Sociali, dove per caso sociale si intende proprio chi ha la relazione da parte dell'assistente sociale che è a conoscenza di tutte le problematiche annesse e connesse di quel nucleo familiare o di quelle persone che occupano i nostri alloggi. Per tutti gli altri che definiamo furbetti in queste slide per rendere l'idea, cioè coloro che sono nelle possibilità di pagare ma non pagano, sono state individuate delle procedure molto rigide da questo punto di vista, ma che possano assicurare il corretto e tempestivo inquadramento di ciascuna situazione che si va a verificare; non secondo valutazione che di volta in volta si facevano, come accadeva nel passato, ma secondo elementi oggettivi, criteri quindi non di valutazione soggettiva da questo punto di vista.

Questo ci ha permesso di andare a definire quella che è questa procedura che ho sintetizzato in questa slide, dove rispetto ai furbetti siamo andati ad incrociare i loro dati sui redditi familiari, o comunque di coloro che occupano quell'alloggio, e indagato anche tutte le proprietà immobiliari, quindi non solo dell'intestatario del contratto, perché il contratto di affitto viene poi fatto solo con una persona, ma di tutti i soggetti che abitano e risiedono in quell'alloggio.

Questo lavoro è stato fatto con il nostro ufficio, che ha inviato pacchi di 50 incroci di analisi di banche dati rispetto ai redditi e alle proprietà all'ufficio ALER preposto. ALER ha un ufficio che si occupa esclusivamente di recupero e gestione delle morosità, quindi anche specializzato, che poi ha messo in pratica e mette in pratica quella procedura che vedete sotto. In realtà si parte prima con un sollecito di pagamento, ma chi viene definito moroso ha già ricevuto sollecito di pagamento e non ha rispettato i tempi. Con una diffida scritta, che ha anche il valore di riconoscimento del credito. Si passa eventualmente se uno o non sottoscrive il Piano di rientro, o non paga, al pignoramento giudiziario. Infine se

ci fosse l'esecuzione immobiliare per giungere poi come ultimo passaggio allo sfratto.

Tutta questa procedura non era mai stata codificata, non erano mai state codificate anche le tempistiche; per cui quando io inizio il pignoramento giudiziario? Non aspetto che faccio una valutazione, dopo due mesi che io ho di ritardo sul Piano di rientro piuttosto che su un accordo di versamento che avevo sottoscritto automaticamente parte il secondo step.

Cosa è successo in questi due anni? È successa una prima cosa che riguarda l'emesso, cioè il quanto chiediamo noi ai nostri inquilini. Il primo dato interessante è questo, che è aumentato di 200.000 Euro il totale dell'emesso in questi due anni.

ALER, devo dire che per me e anche per gli uffici è stata una sorpresa in positivo, è molto-molto attenta rispetto a tutta la parte amministrativa. Quindi tutti i rinnovi, piuttosto che gli aggiornamenti della situazione reddituale del nucleo avvengono costantemente e anche abbastanza velocemente. Questo significa tenere sotto controllo i redditi delle persone che ci abitano, vuoi anche perché poi noi gli offriamo d'appoggio tutta la parte di incrocio dei dati. Di conseguenza voi sapete che l'affitto che pagano gli inquilini delle nostre case comunali è proporzionale rispetto al reddito, se io controllo i miei inquilini e verifico che questi hanno dei redditi un po' più alti rispetto al passato questo significa che io devo chiedere loro più soldi. Questo è stato innanzitutto il primo fenomeno.

Secondo fenomeno che vedete, sono poi i soldi che realmente entrano in cassa, cioè l'incassato, è andato aumentando dal 2012 al 2013, che è schizzato come primo anno, per poi nel 2014 assestarsi a 667.000 Euro.

Vi ricordo qual è il costo della nostra convenzione, che è di 95.000 Euro annui, questo significa che dal punto di vista della cassa finanziariamente il costo della gestione amministrativa in sé dal punto di vista finanziario si auto-ripaga. Ovviamente questo gap aumenta, quindi a favore del Comune, se invece lo calcoliamo come costo economico, perché dovremmo andare comunque a detrarre le quattro persone che prima erano nell'ufficio e oggi sono state, a parte una persona che ha avuto un suo percorso professionale e adesso lavora in un altro ente, le altre tre persone sono state ricollocate in altri settori in cui avevamo bisogno all'interno del Comune.

Il tasso di morosità nel 2013 ha avuto il suo record da questo punto di vista abbassandosi fino al 43,8%. Come vedete nella sequenza è un risultato che comunque conferma un trend positivo di questi due anni. Il 2014 è

l'altro anno di tutti quelli analizzati, circa gli ultimi dieci, che si attesta sotto il 50%.

È un po' quindi il miglior risultato raggiunto in termini di tasso di morosità.

Qui si intende sempre l'incasso, lo vedevate nella precedente tabella, al 31 dicembre, cioè l'analisi di quello che io correntemente riesco ad incassare, tutto quello che nell'anno riesco poi a non far andare nel recupero del credito, quindi morosità; come se stessi cercando di fermare l'emorragia.

Da questa tabella si evince chiaramente, il problema non è assolutamente risolto, diciamo in maniera molto chiara. Dai dati che però abbiamo un pochino ci stiamo avvicinando alla meta, quanto meno il primo passo a mio parere è quello corretto.

Bisogna avere la consapevolezza che ne mancano ancora tanti altri, il lavoro è da fare ed è un lavoro certamente lungo perché va a scardinare talune cose stratificate nel tempo anche dal punto di vista culturale; bisogna farne passare poi di acqua sotto i ponti.

Il punto di vista degli incassi, all'interno del grafico vedete, a parte il record negativo del 2008, comunque tra i 390.000 Euro e i 500.000 Euro era un po' il trend, poi con alti e bassi. Questo dal 2013 invece parliamo di 708.000 Euro e di 667.000 Euro. Comunque dal punto di vista degli incassi, cioè dei soldi che entrano realmente in cassa, quelli che possiamo contare perché li abbiamo, sono sicuramente maggiori rispetto agli anni precedenti.

Quanto incidono i casi sociali in tutto questo? I casi sociali sia in numero che poi sul monte totale delle morosità incidono in egual misura, sono il 36% se li contiamo in numeri, 230 furbetti diciamo e 129 casi sociali sul totale possiamo definire moroso, e così si riflette sostanzialmente nella stessa percentuale, vedete sopra il 64% e il 36%, sotto è il 63% e il 37%. Quindi non si può dire che i furbetti pesano proporzionalmente di più, pesano in egual misura poi sul monte totale dei crediti.

Una cosa che dovevo forse dire all'inizio, che la convenzione con ALER ci ha permesso anche di adottare un sistema informativo che ha ALER molto migliore rispetto al nostro, con cui gestivamo questa partita. Questo permette di avere dal 2013 delle analisi anche più puntuali, che quindi permettono di confrontare meglio i dati. Tutti i dati antecedenti al 2013 sono spesso frutto di ricostruzione contabile del dato ecc. Dal 2013 il sistema informativo di ALER devo dire, anche perché nasce per fare quello quindi l'ha anche sviluppato in tanti anni di attività, è certamente più avanzato rispetto ad altri software in commercio di cui eravamo dotati, perché

è proprio specifico rispetto alla gestione degli alloggi ERP.

Avete visto che i furbetti sono 230, di questi 230 in realtà attualmente occupano i nostri alloggi in 217, abbiamo 13 posizioni di inquilini che per diverse ragioni non sono più nostri inquilini, nostri ex inquilini, ma rientrano nei furbetti perché vantiamo un credito nei loro confronti.

La cosa positiva di aver adottato tutto questo sistema è che oggi noi possiamo inquadrare ciascun furbetto in uno di quei passaggi che vedevamo, quindi sappiamo la persona in quale casella di quel percorso si trova. Badate che questa non è cosa da poco, perché sappiamo esattamente ciascuno in che situazione è, quindi quali sono i passaggi che sta compiendo e soprattutto la persona stessa si sente dentro questo meccanismo; oltre a saperlo noi lui lo è realmente. Questo dal punto di vista anche psicologico e culturale segna un cambiamento, che è quello poi più importante rispetto a queste tematiche.

Dei 230 furbetti circa il 25% ha saldato, taluni dopo il sollecito di pagamento, altri dopo la diffida scritta. In 120, quindi il 52%, ha sottoscritto dei piani di rientro, dopo ho una slide che spacchetta questa parte della torta. Per 48 abbiamo avviato le pratiche legali. Vi posso anche dire che di queste 48 pratiche legali 22 sono ormai in stato di avanzamento e sono le 22 posizioni più rilevanti, perché quando abbiamo iniziato il lavoro siamo partiti da coloro che nell'incrocio tra reddito e debito nei nostri confronti diciamo c'era il miglior rapporto.

Queste 22 posizioni delle 48 avviate tramite pratiche legali cubano, cubano un monte crediti per il Comune di 650.000 Euro circa. Questo per darvi l'idea che se si prende dal punto giusto i soggetti poi magari con pochi soggetti già si riesce a recuperare parecchio. Sono soggetti che vi dicevo hanno o redditi o patrimoni tali per cui potrebbero saldare i loro arretrati.

Dei 120 piani di rientro, vi riporto il numero, cioè da chi sono stati fatti, perché anche questo è un segnale dell'attenzione che ci si mette. Di questi 120 solo 17 erano ante convenzione, quindi sottoscritti da noi. Nel 2013 ALER ne ha sottoscritti 18. Nel 2014 49 e nel 2015 - il dato è al 13 marzo - ne ha sottoscritti 36.

Sapete anche che quando si sottoscrive un piano di rientro il massimo diciamo dell'incasso si ha non nell'anno in corso ma nell'anno successivo, perché se io sottoscrivo il piano di rientro poniamo a giugno, esattamente a metà anno, ho solo metà anno di piani di rientro di rate che incasso, mentre dall'anno successivo vado a regime.

Questo significa, questo è il dato di quello che incassavamo esclusivamente dai piani di rientro. La torta

è composta da n. componenti, la componente dei piani di rientro, che è quella poi da monitorare maggiormente anche in corso di esecuzione, nel 2013, quindi sono i piani di rientro che aveva sottoscritto il Comune, i dati del 2013, perché sono stati praticamente quelli sottoscritti ante 1° gennaio 2013, gli incassi cubavano 60.787 Euro. Nel 2014 hanno cubato 186.000 Euro e briscola. Infine nel 2015 c'è una previsione di incassare circa 240.000 Euro. Questo significa che da questo punto di vista non siamo arrivati anche qui, ma se ci pensate 240.000 Euro all'anno, se li aggiungiamo all'attuale incasso, arriviamo ad abbattere la morosità nell'anno, se facciamo un discorso prettamente finanziario, fino al 25%; che comunque non è un dato accettabile.

Questi sono un po' di numeri che si vedono proprio sulla rendicontazione dell'attività numerica che ha inserito ALER nella sua relazione, che vi volevo mostrare, anche se poi per noi hanno poco senso. Il numero dei censimenti anagrafici, le revisioni del canone, le segnalazioni tecniche e via dicendo.

Pro e contro, punti di forza e punti di debolezza della vecchia convenzione ALER, perché se da un punto di vista contabile delle morosità, che è stato poi uno degli oggetti più dibattuti qua, all'interno dell'aula, ci sono delle risposte, poi giudichiamo se positive quanto positive anche, perché ci può essere anche il verde ma ci sono diverse gradazioni di verde.

Rispetto ai punti di debolezza sicuramente la parte sulle manutenzioni. Manutenzioni che sono di tipo ordinario o straordinario, dove rispetto ad alcune manutenzioni di tipo straordinario un po' di colpa l'ha sicuramente anche il Comune, perché sono interventi a carico - come sapete - della proprietà dell'immobile, il nostro budget è limitato ad un certo punto; quindi a volte bisogna bloccare delle richieste straordinarie perché non abbiamo risorse. Sicuramente un po' di colpa l'abbiamo noi.

Dal punto di vista delle manutenzioni sono spesso mancate, o comunque di tutta la parte tecnica, le risposte da parte di ALER. Risposte che sono mancate a noi Amministrazione, risposte che sono mancate anche verso gli inquilini e verso i nostri cittadini. Sicuramente questo è un punto che se dobbiamo fare un rendiconto della precedente convenzione è certamente da migliorare, poi vedremo cosa abbiamo previsto.

Sempre rispetto al tema delle manutenzioni anche il perimetro delle competenze non era stato ben definito, ben delineato in maniera chiara tra Comune ed ALER; adesso nella nuova convenzione andiamo, rimandiamo poi in realtà ad un altro non atto, ad un altro accordo, dove si delinea meglio perché ci sono alcuni interventi che

possiamo fare noi come Comune che costano meno rispetto al farli fare ad ALER.

Un altro punto di debolezza è stato sicuramente, di questo non avevamo tenuto conto, la transizione lenta. Ci immaginavamo tutti che dal 1° gennaio 2013 si potesse partire a pieno regime, in realtà non è stato così perché non avevamo tenuto conto di una serie di contratti in corso che hanno inciso sul primo anno di gestione.

Punto di forza sicuramente l'aumento degli importi riscossi in valore assoluto, quindi i soldi che effettivamente entrano, che porta con sé la diminuzione del tasso di morosità. Una maggiore attenzione al recupero crediti. Infine un controllo puntuale delle pratiche amministrative che è stato certamente un loro punto di forza, anche se a volte a noi ci ha un po' rallentato, perché ALER è precisissima su questo quindi finché non è a posto tutto fino all'ultima virgola ad esempio non assegna l'alloggio. Quindi se da un punto di vista è sicuramente positivo perché la correttezza è al 100%, in altri casi la virgola che manca è interpretata in maniera un po' poco flessibile.

Nuova convenzione ALER, durata di quattro anni. Voi sapete che ALER è ente regionale, quindi ente pubblico, ALER non è un soggetto privato, che ha appena avuto una riforma da parte di Regione Lombardia nella scorsa primavera/estate, dove ha cambiato al suo interno anche alcuni meccanismi. I Comuni terzi comunque sono gestiti sempre fuori dal loro pacchetto. Nella precedente impostazione ALER era addirittura una S.r.l. dedicata, quindi anche formalmente staccata; nel nuovo assetto delle ALER lombarde invece non c'è una società staccata ma all'interno dello stesso soggetto giuridico un settore comunque dedicato a questo. Non si finisce in realtà nel calderone di ALER, questo bisogna sempre precisarlo perché poi noi sui giornali leggiamo tutti i disservizi che sono legati alle proprietà di ALER che sono presenti anche in città tra l'altro, questi disservizi.

È confermato il corrispettivo senza nessun adeguamento nel corso dei quattro anni. Tra l'altro ALER non sottoscrive mai convenzioni al di sotto dei cinque anni, noi eravamo riusciti a strappare i due anni la prima volta come sperimentazione, adesso i quattro anni.

Una maggiore attenzione al recupero delle morosità dove poniamo, soprattutto le morosità formatesi negli anni 2013 e 2014, quindi quelli in cui ALER ha gestito lei gli incassi. Poniamo maggiore responsabilità ad ALER rispetto al recupero delle morosità di questi due anni, che è invece differente a tutto quello che noi abbiamo passato, spesso non in maniera diciamo esaustiva rispetto ai dati

che servono poi per fare il recupero del credito, che quindi si è dovuto poi ricostruire.

Migliore definizione dei perimetri e delle modalità delle manutenzioni. Quello che dicevo proprio poco fa.

Infine maggiore attenzione nel rapporto con gli inquilini, che forse era uno di quei punti che ho solo citato, per cui l'inquilino va a fare una segnalazione e troppo spesso è accaduto che non riceva un feedback, sia esso positivo piuttosto che negativo. Se io mi rivolgo allo sportello perché ho bisogno della riparazione del cancello carraio, che è una cosa che succede spesso, la risposta deve esserci, che sia sì lo facciamo, piuttosto che no, guarda, adesso ci sono queste altre priorità per cui questa viene rimandata tra un mese, la risposta deve esserci. Questo invece è un po' mancato in questi due anni di convenzione, quindi abbiamo cercato di porre attenzione rispetto a questo.

L'ho fatta forse fin troppo lunga. Rimango a disposizione per qualsiasi cosa.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore per la sua velocità, 22 minuti e... quasi 23 minuti. È stato velocissimo.

Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie Presidente. La Commissione Affari Istituzionali e Organizzazione nella seduta del 10 aprile ha discusso e ha espresso parere in merito alla proposta di rinnovo della convenzione tra il Comune di Rho e ALER Milano, per l'affidamento della gestione amministrativa e manutenzione ordinaria degli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Rho.

Mi rendo conto che queste cose sono già state dette dall'Assessore, ma mi sembra corretto anche riferire ciò che è stato discusso in Commissione.

Appunto anche in sede di Commissione l'Assessore ha ricordato le scelte fatte in merito alla gestione degli alloggi di proprietà comunale, partendo dal 2012, quando con proprio atto deliberativo del settembre del 2012 il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per affidare ad ALER la gestione dell'attività amministrativa e di manutenzione ordinaria dei suddetti alloggi, che sono 458, e delle relative pertinenze, 51 box e 228 posti auto, al fine di arginare il fenomeno delle morosità e provvedere alla riscossione.

Il passaggio è stato tutt'altro che semplice, in quanto ha influito in modo radicale sui diversi processi di gestione degli immobili comunali.

Le finalità del convenzionamento.

1) Riscossione dei canoni ordinari. L'Assessore ci ha fatto partecipi degli aspetti positivi che ne sono derivati.

2) Riscossione morosità pregresse. L'Assessore ci ha spiegato che con la deliberazione di Giunta Comunale del maggio 2014 sono stati fissati i criteri per contrastare il fenomeno delle morosità, individuando principi e procedure omogenee e sicure per evitare decisioni arbitrarie per casistiche analoghe, criteri utili anche ad ALER per organizzare in modo adeguato l'attività di recupero dei crediti e di predisposizione dei piani di rientro.

Come è difficile parlare, scusate...

3) Manutenzione ordinaria immobili comunali, in condivisione tra Comune e ALER.

Infine l'Assessore affronta questo tema considerandolo il punto più negativo della gestione, per il quale ci sono ampi margini di migliorabilità.

Il problema più grande che incontra l'Amministrazione Comunale, alla quale in quanto proprietaria degli alloggi spettano gli interventi di manutenzione straordinaria degli stessi, è la carenza di risorse finanziarie adeguate.

Riferisco brevemente le domande dei Commissari. Sono state chieste precisazioni sulla quantificazione dei costi del convenzionamento e una valutazione dei costi/benefici. Anche domande circa la durata della convenzione e la facoltà di recesso della stessa.

L'Assessore ha precisato che la durata della convenzione è di quattro anni, 2015/2019, che nella stessa è stata inserita una clausola di recesso con preavviso di tre mesi, anche in considerazione del fatto che la convenzione andrà oltre l'attuale mandato politico/amministrativo, assicurando così agli amministratori subentranti di assumere altre ed ulteriori determinazioni in merito a tale gestione convenzionata.

Io ritengo che, visti i precedenti e i risultati conseguenti nei due anni di gestione ALER, il miglioramento della situazione sia apprezzabile; ferme restando tutte le criticità note che ancora vanno risolte.

Inoltre anche il passaggio della gestione dell'utenza in capo all'ALER è stata una scelta opportuna per il Comune nell'interesse degli inquilini, oltre al fatto di avere sul territorio una propria sede indipendente rispetto alla struttura comunale.

Anche il Consigliere Rovelli ha sottolineato che forse l'aspetto più positivo del convenzionamento è aver

eliminato i rapporti clientelari che in alcuni casi rischiavano di formarsi.

Sempre secondo la sottoscritta i primi due anni della gestione ALER sono serviti come periodo di sperimentazione, oltre che di avvio e messa a regime delle relative attività, permettendo di compiere un'analisi della situazione e di introdurre dei miglioramenti gestionali.

Sono emerse da parte del Consigliere Giudici le contrarietà rispetto alla durata della convenzione in oggetto, ritenendola eccessiva, ha auspicato che non si presentino a Rho le problematiche riscontrate a Milano nella gestione di alloggi da parte di ALER.

La Commissione ha approvato con 2 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario.

Grazie per l'attenzione.

Presidente Isidoro

Grazie Presidente Sinigaglia.

Non vedo nessuno iscritto... Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Io sarò come sempre breve, brevissimo. Come l'altra volta avevo già detto, nella precedente convenzione, ribadisco che i prezzi esposti da ALER mi sembrano elevati. I 180 Euro per alloggio, per la gestione dell'alloggio e i 45 per i box mi sembra un prezzo eccessivo sui valori di mercato attuali.

Mi sembra eccessivo l'aver appaltato, cioè dare in appalto i lavori di manutenzione a listino ALER, quindi a un listino interno loro, più un 8% per le spese tecniche. Mi sembrava più corretto utilizzare il listino della Camera di Commercio, che era un listino al di fuori delle scelte. Dubito che sia più alto, un listino interno ALER, se se lo sono fatti loro, presumo che oltre ad avere i puri costi delle opere avranno anche caricato i costi delle spese tecniche. Noi gli diamo ancora l'8%, non ci credo molto.

Poi, dopo aver sentito tra l'altro di quello che è successo l'anno scorso o un anno e mezzo fa, dove mi risulta che c'erano degli alloggi vuoti, pronti per la consegna, assegnati, che non sono stati assegnati o comunque sono stati assegnati molto in ritardo, in quanto ALER non aveva fatto, o non stava facendo o non aveva la possibilità di fare degli interventi di manutenzione che dovevano essere realizzati prima della consegna. Sono stati per molto tempo mi sembra fermi, sospesi, vuoti, con l'assegnatario forse, non so se era in mezzo alla strada o da qualche parte, perché ALER non interveniva.

Non mi sembra corretto da parte di ALER il modo di operare.

Comunque, se giustamente quello che ha detto prima l'Assessore sia nota di merito, quello di aver recuperato più soldi, quello di essere più puntuali nelle verifiche sulle morosità e sui redditi soprattutto degli inquilini del Comune che non pagavano, dei famosi furbetti o meno, ritengo che fosse un lavoro che doveva essere fatto. È stato già fatto in parte da quello che ha detto anche l'Assessore da parte dell'Amministrazione Comunale, non vedo per quale motivo non può essere oggi, ancora oggi fatto con la stessa cadenza, con le stesse capacità, dagli stessi dipendenti comunali, i tre dipendenti che ci sono, che di fatto lavorano ancora all'interno della struttura comunale sulle case ed ottenere il risparmio dei famosi 95/98.000 Euro che andiamo con questa convenzione a dare ad ALER. Per questo noi ci asterremo, grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Colombo.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Assessore Negrini, prego.

Assessore Negrini

Volevo soltanto fare un brevissimo commento sugli aspetti legati alle persone che sono in difficoltà. Prima di tutto ricordiamo a tutti che non abbiamo lasciato per strada nessuno e questo è già un dato molto positivo.

Il secondo punto è abbastanza vero, abbiamo qualche difficoltà a fornire appartamenti anche quando liberi alle persone perché ALER ha un po' di tempi lunghi e qualche volta qualche difficoltà economica a sistemare gli appartamenti in maniera rapida e corretta.

Volevo però ricordare a tutti che questo è un lavoro che è stato fatto con grande attenzione, anche da parte degli uffici dei Servizi Sociali, perché siamo finalmente riusciti a fare questa forte differenziazione tra quelli che non possono e quelli che non vogliono. Questo mi pare un aspetto molto importante, fatto non tanto sulle parole e sulle promesse ma sui dati che siamo riusciti ad incrociare.

Di questo ringrazio l'Assessore e i suoi uffici, dicendo però un'altra cosa, valutate il fatto che questa oggettività è più facile riuscire a metterla in campo quando chi la gestisce la gestisce all'esterno della struttura comunale. Questo è un altro fatto che è giusto che teniate in conto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.
Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Grazie Presidente. Intervengo prima di tutto per fare i complimenti. Devo dire che quando tre anni fa c'era stata questa convenzione con ALER io all'interno del mio Gruppo avevo espresso delle perplessità, perché era una cosa che non mi quadrava, non ero abituato; però devo dire che i risultati che si sono ottenuti sono eccellenti e quindi è fondamentale, come in tutte le cose il pesce puzza sempre dalla testa. Se i controlli, se le cose sono fatte in maniera corretta i risultati si ottengono. Questa deve essere la continuazione di questa operosità che questa Amministrazione ha dimostrato in questi quattro anni.

Continuiamo così, miglioriamo la comunicazione con i cittadini, in modo che i cittadini possano trovarsi all'interno di questo sistema.

Io credo che uno dei miglioramenti della performance economica sia sicuramente nella modalità comunicativa, il fatto che se uno non paga e fa il furbo prima o poi la paga; ma soprattutto la certezza di trovarsi di fronte a degli amministratori che a loro volta non fanno i furbi, vanno giù pesanti e duri e chi fa il furbo prima o poi la paga.

Bravo Andrea, brava Amministrazione, continuiamo in questo modo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Non vedo nessuno iscritto a parlare. Assessore Orlandi, prego.

Assessore Orlandi

Volevo rispondere. I complimenti vanno estesi in primis anche all'Assessore Negrini perché rispetto agli amministratori vi assicuro che l'Assessore Negrini tiene molto la barra dritta su questo, davvero tanto, senza una collaborazione stretta tra i due Assessorati questi risultati non si sarebbero mai potuti raggiungere.

Rispondo al Consigliere Colombo sui costi. Non è un mistero, perché è stato scritto anche sui giornali, quanto il Comune di Milano paga alla sua partecipata per gestire in house gli alloggi. Noi ogni alloggio consideriamo che

costa 225 Euro, perché oggi sebbene tutti i nostri alloggi non abbiano il box ma i nuovi alloggi devono per forza averlo, quindi 225 Euro ci costa un alloggio.

Il Comune di Milano a MM dà 370 Euro ad alloggio e ha molti più alloggi quindi in teoria il costo dovrebbe andare a diminuire invece che ad aumentare. Questo per darvi un raffronto.

ALER stessa nelle sue convenzioni tipo credo che non troverete nessun'altra convenzione ALER, sarebbe bello da indagare, che ha un prezzo inferiore al nostro. La trattativa è stata proprio strenua, nel senso che abbiamo tirato fino all'ultimo. All'ultimo gli abbiamo anche tolto l'adeguamento ISTAT. Dei mesi che vedete della precedente convenzione una mensilità siamo riusciti anche a farcela regalare da ALER, quindi per un mese non abbiamo pagato perché abbiamo contestato alcune cose.

Dal punto di vista dei costi cerchiamo di tirargli il collo sempre e in ogni occasione, sfruttando anche quelle che possono essere delle loro mancanze.

Questo sui costi è un tema importante, perché è comunque un costo che l'Amministrazione si è accollata in questo periodo, quindi deve almeno rendere il doppio, il triplo di quello che spendiamo, oltre proprio all'attenzione in tutto quello che c'è scritto nella convenzione.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Caputo, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani

Presidente Isidoro

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Borghetti, Caputo, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue, Sindaco
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	17	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
Passiamo al punto n. 11.

PUNTO N. 11

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI
PER L'ANNO 2015.**

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Andiamo ad approvare il Piano 2015, uniche due grandi novità sono l'inserimento di quella famosa compensazione del gattile che abbiamo approvato lo scorso Consiglio Comunale.

La seconda è un inserimento di due 2,5 metri quadri sui quali dobbiamo costituire un diritto di servitù e per il cui motivo va inserito nel Piano delle alienazioni.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Un attimo che sta preparando...

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	19	
CONSIGLIERI ASSENTI	6	Borghetti, Caputo, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue,
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Cecchetti, Colombo, Giudici, Giussani, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.
Passiamo al punto n. 12.

PUNTO N. 12

MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA RIFIUTI (TARI).

Presidente Isidoro

Prego Assessore.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Andiamo a fare tre modifiche al Regolamento della tariffa rifiuti, di cui due sono dei recepimenti normativi e invece il terzo è frutto di una scelta che potrebbe fare il Consiglio Comunale questa sera.

I primi due recepimenti normativi sono l'adeguamento del nostro Regolamento a una Circolare del Ministero che va a definire esattamente quando le aree produttive di rifiuti speciali non vengono assoggettate alla tariffa dei rifiuti. Se si è in presenza di un'area che produce rifiuto speciale questo rifiuto speciale deve seguire la sua particolare filiera di raccolta e smaltimento.

Di conseguenza quell'area che produce solo rifiuto speciale non può essere assoggettata a TARI, che invece va a tassare le aree produttive di rifiuti urbani e di rifiuti assimilati agli urbani.

È stata una modifica chiesta tra l'altro da Assolombarda, di cui abbiamo recepito l'istanza, essendoci poi anche tra l'altro questa Circolare Ministeriale che va a dettagliare i criteri; sebbene questo non stia succedendo proprio in tutti i Comuni.

Il minor gettito che si pensa di avere è veramente limitato, perché non inciderà praticamente quasi nulla all'interno del Piano Economico Finanziario.

La seconda modifica normativa invece riguarda l'ISEE. Voi sapete dal 1° gennaio l'ISEE è stato riformato, ancora oggi, sembra tra l'altro che il TAR del Lazio abbia accolto il ricorso mi sembra, forse, che quindi è ancora in divenire, alcuni CAF neanche lo rilasciano. Per cui all'interno del nostro Regolamento che andava a dettagliare tutta la parte numerica, dei valori ecc., adesso teniamo solo i criteri generali in modo tale che un domani quando si vada a definire l'esatto calcolo ecc. possiamo immediatamente deliberare con atto di Giunta i criteri e non lasciare le persone in standby per troppo tempo; quindi per essere più agevoli. Oltre al fatto che nei regolamenti è preferibile non inserire queste norme di dettaglio.

La terza modifica invece è un'incentivazione che introduciamo per le nuove imprese. Coloro, le nuove imprese che rientrano in alcune categorie tariffarie verranno incentivate nello start-up, per cui potranno non pagare la tariffa dei rifiuti per il loro primo anno di attività e pagarla dilazionata nei cinque anni successivi.

Questo è un grosso aiuto per chi avvia un'attività, è come se finanziassimo anche noi indirettamente lo start-up di nuove attività commerciali.

Questa modifica, questa misura è stata richiesta e ci è stato tra l'altro anche riconosciuto il nostro impegno sia da Assolombarda che dall'Associazione Commercianti. Non agevoliamo ovviamente tutte le categorie, nel senso che ad esempio la categoria delle banche non è agevolata. Solo quelle attività che sono proprio più commerciali o produttive, quindi ci riferiamo al commercio e alle industrie, dove c'è anche una quantità di posti di lavoro potenziale o comunque un'attività in proprio che deve iniziare e che quindi rientra in quei soggetti che ci interessa avere di più sul nostro territorio.

Questo è quanto.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore per la sua velocità.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Prego Consigliere Oltolina.

Consigliere Oltolina

Solo un attimo per spiegare ai colleghi della Lega che cosa hai appena detto, sennò dopo non riattiviamo mai la città allora è meglio mettere anche qui qualche puntino. Questa terza questione, per cui, sulla scorta anche dei consigli di Assolombarda ma non solo, modifichiamo la tariffa dei rifiuti, andando a posticipare ciò che è il primo anno rateizzandolo sul quinquennio successivo, per tutte quelle che sono le attività commerciali, è un altro piccolo tassello di quell'attenzione finalizzata a dare una mano concretamente e mica con tante parole o tante balle, a tutte quelle attività imprenditoriali, ripeto, legate al commercio, che si stanno muovendo e che si muoveranno anche in dinamica Expo. Non cambierà il mondo ma anche questo è un tassello. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Borghetti, Caputo, Giudici, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	4	Cecchetti, Colombo, Giussani, Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Isidoro

Delibera approvata.
Passiamo al punto n. 13 e punto n. 14.

PUNTO N. 13

MODIFICA AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI, DEL PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI E RELATIVI ALLEGATI.

PUNTO N. 14

MODIFICHE ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, DEGLI SPAZI E DELLE ALTRE AREE PUBBLICHE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE DI CUI ALLA DELIBERA COMMISSARIALE N. 11 DEL 14.04.1994.

Presidente Isidoro

La relazione l'Assessore la fa insieme.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Questo è il frutto di un lavoro complessivo, che tra l'altro sta seguendo anche, e ha dato un grosso input non solo dal punto di vista dell'iter ma anche proprio dei contenuti il Segretario Comunale, di cui ringraziamo per il lavoro perché è un tassello di un discorso molto più ampio che si va a comporre.

Noi con queste due modifiche andiamo sostanzialmente ad adeguare il Regolamento cercando di recepire e di immaginare anche da un certo punto di vista quali potrebbero essere tutte quelle occasioni che l'Expo durante i sei mesi offrirà in termini di pubblicità e mezzi pubblicitari.

La modifica al Regolamento va quindi ad introdurre ad esempio una nuova fattispecie, che sono i nuovi mezzi pubblicitari che non erano regolamentati, tipo gonfiabili, questo tipo di mezzi pubblicitari che non ci sono mai stati ovviamente sul nostro territorio, ma che durante i sei mesi potrebbero giungere qui alle porte di Expo e quindi a Rho.

Andiamo quindi a regolamentare questo tipo di impianti rendendone innanzitutto possibile l'installazione, ovviamente temporanea, parliamo sempre di mezzi provvisori. Andiamo anche, qualora dovessero servire, a poter andare in deroga, pur dentro paletti stabiliti dal Regolamento, nell'autorizzazione di detti mezzi pubblicitari; perché spesso questo tipo di installazioni arrivano il giorno prima per il giorno dopo e quindi ci vuole anche una certa velocità negli iter autorizzativi, pur all'interno delle regole.

Quindi non si vanno a stravolgere i regolamenti, come la zonizzazione delle aree, le zone rimangono uguali ai fini dell'imposta della pubblicità.

Una seconda modifica interessante è l'eliminazione dei cavalletti che troviamo accanto alle vie di maggior scorrimento, Corso Europa, Via Lainate. Sono quei

cavalletti che spesso sono anche a terra, perché basta non il vento, basta un tir o un camion che passa e lo spostamento d'aria a volte fa cadere questi cavalletti. Sono antiestetici, oltre che spesso anche pericolosi in caso di temporali, forti raffiche di vento.

Andiamo ad eliminare la possibilità di mettere i cavalletti e proponiamo come soluzione alternativa l'installazione di gonfaloni attaccati ai pali della luce. Il gonfalone era già un mezzo pubblicitario previsto nel nostro Regolamento, però siamo andati poi con una delibera di Giunta ad individuare, sono 168 pali in totale, sempre ovviamente nella zona esterna della città perché nella zonizzazione la zona centro non può avere determinati mezzi pubblicitari e via dicendo. Questi si trovano nelle vie di maggior passaggio e sono anche quelle più periferiche, neanche è giusto periferiche, comunque quelle di maggior passaggio. Sì, esterne al centro abitato. Quindi sarà possibile mettere lo stendardo al posto del cavalletto, mantenendo anche inalterato, anzi magari aumentando il gettito per il Comune.

Abbiamo poi introdotto, questa è una cosa importante per tutti coloro che si trovino a svolgere un'attività commerciale, uno snellimento dell'iter burocratico. Per chi è mai capitato, oggi per installare un'insegna c'è un pacco di documenti alto così, non sto esagerando, per l'insegna di un negozio, abbiamo snellito l'iter amministrativo. Infatti se vedete l'articolo con le lettere della documentazione da presentare si è pressoché dimezzato. Soprattutto per i rinnovi dell'autorizzazione, dove l'oggetto, il mezzo pubblicitario è già stato autorizzato e necessita solo di un rinnovo della medesima autorizzazione, c'è stato uno snellimento ulteriore.

Nello snellimento abbiamo però introdotto una cosa, che è il pagamento anticipato, perché il problema comunque anche qui del mancato incasso poi degli oneri spesso è anche stato un problema per chi ha agito in buona fede. Per cui qui le sanzioni poi sono di circa 300 Euro più o meno per il mancato pagamento, oltre al pagamento dell'imposta stessa; a volte ci si è trovati nel caso in cui coloro che mettevano fuori un mezzo pubblicitario non si erano posti la domanda.

Passando alla delibera successiva andiamo a modificare invece la classificazione del territorio per quanto riguarda la TOSAP. Prima abbiamo parlato di imposta di pubblicità, la seconda delibera invece è sulla TOSAP. È all'interno dello stesso discorso di cui vi dicevo prima all'inizio. Andiamo ad adeguare la classificazione delle strade, che era stata fatta nel 1994, quindi ante Fiera, ante arrivo di Fiera in particolare.

Andiamo ad inserire nella categoria 1 sostanzialmente il quartiere industriale di Mazzo e la Via Morandi.

Sono strade dove ci sono molti impianti pubblicitari, questo canone in quella zona lo paga esclusivamente l'azienda che ha l'impianto pubblicitario su cui poi vende la pubblicità. Finora era nell'ultima fascia, ad esempio esporre in Via Sant'Agostino a Passirana si pagava la stessa TOSAP che su Via De Gasperi, capite la differenza, dove Via Sant'Agostino a Passirana magari in tanti non sappiamo neanche dove sia, mentre sulla Via De Gasperi c'è grande passaggio.

Per cui andiamo ad adeguare in vista di Expo, ma che poi rimane anche per il fatto che ci sia la Fiera sul nostro territorio, la classificazione stradale.

A disposizione per domande, dubbi e perplessità.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Visto che non c'è nessun iscritto a parlare confermiamo la presenza. Votiamo il punto n. 13.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	17	
CONSIGLIERI ASSENTI	8	Borghetti, Caputo, Giudici, Giussani, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza.

Votiamo il punto n. 14. Votiamo.

Seduti che c'è da votare l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Caputo, Colombo Cecchetti, Giudici, Giussani, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue

CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	14	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	

Presidente Isidoro

Votiamo l'immediata eseguibilità.
 Confermiamo la presenza. Votiamo.
 Vi ricordo che lunedì prossimo c'è il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERI PRESENTI	17	
CONSIGLIERI ASSENTI	8	Borghetti, Caputo, Giudici, Giussani, Lemma, Pellegrini, Rovelli, Tagliabue
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Kirn
CONSIGLIERI VOTANTI	16	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	16	

Presidente Isidoro

Immediata eseguibilità approvata.
 Buonanotte a tutti e buongiorno.

- ore 1.08 -

**Il Segretario generale
 Matteo Bottari**

**Il Presidente
 del Consiglio Comunale
 Giovanni Vittorio Isidoro**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Matteo Bottari;1;2977463
 Giovanni Vittorio Isidoro;2;3694714